

BILANCIO D'ESERCIZIO 2022

Banca Cesare Ponti S.p.A. a Socio Unico
Sede Legale in Milano, Piazza Duomo, 19
Codice Fiscale e Iscrizione Registro Imprese Milano n. 07051880966
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA
Partita IVA nr. 03830780361
Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5730 – ABI 3084.1
Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. – 5387.6
Capitale Sociale € 14.000.000
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A.

Sommario

Banca Cesare Ponti S.p.a.

Bilancio d'esercizio 2022

Convocazione di Assemblea	pag. 5
Cariche sociali	pag. 6
Relazione degli Amministratori sulla gestione	pag. 7
1. Il Contesto di riferimento	pag. 9
2. I fatti di rilievo	pag. 16
3. La Banca nel 2022	pag. 20
4. I risultati della gestione bancaria	pag. 22
5. I principali rischi e incertezze	pag. 37
6. Altre informazioni	pag. 46
7. Prevedibile evoluzione della gestione	pag. 47
Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio	pag. 48
Prospetti contabili	pag. 49
Stato patrimoniale al 31 dicembre 2022	pag. 50
Conto economico al 31 dicembre 2022	pag. 52
Prospetto della redditività complessiva	pag. 53
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag. 54
Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2022	pag. 55
Nota integrativa	pag. 57
Parte A - Politiche contabili	pag. 59
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	pag. 121
Parte C - Informazioni sul Conto economico	pag. 179
Parte D - Redditività complessiva	pag. 211
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 215
Parte F - Informazioni sul patrimonio	pag. 317
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 323
Parte H - Operazioni con parti correlate	pag. 327
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 331
Parte L - Informativa di settore	pag. 335
Parte M - Informativa sul leasing	pag. 339
Allegati	pag. 345
Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione	pag. 347

Dati capogruppo

pag.349

Relazioni

pag.353

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 pag. 355

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 pag. 359

Convocazione di Assemblea

Mi prego comunicare che l'Assemblea ordinaria della Banca Cesare Ponti S.p.A. è convocata per il giorno di martedì 18 aprile 2023, alle ore 10.00, in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno di mercoledì 19 aprile 2023, alle ore 8.30.

L'Assemblea è convocata per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Bilancio al 31/12/2022, Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale: relative deliberazioni;
- 2) Integrazione del Collegio Sindacale;
- 3) Politiche di remunerazione del Gruppo BPER Banca per l'esercizio 2023: delibere inerenti e conseguenti;
- 4) Piano di compensi basato su strumenti finanziari in attuazione delle politiche di remunerazione del Gruppo BPER Banca per l'esercizio 2023;
- 5) Integrazione, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dei corrispettivi di Deloitte & Touche S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029.

Vogliate gradire i miei migliori saluti.

Il Presidente
(Gianni Franco Papa)

Cariche sociali alla data di approvazione del Bilancio

Consiglio di Amministrazione

Presidente:	Gianni Franco Papa
Vice Presidente:	Franco Anelli
Amministratore Delegato:	Fabrizio Greco
Consiglieri:	Cesare Castelbarco Albani Paola Demartini

Collegio Sindacale

Presidente:	Alberto De Nigro
Sindaci effettivi:	Patrizia d'Adamo Mario Salaris
Sindaci supplenti:	Giorgia Butturi

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 17/6/2022 per il triennio 2022-2024, con scadenza del mandato alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2024; il Consigliere Fabrizio Greco è stato nominato Amministratore Delegato con delibera consiliare del 17/6/2022.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 17/6/2022 per il triennio 2022-2024, con scadenza del mandato alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2024. Il Sindaco supplente Gian Andrea Guidi ha rassegnato le dimissioni con decorrenza dal 12/1/2023.

Relazione degli Amministratori sulla gestione

Relazione degli Amministratori sulla gestione

Pagina volutamente lasciata bianca

1. Il Contesto di riferimento

Cenni sull'economia

Dopo il vigoroso rimbalzo post pandemia osservato nel 2021, lo scorso anno l'economia globale ha registrato un diffuso e progressivo rallentamento. A frenare la dinamica di crescita hanno contribuito diversi fattori; tra questi, i più importanti hanno riguardato la diffusione della nuova variante di COVID-19 denominata Omicron, che nei primi mesi dell'anno ha provocato un aumento senza precedenti del numero di contagi, le frizioni geopolitiche nell'est Europa, culminate con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, ed il cambio di intonazione della politica monetaria a livello globale. Al cospetto di un'inflazione rivelatasi tutt'altro che transitoria, e salita in media ad un ritmo nettamente superiore a quello degli ultimi decenni, le principali Banche centrali hanno infatti avviato un processo di normalizzazione dei tassi in parallelo al graduale ritiro degli stimoli monetari, contribuendo in maniera determinante al progressivo peggioramento delle condizioni finanziarie su scala mondiale. A deprimere il quadro macroeconomico, inoltre, i rigidi blocchi associati alla politica cinese "zero COVID-19", che oltre ad avere inevitabili impatti sull'economia del Paese asiatico, hanno inciso in maniera determinante anche sull'andamento delle altre principali macroaree, in ragione della stretta interdipendenza che lega oggi la Cina al resto del mondo. Infine, soprattutto in Europa, si sono fatti sempre più intensi gli effetti della crisi energetica, che ha pesato sul sistema produttivo ed industriale dell'area e sul potere d'acquisto delle famiglie. In base alle più recenti proiezioni della Banca Mondiale (Global Economic Prospects, pubblicato nel gennaio 2023), il PIL mondiale dovrebbe aver registrato, nel 2022, una crescita di 2,9% a/a.

Di seguito il commento alle principali macroaree.

Negli Stati Uniti la crescita economica ha subito deluso le stime iniziali, registrando una sensibile frenata rispetto ai ritmi di espansione osservati nella seconda parte del 2021. Nei primi due trimestri, il PIL ha addirittura accusato una contrazione, registrando una "recessione tecnica" che non ha tuttavia impattato più di tanto su consumi e investimenti. Inizialmente, anche negli Stati Uniti ha influito negativamente la diffusione della variante Omicron, che ha esacerbato una situazione già molto tesa sul fronte delle forniture e ha penalizzato le attività legate ai Servizi. Il tutto, poi, si è inserito in un contesto di politiche economiche in fase di svolta, sia sul piano fiscale ma soprattutto su quello monetario. Allo scopo di arginare un'inflazione in costante ascesa, infatti, a partire dal mese di marzo la Federal Reserve ha avviato un percorso di rialzo dei tassi caratterizzato da un'intensità ed una velocità osservati raramente nel corso degli anni, che ha portato il costo del denaro dall'intervallo 0%-0,25% di gennaio, a 4,25%/4,50% di dicembre. A partire dal 1° giugno, inoltre, la FED ha dato il via al processo di riduzione del bilancio. La retorica della Banca centrale statunitense ha mantenuto costantemente un tono deciso e determinato, a sottolineare l'obiettivo primario di riportare il tasso di inflazione il più possibile vicino al target. Per quanto riguarda la dinamica dei prezzi al consumo, nella seconda metà dell'anno il dato generale ("headline") ha effettivamente evidenziato segnali di decelerazione: grazie al determinante contributo delle componenti energetiche, risultate in forte calo, il tasso di inflazione è passato da +9,1% a/a - picco raggiunto nel mese di giugno - a +6,5% a/a di dicembre. Il dato "core" (quello depurato dalle componenti più volatili), tuttavia, non ha mostrato lo stesso andamento, tanto che la variazione rispetto ad inizio anno è risultata poco significativa (da 6% a/a di gennaio a 5,7% di dicembre). La resilienza evidenziata dall'inflazione di fondo, è stata una delle principali motivazioni che ha indotto la FED a mantenere un orientamento restrittivo per tutto il corso del 2023, ma l'azione della Banca centrale USA è stata altresì favorita da un'economia che, in maniera piuttosto inaspettata, pur rimanendo sensibilmente al di sotto del suo potenziale ha mostrato buoni segnali di tenuta. Se in

determinati settori, come ad esempio l'immobiliare, si è infatti avvertita la morsa della stretta monetaria portata avanti dalla FED, il PIL degli Stati Uniti ha comunque registrato un segno positivo sia nel terzo che nel quarto trimestre, grazie alla solidità manifestata dal mercato del lavoro ed alla conseguente ripresa dei consumi privati. Stando alle ultime proiezioni della Banca Mondiale, la crescita degli Stati Uniti per l'intero 2022 è pari a 1,9% a/a.

In Eurozona la dinamica congiunturale ha registrato una traiettoria molto più stabile, con il ritmo di espansione del PIL che, su base trimestrale, si è mantenuto complessivamente modesto. Anno su anno, le stime della Banca Mondiale collocano comunque la crescita dell'area euro, per l'intero 2022, al di sopra del 3% a/a. A pesare sul ciclo, inizialmente, anche in Eurozona sono state le restrizioni alla mobilità, adottate per contenere l'ondata di contagi da COVID-19 osservata nella primissima parte dell'anno; il tema è tuttavia passato rapidamente in secondo piano, sopravanzato dal peggioramento del clima geopolitico. L'invasione russa dell'Ucraina ha infatti provocato la reazione dei Paesi occidentali (in particolare di quelli appartenenti al blocco della NATO), che hanno varato nei confronti di Mosca pesanti sanzioni. Tali provvedimenti hanno naturalmente prodotto un drastico deterioramento delle stime di crescita della Russia, ma allo stesso tempo hanno inevitabilmente generato incertezza sul resto delle economie mondiali ed in particolare sull'Europa, che per vicinanza geografica e per rapporti commerciali è risultata da subito la macroarea più vulnerabile agli impatti della crisi. Oltre al canale commerciale, poi, i Paesi europei hanno avvertito gli effetti di secondo grado per il tramite dei prezzi più elevati dell'energia, che hanno ridotto il reddito disponibile delle famiglie, gravato sull'attività produttiva, e contribuito in maniera decisiva alla costante accelerazione dei prezzi al consumo, con il tasso di inflazione della zona euro che - da +5% a/a di dicembre 2021 - ha registrato a fine anno un aumento di 9,2% a/a. La problematica principale ha riguardato il prezzo del gas TTF trattato ad Amsterdam, benchmark utilizzato per la quotazione del gas europeo (e, di riflesso, componente fondamentale per la determinazione del prezzo dell'energia elettrica), che in parallelo all'interruzione delle forniture di gas russo ha registrato nuovi massimi storici, ponendo seri rischi in tema di accumulazione degli stoccaggi e di possibile razionamento dei consumi. L'emergenza è poi in parte rientrata negli ultimi mesi dell'anno, con i prezzi della materia prima che sono diminuiti in maniera sensibile - pur rimanendo ben al di sopra delle medie storiche - grazie in particolare al clima straordinariamente mite registrato in buona parte d'Europa. La dinamica osservata nei prezzi al consumo ha comportato un deciso cambio di orientamento da parte della Bce, che nel mese di luglio ha dato il via al processo di normalizzazione monetaria. Il tasso sui depositi, in territorio negativo fino alla parte centrale dello scorso anno, è passato da -0,50% di giugno a 2,00% di dicembre, quando la Banca Centrale Europea ha anche comunicato la progressiva riduzione dei titoli in portafoglio a partire da marzo 2023. Sempre nel mese di luglio, invece, la Bce ha anche presentato il TPI (Transmission Protection Instrument), uno strumento pensato per rendere il più possibile omogenea la trasmissione di politica monetaria all'interno dell'intera Area euro.

Restando in tema di politiche monetarie, ed allargando lo sguardo a tutta l'Europa, l'orientamento restrittivo della Bce è stato imitato anche dagli altri maggiori Istituti centrali del continente, dall'inglese Bank of England alla svizzera SNB, a conferma di come il problema "inflazione" sia risultato assolutamente diffuso.

Per quanto riguarda l'Italia, l'economia ha ricalcato a grandi linee l'andamento di quella dell'intera Eurozona, stazionando su ritmi di crescita assolutamente modesti. Il picco si è osservato nel secondo trimestre, quando grazie all'ottimo andamento della domanda interna, il PIL ha registrato una variazione trimestrale superiore al punto percentuale. Anche sul fronte dei prezzi al consumo, la dinamica è stata simile a quella osservata nel resto dell'area euro: il tasso di inflazione è costantemente salito, passando in soli dodici mesi da +3,9% a/a di dicembre 2021 a +11,6% a/a.

Le pressioni inflative hanno avuto origine in larga parte dalle importazioni (come altri Paesi europei, l'Italia è stata esposta ad uno shock dei prezzi dell'energia in seguito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia), ma con il passare dei mesi l'aumento ha contagiato anche altre componenti, in particolare i beni alimentari.

La rapida salita del tasso di inflazione ha coinvolto anche gran parte dei Paesi emergenti, costringendo numerose Banche centrali ad intraprendere - oppure a dare seguito, se già avviato nel 2021 - al processo di normalizzazione della politica monetaria. I tassi di interesse sono così stati alzati ripetutamente, inasprendo le condizioni finanziarie e ponendo, di riflesso, un importante freno alla crescita. A contribuire alla decelerazione del ciclo economico nei Paesi in via di sviluppo, sono stati anche altri fattori: alcuni generici, come il combinato disposto di un dollaro americano più forte, elevati costi di finanziamento e deflussi di capitale, ed altri invece più specifici, che pur riguardando Russia e Cina hanno inevitabilmente finito per contagiare anche diverse altre economie emergenti. La Russia, in seguito alle pesanti ritorsioni economico-finanziarie subite da parte della comunità internazionale dopo l'invasione dell'Ucraina, ha visto le prospettive di crescita deteriorarsi drasticamente, tanto che il dato ufficiale del PIL 2022 è atteso registrare, in base alle ultime proiezioni della Banca Mondiale, un calo di -3,5% a/a. In Cina, invece, sebbene nella seconda parte dell'anno la crescita sia rimbalzata dopo la contrazione osservata nel periodo aprile-giugno, l'economia si è mantenuta sensibilmente al di sotto del proprio potenziale, rallentata principalmente da due fattori: la persistente crisi del settore immobiliare, e la rigida politica anti-COVID portata avanti dal Governo di Pechino, che si è tradotta in prolungati periodi di lockdown ed in vibranti proteste da parte della popolazione, tanto che negli ultimi giorni dell'anno Pechino ha optato per la graduale ma completa rimozione di dette misure. Dalle recenti stime della Banca Mondiale, la crescita dell'intero blocco dei Paesi emergenti dovrebbe risultare, nel 2022, pari a 3,4% a/a.

La Finanza Pubblica

Premessa: il seguente scenario programmatico è stato elaborato dal nostro Governo nel Documento Programmatico di Bilancio 2023, trasmesso alla Commissione Ue nel mese di novembre 2022.

Il Paese sta attraversando una fase di severa difficoltà a livello economico e sociale, e di grande incertezza riguardo al contesto geopolitico. L'impennata del costo dell'energia minaccia la sopravvivenza delle imprese, non solo nelle industrie ad elevata intensità energetica, ma anche nei servizi. Le famiglie sono duramente colpite dal forte rialzo dell'inflazione, mentre le retribuzioni crescono ad un ritmo assai moderato. Si impone, pertanto, una continuazione ed un rafforzamento degli aiuti a imprese e famiglie, rendendoli ancor più mirati, incisivi e differenziati. Il Governo sta inoltre dedicando il massimo impegno per

assicurare che l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) acceleri, pur in presenza di ostacoli quali il rialzo dei prezzi dei materiali e delle opere pubbliche.

La stima di crescita del PIL italiano per il 2022, nonostante il permanere di rilevanti rischi al ribasso per la parte finale dell'anno, legati all'intensificarsi delle tensioni inflazionistiche e all'indebolimento del ciclo economico internazionale, risulta pari al 3,7%. Per il 2023 si prospetta tuttavia una sensibile perdita di slancio dell'attività, con la crescita del PIL attesa pari allo 0,6%, in un contesto di generale flessione dell'attività economica europea e mondiale. Per il biennio 2024-2025, la previsione di crescita è pari, rispettivamente, all'1,9% e all'1,3%.

Il rapporto debito/PIL nel 2022 è previsto scendere al 145,7% dal 150,3% del 2021. La dinamica del PIL nominale programmatico più sostenuta ed il miglioramento del saldo primario della P.A., dovrebbero più che compensare il rialzo del costo implicito di finanziamento del debito risultante da più elevati rendimenti sui titoli di Stato. Nel 2023 e 2024, l'obiettivo per il rapporto debito/PIL è atteso collocarsi rispettivamente al 144,6% e al 142,3%.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, infine, risulta pari nel 2022 al 5,6 per cento del PIL. Il sentiero programmatico prevede un'ulteriore discesa del deficit nominale al 4,5% nel 2023, al 3,7% nel 2024 e al 3,0% nel 2025, per effetto delle misure fiscali che il Governo si appresta ad introdurre con la prossima manovra di finanza pubblica per il triennio 2023-2025.

Fonte: "Documento programmatico di bilancio 2023".

Saldi di finanza pubblica (in percentuale del PIL)	2022s	2023p	2024p
Indebitamento netto	-5,6	-4,5	-3,7
Debito	145,7	144,6	142,3

Legenda s= stima p= previsione

Fonte: "Documento programmatico di bilancio 2023", presentato a novembre 2022 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti.

Il mercato finanziario e i tassi

Il 2022 si è rivelato un anno particolarmente difficile per gli investitori, caratterizzato da una sequenza continua di dati e notizie che hanno inciso in maniera negativa su tutte le principali classi di attivo, azionarie ed obbligazionarie. Inizialmente, l'ondata di contagi legata alla diffusione della variante di COVID-19 denominata "Omicron", ha costretto numerosi Paesi ad adottare severe misure di contenimento, esacerbando una situazione già piuttosto tesa sul fronte delle forniture, e mantenendo elevate le pressioni sui prezzi. L'inflazione, che già era entrata nei radar delle Banche centrali, veniva tuttavia ancora considerata come un fenomeno di natura "transitoria", destinato a rientrare in parallelo alla risoluzione dell'emergenza pandemica. Lo scoppio della guerra in Ucraina, a fine febbraio, ha completamente cambiato questa visione. Una volta capito che il conflitto tra i due paesi non si sarebbe risolto in un breve lasso temporale, con ripercussione sulle forniture energetiche, le aspettative sull'inflazione sono aumentate drasticamente, e con esse la retorica delle Banche centrali che, guidate dalla statunitense Federal Reserve, hanno risposto alzando i tassi e segnalando l'obiettivo di ridurre le pressioni inflattive attraverso decise misure di inasprimento monetario. Progressivamente, quindi, si è venuto a delineare un contesto di fondo in cui l'inflazione ha continuato a salire, in parallelo a prospettive di crescita mondiale - più in Europa che negli Stati Uniti - riviste progressivamente al ribasso. Nonostante i segnali di decelerazione del ciclo, tuttavia, le principali Banche centrali hanno continuato per buona parte dell'anno a rimanere focalizzate sul contrasto all'inflazione: la Fed è stata tra gli Istituti più proattivi, portando in soli nove mesi il costo del denaro dall'intervallo 0%/0,25% a 4,25%/4,50%, e dando avvio, dal 1° giugno, al processo di riduzione del proprio bilancio. La stretta monetaria, come accennato, è avvenuta salvo rare eccezioni su scala globale, e ha coinvolto anche la Bce. L'Istituto centrale europeo, tuttavia, alla luce della crisi energetica che ha progressivamente minacciato l'economia del Vecchio continente, ha inizialmente mantenuto un atteggiamento più prudente, salvo poi - dal mese di luglio

- inaugurare anch'essa il ciclo di restrizione monetaria che ha portato il tasso sui depositi dal -0,50% di giugno al 2% di dicembre, e ha contemplato l'avvio, a partire da marzo 2023, del programma di riduzione del bilancio, anche se ad un ritmo misurato e prevedibile. Solo negli ultimi mesi dell'anno la narrativa è parzialmente cambiata. L'inflazione, in particolare quella statunitense, ha evidenziato segnali di decelerazione, contribuendo ad attese di un possibile allentamento della politica monetaria. Tale elemento, unito ad altri fattori positivi come il sensibile calo del prezzo del gas europeo, e trimestrali societarie che - mediamente - sono risultate in linea con le attese degli analisti, hanno quindi contribuito ad una fase di maggiore propensione al rischio, che ha permesso alle principali classi di attivo di rendere meno negativo il bilancio dell'anno.

Dando uno sguardo alle performance, la rapida ed intensa stretta monetaria attuata praticamente da tutte le maggiori Banche centrali, ha provocato il contestuale e marcato ribasso delle principali classi di attivo. Le quotazioni di titoli di stato, obbligazioni societarie ed azioni, si sono mosse nella stessa direzione con una elevata correlazione, un fenomeno che in passato si è osservato molto raramente.

L'indice azionario mondiale MSCI AC World ha chiuso l'anno in calo di circa il 20%, con perdite che sono risultate mediamente più consistenti negli Stati Uniti e nei Paesi emergenti, rispetto a ribassi più contenuti registrati in Europa e, soprattutto, Giappone. I listini americani hanno pagato più di tutti la nutrita presenza di titoli appartenenti al settore tecnologico, che partendo da valutazioni spesso molto elevate ed essendo, per questo motivo, il comparto più vulnerabile alla salita dei rendimenti, si è rivelato - insieme al Real Estate ed ai Consumi Discrezionali - uno dei peggiori del 2022. Rimanendo in ambito settoriale, in scia alla forte salita dei prezzi delle materie prime energetiche si sono al contrario distinti, su entrambe le sponde dell'Atlantico, i titoli legati all'energia. Molto deboli, come detto, anche i listini dei Paesi emergenti, appesantiti da una Piazza cinese frenata dalle irrisolte problematiche del settore immobiliare domestico, e dalla politica "Zero-COVID" promossa dalle Autorità di Pechino, che salvo qualche timido ammorbidimento verso la fine dell'anno ha condizionato, con la sua rigidità, la crescita del paese asiatico. Più contenute le perdite in Europa e Giappone. Le Borse europee, frenate da un lato dalle incerte prospettive economiche legate ai prezzi dell'energia, hanno beneficiato della diversa composizione settoriale degli indici, più esposti mediamente sui titoli con multipli valutativi più contenuti; l'azionario giapponese, invece, è risultato favorito dalla politica monetaria espansiva adottata dalla Banca centrale del Giappone. Sui mercati di entrambe le aree geografiche, inoltre, ha contribuito positivamente la debolezza delle rispettive valute, euro e yen.

Bilancio negativo anche per i mercati obbligazionari. Le preoccupazioni legate all'inflazione, in costante ascesa ed ulteriormente aggravate dal conflitto in Ucraina (e dalla conseguente impennata dei prezzi di diverse materie prime), hanno provocato la decisa reazione delle maggiori Banche centrali, spingendo così i mercati a rivedere le attese sui tassi. I rendimenti sono saliti in maniera marcata ed omogenea nelle diverse aree geografiche, rallentando la loro corsa solo nella seconda parte dell'anno, in scia alla decelerazione delle prospettive di crescita mondiale. Il cambio di orientamento della politica monetaria ha provocato un fenomeno di appiattimento delle curve, spingendo al rialzo in particolare i rendimenti di breve e medio termine; il differenziale tra il 2 ed il 10 anni, così, è sceso in territorio negativo, sia in Europa (Germania) che negli Stati Uniti. Più omogenea, invece, la salita dei rendimenti osservata dai titoli di Stato italiani che, nonostante una forte dose di volatilità, hanno registrato un calo delle quotazioni in linea con il resto del mercato europeo. Le perdite del comparto obbligazionario hanno interessato anche i mercati a spread, sebbene i cali siano risultati mediamente più contenuti rispetto al mondo dei governativi.

In ambito valutario, l'euro ha registrato variazioni in chiaro scuro. Il 2022, in generale, ha coinciso con un diffuso e deciso apprezzamento del dollaro che, favorito dal clima di avversione al rischio e

dalla retorica restrittiva adottata fin da subito dalla Fed, ha guadagnato terreno contro tutte le altre maggiori divise, compresa la moneta unica. Chi invece ha visto un deprezzamento, nonostante il suo status di valuta rifugio, è stato lo yen, penalizzato dalla politica estremamente accomodante confermata dalla Banca centrale del Giappone. Debole anche la sterlina, che ha risentito delle contrastanti decisioni adottate dalle Autorità britanniche nel corso dell'anno, culminate con una crisi politica ed un cambio di Governo.

Bilancio assolutamente positivo per le materie prime, che hanno ottimamente performato soprattutto nella prima metà dell'anno. Sugli scudi, in particolare, le componenti energetiche e le materie prime agricole, influenzate tra le altre cose dalle tensioni nell'est Europa. Fermi al palo, al contrario, metalli industriali e metalli preziosi. Se quest'ultimi hanno accusato la forza del dollaro e, per quanto riguarda l'oro, la salita dei tassi reali statunitensi, i beni industriali hanno risentito delle incerte prospettive di crescita globale, legate in particolare alla Cina.

Il sistema bancario e i tassi interni

Il 2022 è stato un anno particolarmente sfidante per il ciclo economico mondiale, con le stime di crescita dei principali paesi che sono state progressivamente riviste al ribasso. Il contesto macroeconomico è stato condizionato dall'elevata inflazione, dalle difficoltà di approvvigionamento energetico e alimentare, acuite dal protrarsi del conflitto in Ucraina, nonché dal rallentamento dell'economia cinese. Le banche centrali di molti paesi, per contrastare le pressioni inflazionistiche, hanno avviato un processo di normalizzazione della politica monetaria. La situazione delle banche italiane si presenta nel complesso solida; in particolare gli istituti bancari dovrebbero beneficiare dell'aumento del margine di interesse derivante dalla salita dei tassi, anche se un eccessivo indebolimento delle condizioni macroeconomiche potrebbe eventualmente incidere sui loro bilanci. La patrimonializzazione si mantiene comunque superiore a quanto osservato nel periodo pre-pandemico, seppure in lieve calo sia per operazioni di riacquisto di azioni proprie, sia per la riduzione del valore di mercato dei titoli in portafoglio.

Raccolta

Secondo le prime stime del SI-ABI di dicembre 2022, la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia, rappresentata dai depositi dei residenti e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è diminuita del -1,2% rispetto all'anno precedente. Più in particolare, i depositi da clientela residente hanno registrato una variazione tendenziale pari a -1,3%, con un calo in valore assoluto su base annua di 24,1 miliardi di euro.

Il tasso medio della raccolta da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a dicembre 2022, a 0,62%. Nel dettaglio:

il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,46%;

quello delle obbligazioni in essere al 2,12%;

quello sui pct allo 0,92%.

Finanziamenti

A dicembre 2022, il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si è collocato a 1.732 miliardi di euro, con una variazione annua pari a +1,1%. I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.479 miliardi di euro, in aumento del +1,8% rispetto ad un anno prima, di cui 1.340 a famiglie e società non finanziarie.

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario, negli ultimi mesi del 2022 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese hanno mostrato un irrigidimento, riconducibile in particolare ad una maggiore percezione del rischio e una minore tolleranza verso di esso. Anche i termini e le condizioni sono stati inaspriti, soprattutto tramite una riduzione dell'ammontare dei prestiti ed un incremento degli oneri addizionali e di altre clausole. I criteri di concessione del credito alle famiglie sono diventati lievemente più stringenti; i termini e le condizioni sono stati inaspriti, in modo più pronunciato per il credito al consumo, riflettendo l'aumento dei tassi di interesse di mercato. La domanda di prestiti bancari da parte delle imprese è lievemente aumentata, mentre quella delle famiglie è diminuita, sia per i mutui che per il credito al consumo.

Migliora ancora la qualità del credito delle banche italiane. Le sofferenze, al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a novembre 2022 erano pari a 16,3 miliardi di euro, in lieve calo rispetto ai 16,8 miliardi di un anno prima. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato allo 0,92% (era all'1,02% a novembre 2021).

Dall'ABI si rileva che a dicembre 2022 il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili - si è attestato su un valore pari a 3,09% (1,40% a dicembre 2021). Sul totale delle nuove erogazioni, circa il 34% dei mutui è risultato a tasso fisso. Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è salito a 3,44% (1,29% a dicembre 2021). Infine, il tasso di interesse medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato, sempre a dicembre 2022, pari a 3,22% (2,16% a dicembre 2021).

In discreta salita, per le banche, il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie, che a dicembre 2022 è risultato pari a 260 punti base rispetto ai 171 punti base di fine 2021. Prima dell'inizio della crisi finanziaria, tale spread superava i 300 punti. Fonte: ABI Monthly Outlook (sintesi), gennaio 2022.

2. I fatti di rilievo

Acquisizione della controllante Banca Carige da parte di BPER Banca

Il Gruppo BPER Banca, dopo aver presentato le proprie offerte non vincolanti rispettivamente in data 14 dicembre 2021 e 9 gennaio 2022, e successivamente allo svolgimento di una due diligence legale, patrimoniale, fiscale, contabile ed industriale di natura confirmatoria, in data 14 febbraio 2022 ha sottoscritto il contratto di acquisizione di una partecipazione di controllo pari al 79,418% del Capitale sociale di Banca Carige - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia S.p.A. (socio unico di Banca Cesare Ponti S.p.A.), detenuta dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e dallo Schema Volontario di Intervento (Soci Venditori). Il contratto ha trovato esecuzione in data 3 giugno 2022 e con esso l'acquisizione del controllo di Banca Cesare Ponti da parte di BPER Banca.

In data 5 novembre 2022 è stato sottoscritto tra il gruppo BPER Banca e le Organizzazioni Sindacali l'Accordo Quadro relativo alla fusione per incorporazione di Banca Carige S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A. nella Capogruppo BPER Banca S.p.A. e all'integrazione informatica di Banca Cesare Ponti S.p.A.

Il processo di integrazione di Banca Cesare Ponti si è concluso con il perfezionamento della migrazione informatica intervenuta nel weekend del 26 e 27 novembre 2022.

Governance

In data 20 aprile 2022 l'Assemblea degli azionisti della Banca in sede ordinaria ha approvato il Bilancio dell'esercizio 2021, che si è chiuso con un utile netto pari a Euro 5.292.931,52, nonché la destinazione di detto utile come segue:

- assegnazione a riserva legale (5%): Euro 264.646,58;
- utili portati a nuovo: Euro 5.028.284,94.

Sempre in sede ordinaria l'Assemblea ha deliberato altresì di approvare, per quanto di competenza di Banca Cesare Ponti S.p.A., il documento "Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti".

La medesima Assemblea, infine, ha deliberato in sede straordinaria di approvare le modifiche dello Statuto sociale finalizzate a recepire le nuove previsioni normative di cui alle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario emanate dalla Banca d'Italia nel mese di giugno del 2021 (35° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17/12/2013).

In data 1° giugno 2022 tutti i cinque componenti del Consiglio di Amministrazione in carica, il cui mandato sarebbe scaduto alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di amministratori, con effetto alla data dell'Assemblea ordinaria da convocarsi per la nomina del nuovo Organo amministrativo.

In data 17 giugno 2022 l'Assemblea ordinaria degli azionisti della Banca ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da 5 membri, nonché il suo Presidente ed il Vice Presidente, per il triennio 2022 - 2024, con scadenza alla data dell'Assemblea di approvazione del

bilancio al 31 dicembre 2024, come segue: Gianni Franco Papa (Presidente), Franco Anelli (Vice Presidente), Fabrizio Greco, Cesare Castelbarco Albani, Paola Demartini.

L'Assemblea ha nominato anche il nuovo Collegio Sindacale, parimenti per il triennio 2022 - 2024, con scadenza alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, come segue: Alberto De Nigro (Presidente), Mario Salaris (Sindaco Effettivo), Patrizia d'Adamo (Sindaco Effettivo), Gian Andrea Guidi (Sindaco Supplente), Giorgia Butturi (Sindaco Supplente).

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti S.p.A. riunitosi al termine dei lavori assembleari ha nominato Fabrizio Greco quale Amministratore Delegato.

In data 12/1/2023 il Sindaco supplente Gian Andrea Guidi ha rassegnato le dimissioni con pari decorrenza.

Piano industriale 2022-2025 del Gruppo BPER Banca: "BPER e-volution"

In data 9 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha approvato il proprio piano di sviluppo triennale "Piano industriale 2022-2025 – "BPER e-volution", presentato al mercato il giorno successivo. Tra le operazioni "straordinarie" il Piano prevede la creazione del polo Wealth Management & Asset Management, mediante la valorizzazione di Banca Cesare Ponti come veicolo specializzato e polo di eccellenza a servizio diretto della clientela Private. Tale operazione consentirà di massimizzare le sinergie tra le reti distributive e le società prodotte dell'Asset Management e Bancassurance Vita.

Altri Eventi

Nella seduta del 28 marzo 2022, il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di aderire alla proposta transattiva formulata da Kyndryl Italia S.p.A., società subentrata a Dock nell'attività di outsourcer informatico dell'ex Gruppo Banca Carige, prevedente la corresponsione a Banca Cesare Ponti S.p.A. di un importo pari a circa un milione di Euro, a fronte della rinuncia da parte di Banca Cesare Ponti S.p.A. e di Banca Carige S.p.A. in qualità di outsourcer di Banca Cesare Ponti S.p.A., a qualunque ulteriore azione (anche di natura stragiudiziale) in merito ai fatti contestati.

Nella seduta del 17 giugno 2022, tenutasi al termine della riunione dell'Assemblea dei soci che ha deliberato il rinnovo degli organi sociali a valle del closing dell'operazione che ha portato all'ingresso nel Gruppo BPER Banca delle società dell'ex Gruppo Banca Carige, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo BPER Banca S.p.A., ha approvato il recepimento di un primo set regolamentare normativo interno del Gruppo BPER Banca.

Tale attività di recepimento è proseguita nelle sedute del 2022 e del 2023, secondo un piano di progressivo adeguamento regolamentare predisposto dalla Capogruppo.

Nella seduta del 20 settembre 2022 il Consiglio di Amministrazione, in relazione alla prevista migrazione al sistema operativo BPER, ha deliberato di esercitare il recesso dal contratto di esternalizzazione del sistema informativo con Kyndryl S.p.A. con efficacia dal 1° gennaio 2023,

comportando per la Banca la corresponsione di un corrispettivo di recesso regolato nel corso del mese di gennaio 2023.

Sempre in data 20 settembre 2022, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare la prosecuzione del collocamento degli strumenti Certificates fino al 31 dicembre 2023, con conseguente avvio dell'iter autorizzativo presso Consob del nuovo Documento di Registrazione e della Nota Informativa.

Al riguardo, il Consiglio ha stabilito di proseguire l'emissione dei Certificates (anche mediante riapertura di emissioni già in essere), anche non quotati né dotati di rating, sia nel contesto del Programma di Emissione di Certificates sia al di fuori dello stesso in forma c.d. privata (private placement), sia attraverso l'offerta a investitori al dettaglio, sia attraverso la sottoscrizione da parte di investitori professionali sino a un anno dall'approvazione della Nota Informativa.

Nella seduta del 18 ottobre 2022, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2022 integrata con le informazioni e la disclosure previste dal principio contabile IAS 34 - restando invariate le grandezze economiche e patrimoniali già oggetto di approvazione da parte del Consiglio nella seduta del 1° agosto 2022 - a supporto dell'aggiornamento del Prospetto informativo dei Certificates di Banca Cesare Ponti S.p.A.

Nella seduta del 3 novembre 2022, nel quadro del processo di integrazione nell'ambito del Gruppo BPER Banca, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare il nuovo catalogo prodotti di Banca Cesare Ponti S.p.A., decorrente dal 28 novembre 2022, comprendente una selezione di prodotti facenti parte del catalogo BPER destinati alla "clientela Privata" ed in particolare a quella "Private".

Nella medesima seduta del 3 novembre 2022, in vista del perfezionamento dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Carige S.p.A. e di Banca del Monte di Lucca S.p.A. nella Capogruppo BPER Banca S.p.A., il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare, con decorrenza 28 novembre 2022, l'esternalizzazione dei servizi da accentrarsi sulle Società del Gruppo BPER Banca, dei servizi erogati da fornitori terze parti tramite Accordi di Gruppo nonché dei servizi prestati da fornitori terze parti da erogarsi, in continuità, in base agli accordi esistenti prevedendone la rivalutazione in un secondo momento nel rispetto dei processi e delle metodologie utilizzate dal Gruppo BPER Banca.

Nell'ambito delle sopra citate esternalizzazioni di servizi infragruppo è ricompresa anche la delega ad Optima SIM S.p.A. relativa alle Gestioni Patrimoniali individuali. L'inerente indirizzo strategico per il Gestore Delegato è stato approvato dal Consiglio nella seduta del 18 novembre 2022.

Nella medesima seduta del 18 novembre 2022 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del programma di integrazione dell'ex Gruppo Banca Carige nel Gruppo BPER Banca prevedente anche la riorganizzazione del settore delle Gestioni Patrimoniali, ha deliberato la cessione a BPER Banca S.p.A. - quale cessione di Rapporti Giuridici in blocco ai sensi dell'art. 58 del TUB e delle disposizioni di vigilanza in materia - del Compendio costituito dai rapporti di gestione patrimoniale, per un totale pari a circa Euro 473 milioni di Assets under Management alla data di riferimento del 30/9/2022, in capo a Banca Cesare Ponti S.p.A. e collocati da Banca Carige S.p.A. e da Banca del Monte di Lucca S.p.A. La cessione, conclusa il 25/11/2022 con data efficacia giuridica il 28/11/2022, ha comportato il trasferimento di n. 7.223 rapporti di gestione di gestione patrimoniale per un totale

di circa Euro 475 milioni ed è stata realizzata a fronte di un corrispettivo pari a Euro 7 milioni, senza necessità di ricorrere agli aggiustamenti di prezzo in funzione dell'effettiva consistenza delle masse cedute alla data di efficacia giuridica dell'operazione rispetto alle masse del perimetro di cessione alla data di riferimento.

3. La Banca nel 2022

Le attività commerciali e di innovazione

La Banca (presente in Lombardia e Liguria) ha una attività fortemente focalizzata sul “Private Banking” e tale vocazione è stata ulteriormente enfatizzata con l’ingresso nel Gruppo BPER. L’intercanalità è alla base del modello di servizio di Banca Cesare Ponti che si prefigge di raggiungere il cliente, indipendentemente dal canale fisico, remoto o mobile utilizzato, con un’offerta completa su tutti i prodotti e servizi, mantenendo elevati standard di qualità in termini di messaggio ed esperienza. I servizi di internet e mobile banking offrono ai clienti una modalità di accesso e di disposizione sicura e veloce.

È proseguito con un significativo trend di crescita il collocamento dei Certificati di investimento emessi da Banca Cesare Ponti, consentendo alla stessa di ottenere un importante livello di marginalità per il 2022 ed al Gruppo di ampliare ulteriormente i canali di funding.

I segnali da parte della rete commerciale emersi nel 2022, unitamente alle capacità della Banca e della Capogruppo di strutturare prodotti interessanti, sono confortanti per il prosieguo dell’attività di emissione dei Certificati di investimento.

Per quasi tutto il 2022 Banca Cesare Ponti ha assunto il ruolo di gestore unico del servizio di Gestione di Portafogli per l’ex Gruppo Banca Carige; a completamento della migrazione nel Gruppo BPER è stato effettuato il trasferimento da Banca Cesare Ponti alla Capogruppo di una quota rilevante dello stock delle masse gestite.

Nel corso del 2022 è proseguito il percorso del Gruppo BPER Banca, già intrapreso negli ultimi anni, di potenziamento dell’offerta nel settore del Wealth Management, sia lato produzione sia lato distribuzione dei prodotti/servizi ampliandone la gamma e la qualità, sull’operatività e sulla comunicazione.

Con l’ingresso nel Gruppo BPER, Banca Cesare Ponti vedrà rafforzato il proprio ruolo nei servizi di Private Banking e Wealth Management.

La crescente sensibilizzazione dei clienti verso tematiche legate alla sostenibilità (o, più in generale, nell’ambito Environmental, Social and Governance - ESG), il desiderio di servirli in ogni loro bisogno e quello di essere allineati all’entrata in vigore della normativa sulla trasparenza degli investimenti sostenibili “SFDR”, hanno condotto all’ampliamento della gamma prodotti sostenibili e responsabili in sinergia con Arca SGR (la management company del Gruppo BPER Banca), abbracciando ambiti di investimento e strategie molto diversificati tra di loro. Al 31 dicembre 2022 sono presenti a catalogo circa 916 strategie sostenibili, sia come fondi e Sicav, sia disponibili all’interno delle soluzioni assicurative contenitore.

Il sistema distributivo e le risorse umane

I canali tradizionali si articolano in filiali e rete di consulenti private.

Al 31 dicembre 2022 le filiali sono due: la sede di Milano e Genova. La Banca, infatti, con una base clienti meno legata alla localizzazione della filiale, è gestita in modo personalizzato dai Private Banker; i consulenti sono complessivamente 11.

Il numero dei dipendenti in attività a fine 2022 è di n. 32 unità¹ (n. 33 nel 2021).

¹ Escludendo il personale in aspettativa pari a n. 1 unità

Complessivamente le risorse della Banca in distacco presso altre realtà del Gruppo sono pari a n. 6 unità (n. 7 nel 2021); per contro operano nella Banca n. 14 risorse ricevute in distacco da altre Società del Gruppo (n.15 nel 2021).

Il piano welfare del Gruppo BPER è stato esteso nel corso dell'anno anche ai dipendenti di Banca Cesare Ponti, che hanno potuto beneficiare dei servizi e dei convenzionamenti estesi ai propri territori di provenienza.

Sempre nel corso dell'anno, sono stati, inoltre, attivati gli strumenti per il tramite del Portale Welfare per consentire ai colleghi di beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dal Decreto Aiuti Bis e dal Decreto Aiuti Quarter che, fra le altre norme, ha elevato per l'anno 2022 la soglia dei fringe benefit ad euro 3.000.

4. I risultati della gestione bancaria

Sintesi dei risultati

Nel presente paragrafo si riporta una sintesi, in migliaia di Euro, dei principali risultati economici e patrimoniali al 31 dicembre 2022 di Banca Cesare Ponti, confrontati con i valori al 31 dicembre 2021.

La Banca ha chiuso l'esercizio 2022 con un utile, al lordo delle imposte, pari a Euro 7,2 milioni; le imposte risultano pari a Euro 2,2 milioni, determinando un utile netto d'esercizio pari a Euro 5,03 milioni (Euro 5,3 milioni al 31 dicembre 2021).

I Proventi operativi netti sono pari ad Euro 16,8 milioni, in aumento del 13,9% rispetto al 31 dicembre 2021 (Euro 14,7 milioni).

Gli oneri operativi, pari a Euro 9,3 milioni, risultano in aumento del 6,8% rispetto al 31 dicembre 2021 (Euro 8,7 milioni).

Il costo del credito al 31 dicembre 2022, calcolato solo sulla componente finanziamenti verso clientela, è risultato pari allo 0,03% (-0,3% al 31 dicembre 2021).

Dal punto di vista patrimoniale, i risultati al 31 dicembre 2022 possono essere così sintetizzati:

- la raccolta diretta da clientela, pari ad Euro 282,8 milioni, aumenta del 66,4% rispetto al 31 dicembre 2021;
- la raccolta indiretta, pari a Euro 915,1 milioni, risulta in diminuzione del 40,66% rispetto all'anno precedente (Euro 1.542,1 milioni al 31 dicembre 2021);
- il patrimonio netto, comprensivo dell'utile dell'esercizio, risulta pari ad Euro 30,7 milioni, in crescita dell'19,7% rispetto al 2021.
- i crediti netti verso clientela, per la sola componente dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato, sono pari a Euro 42,9 milioni (+1,2% rispetto al 31 dicembre 2021);
- le attività finanziarie pari ad Euro 141,16 milioni risultano in aumento del 166,3 % (Euro 53,01 milioni al 31 dicembre 2021).

Relazione degli Amministratori sulla gestione

Dati patrimoniali (in milioni di Euro)	31.12.2022	31.12.2021
Totale Attività	370,5	283,8
Provvista (a+b)	307,7	223,6
Raccolta diretta da clientela (a)	282,8	169,9
Raccolta diretta da banche (b)	24,9	53,7
Raccolta indiretta (c+d)	915,1	1.542,1
Risparmio gestito (c)	698,5	839,2
Risparmio amministrato (d)	216,6	702,9
Attività finanziarie intermedie (AFI a+c+d)	1.197,9	1.712,0
Crediti verso clientela	43,1	42,6
Crediti verso banche	43,2	86,6
Sofferenze	0,2	0,2
Capitale e Riserve	25,7	20,4

Dati economici (in milioni di Euro)	31.12.2022	31.12.2021
Margine di intermediazione	12,8	8,4
Risultato netto della gestione finanziaria	12,7	8,5
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	7,2	7,1
Risultato d'esercizio	5,03	5,30

Risorse (dati puntuali di fine periodo)	31.12.2022	31.12.2021
Rete sportelli	2	2
Personale	32	33

Relazione degli Amministratori sulla gestione

Indicatori Finanziari	31.12.2022	31.12.2021
Indici di struttura		
Crediti netti verso clientela\totale attivo	11,6%	14,9%
Crediti netti verso clientela\raccolta diretta da clientela	15,2%	24,9%
Attività finanziarie\totale attivo	38,1%	18,7%
Crediti deteriorati lordi\crediti lordi verso clientela	1,3%	0,7%
Crediti deteriorati netti\crediti netti verso clientela	0,9%	0,4%
Indici di redditività		
ROE *	19,6%	26,0%
ROA *	1,4%	1,9%
Cost to income Ratio *	55,2%	58,9%
Costo del credito	0,03%	-0,3%

* L'informativa resa è coerente con il documento ESMA del 5 ottobre 2015 "Orientamenti – Indicatori alternativi di performance", volto a promuovere l'utilità e la trasparenza degli Indicatori Alternativi di Performance inclusi nei prospetti informativi o nelle informazioni regolamentate. Per la costruzione degli indici si è fatto riferimento alle voci patrimoniali ed economiche dei prospetti riclassificati con vista gestionale commentati nel capitolo "2.3 Aggregati patrimoniali" e "2.4 Aggregati economici" della presente Relazione.

Indicatori di vigilanza prudenziale	31.12.2022	31.12.2021
Fondi Propri calcolati a regime transitorio (Phased in) (in migliaia di Euro)		
Common Equity Tier 1 (CET1)	25.456	19.817
Totale Fondi Propri	31.956	26.317
Attività di rischio ponderate (RWA)	46.719	59.338
Ratios patrimoniali e di liquidità		
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) - Phased in	54,5%	33,4%
Tier 1 Ratio (T1 Ratio) - Phased in	54,5%	33,4%
Total Capital Ratio (TC Ratio) - Phased in	68,4%	44,4%
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) - Fully Phased	54,5%	33,3%
Leverage Ratio - Phased in	22,9%	16,7%
Leverage Ratio - Fully Phased	22,9%	16,7%

Aggregati patrimoniali

Di seguito sono riportate, in migliaia di Euro, le poste e gli aggregati patrimoniali più significativi al 31 dicembre 2022, opportunamente raffrontati con i valori al 31 dicembre 2021, dando evidenza delle variazioni intervenute assolute e percentuali.

Per una maggiore chiarezza nell'esposizione dei risultati di periodo, gli schemi contabili previsti dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia sono qui presentati in una versione riclassificata, in particolare:

- i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (voce 40 *“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”*) sono stati riclassificati nella voce *“Attività finanziarie”*;
- la voce *“Altre voci dell’attivo”* include le voci 100 *“Attività fiscali”*, 110 *“Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”* e 120 *“Altre attività”*;
- la voce *“Altre voci del passivo”* include le voci 60 *“Passività fiscali”*, 80 *“Altre passività”*, 90 *“Trattamento di fine rapporto del personale”* e 100 *“Fondi per rischi e oneri”*.

Stato Patrimoniale Attivo riclassificato

(in migliaia)				
Voci dell'attivo	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	122.393	77.645	44.748	57,63
Attività finanziarie	141.155	53.011	88.144	166,27
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.715	420	13.295	--
b) Attività finanziarie designate al fair value	87.766	2.387	85.379	--
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	12	(12)	-100,00
d) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39	43	(4)	-9,30
e) Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	39.635	50.149	(10.514)	-20,97
- banche	-	-	-	n.s.
- clientela	39.635	50.149	(10.514)	-20,97
Finanziamenti	86.096	129.012	(42.916)	-33,27
a) Crediti verso banche	43.196	86.639	(43.443)	-50,14
b) Crediti verso clientela	42.900	42.373	527	1,24
c) Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	n.s.
Derivati di copertura	-	-	-	n.s.
Partecipazioni	-	-	-	n.s.
Attività materiali	3.459	4.214	(755)	-17,92
Attività immateriali	-	5.048	(5.048)	-100,00
- di cui avviamento	-	-	-	n.s.
Altre voci dell'attivo	17.414	14.894	2.520	16,92
Totale dell'Attivo	370.517	283.824	86.693	30,54

Attività finanziarie

Tra le attività finanziarie, i valori dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato sono rappresentati dalla sola componente obbligazionaria allocata alla voce 40 b) dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale *“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche e crediti verso clientela”*.

(in migliaia)				
Voci	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	Var. %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	101.481	2.819	98.662	--
- di cui derivati	13.715	420	13.295	--
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39	43	(4)	-9,30
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	39.635	50.149	(10.514)	-20,97
a) banche	-	0	-	n.s.
b) clientela	39.635	50.149	(10.514)	-20,97
Totale attività finanziarie	141.155	53.011	88.144	166,27

Le attività finanziarie ammontano complessivamente a Euro 141,2 milioni (Euro 53 milioni al 31 dicembre 2021), di cui Euro 127,4 milioni (90,2% del totale) sono rappresentati da titoli di debito: di essi, Euro 39,6 milioni sono riferiti a titoli di Stato BTP inflation linked con scadenza 2041 ed Euro 87,8 milioni sono riferiti a obbligazioni emesse originariamente da Banca Carige.

Le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” comprendono strumenti finanziari derivati per Euro 13,7 milioni, in significativo aumento rispetto ai 0,4 milioni del 31 dicembre 2021 rappresentati principalmente dai derivati connessi alla copertura gestionale dei Certificati di investimento emessi.

Crediti verso la clientela

I valori dei crediti verso la clientela netti sono inclusivi della sola componente finanziamenti allocata alla voce 40 b) “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela” dello schema dell’attivo di Stato Patrimoniale.

(in migliaia)				
Voci	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	Var. %
Conti correnti	1.943	1.595	348	21,82
Mutui	40.403	37.830	2.573	6,80
Pronti contro termine		-	-	n.s.
Leasing e factoring		-	-	n.s.
Altre operazioni	554	2.948	(2.394)	-81,21
Crediti verso la clientela netti	42.900	42.373	527	1,24

I crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono pari a Euro 42,9 milioni (Euro 42,4 milioni al 31 dicembre 2021), in aumento di Euro 0,5 milioni.

(in migliaia)				
Voci	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	567	281	286	101,78
Sofferenze	163	180	(17)	-9,44
Inadempienze probabili	404	98	306	312,24
Esposizioni scadute	-	3	(3)	-100,00
Esposizioni lorde non deteriorate	42.561	42.326	235	0,56
Totale esposizione lorda	43.128	42.607	521	1,22
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	160	119	41	34,45
Sofferenze	82	91	(9)	-9,89
Inadempienze probabili	78	26	52	200,00
Esposizioni scadute	-	2	(2)	-100,00
Rettifiche di valore su esposizioni non deteriorate	68	115	(47)	-40,87
Totale rettifiche di valore complessive	228	234	(6)	-2,56
Esposizioni nette deteriorate	407	162	245	151,23
Sofferenze	81	89	(8)	-8,99
Inadempienze probabili	326	72	254	352,78
Esposizioni scadute	-	1	(1)	-100,00
Esposizioni nette non deteriorate	42.493	42.211	282	0,67
Totale esposizione netta	42.900	42.373	527	1,24

In dettaglio, i fondi rettificativi riferibili ai crediti deteriorati sono pari a Euro 160 migliaia (Euro 119 migliaia al 31 dicembre 2021; +34,45%), per un coverage ratio pari al 28,2% (42,3% al 31 dicembre 2021), mentre i fondi rettificativi che si riferiscono a crediti non deteriorati risultano pari a Euro 68 migliaia (Euro 115 migliaia al 31 dicembre 2021; in diminuzione del 40,9%) e determinano un coverage ratio pari allo 0,16% (0,27% al 31 dicembre 2021).

Relazione degli Amministratori sulla gestione

I crediti netti deteriorati ammontano a Euro 407 migliaia, pari all'0,95% del totale dei crediti netti verso clientela (0,38% al 31 dicembre 2021), mentre su base lorda, il rapporto tra crediti deteriorati e crediti verso la clientela, è pari all' 1,31% (0,66% al 31 dicembre 2021).

Nel dettaglio le sofferenze nette risultano pari a Euro 81 migliaia (-8,9% rispetto al 31 dicembre 2021), le inadempienze probabili nette ammontano a Euro 326 migliaia (+254 mila rispetto al 31 dicembre 2021).

Il livello di copertura pari al 28,2% risulta in diminuzione rispetto al 42,3% di fine 2021.

Le sofferenze nette risultano lo 0,19% (0,21% al 31 dicembre 2021) del totale dei crediti netti verso clientela, mentre su base lorda il rapporto tra sofferenze e finanziamenti verso la clientela è pari allo 0,38% (0,42% al 31 dicembre 2021). La copertura delle sofferenze risulta pari al 50,31% (50,56% al 31 dicembre 2021).

Le inadempienze probabili nette risultano lo 0,76% (0,17% al 31 dicembre 2021) del totale dei finanziamenti netti verso clientela, mentre su base lorda tale rapporto è pari allo 0,94% (0,23% al 31 dicembre 2021). La copertura delle inadempienze probabili si attesta al 19,31% rispetto al 26,53% del 31 dicembre 2021.

Il fondo rettificativo dei crediti non deteriorati presenta un valore di Euro 68 migliaia, pari allo 0,16% dell'ammontare lordo dei crediti non deteriorati stessi (0,27% alla fine dello scorso esercizio).

Posizione interbancaria e posizione di liquidità

(in migliaia)				
Posizione interbancaria netta	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	Var. %
A. Crediti verso banche	43.196	86.639	(43.443)	-50,14
1. Conti correnti e depositi	42.357	64.154	(21.797)	-33,98
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	n.s.
3. Altri	839	22.485	(21.646)	-96,27
B. Debiti verso banche	18.293	47.174	(28.881)	-61,22
Totale (A-B)	24.903	39.465	(14.562)	-36,90

I crediti verso banche, rappresentati dai soli finanziamenti iscritti alla voce 40 a) "Crediti verso banche", ammontano a Euro 43,2 milioni e comprendono rapporti con la Capogruppo che gestisce la liquidità complessiva in modo accentrato. La posizione interbancaria netta pari a Euro 24,9 milioni è in diminuzione del 36,9% rispetto al 31.12.2021.

Relazione degli Amministratori sulla gestione

Immobilizzazioni

Voci	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	(in migliaia)
				Var. %
Attività materiali	3.459	4.214	(755)	-17,92
di cui terreni e fabbricati di proprietà	1.881	1.903	(22)	-1,16
di cui diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.578	2.311	(733)	-31,72

Voci	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	(in migliaia)
				Var. %
Attività immateriali	-	5.048	(5.048)	-100,00
di cui avviamenti	-	-	-	n.s.

Tra le "Attività immateriali" nel 2021 erano presenti "Software" e "Altre attività immateriali connesse alle gestioni patrimoniali". I software sono stati completamente azzerati con l'ingresso nel Gruppo BPER mentre le altre attività immateriali sono state azzerate in seguito alla cessione a BPER Banca dei rapporti di gestione patrimoniale. Per maggiori informazioni si rinvia a "I fatti di rilievo".

Stato Patrimoniale Passivo riclassificato

(in migliaia)				
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	Var. %
Debiti verso banche	18.293	47.174	(28.881)	(61,22)
Raccolta diretta	289.381	176.492	112.889	63,96
a) Debiti verso la clientela	186.530	167.407	19.123	11,42
b) Titoli in circolazione	6.565	6.565	-	-
c) Passività finanziarie designate al fair value	96.286	2.520	93.766	--
Passività finanziarie di negoziazione	1.165	177	988	558,19
Derivati di copertura	14.204	25.539	(11.335)	(44,38)
Altre voci del passivo	16.778	8.797	7.981	90,72
Patrimonio Netto	30.696	25.645	5.051	19,70
a) Riserve da valutazione	(66)	(91)	25	(27,47)
b) Riserve	5.347	54	5.293	--
c) Strumenti di capitale	-	-	-	n.s.
d) Riserva sovrapprezzo	6.389	6.389	-	-
e) Capitale	14.000	14.000	-	-
f) Azioni proprie	-	-	-	n.s.
g) Utile (perdita) dell'esercizio	5.026	5.293	(267)	(5,04)
Totale del passivo e del patrimonio netto	370.517	283.824	86.693	30,54

Raccolta

(in migliaia)				
Voci	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	Var. %
Conti correnti e depositi liberi	182.899	161.775	21.124	13,06
Depositi vincolati	1.694	3.204	(1.510)	-47,13
Pronti contro termine passivi	0	-	-	n.s.
Debiti per leasing	1.098	2.131	(1.033)	-48,47
Altri finanziamenti a breve	839	297	542	182,49
Certificates	96.286	2.520	93.766	--
Raccolta diretta da clientela	282.816	169.927	112.889	66,43
Raccolta indiretta (dato extracontabile)	915.096	1.542.110	(627.014)	-40,66
- di cui gestita	698.531	839.211	(140.680)	-16,76
- di cui amministrata	216.565	702.899	(486.334)	-69,19
Mezzi amministrati di clientela	1.197.912	1.712.037	(514.125)	-30,03
Raccolta da banche	24.858	53.739	(28.881)	-53,74
Mezzi amministrati o gestiti	1.222.770	1.765.776	(543.006)	-30,75

La raccolta diretta da clientela, pari a Euro 282,8 milioni, risulta in aumento del 66,4% rispetto al 31 dicembre 2021. Tra le diverse forme tecniche, registrano una variazione di saldo significativamente positiva rispetto al 31 dicembre 2021 i Certificati di investimento (Certificates) pari a Euro 96,3 milioni al 31 dicembre 2022 (2,5 milioni al 31 dicembre 2021), in coerenza con il Programma di emissioni 2022, appena avviato a fine 2021.

Relazione degli Amministratori sulla gestione

La raccolta indiretta da clientela, valorizzata ai prezzi di mercato, è pari a Euro 915,1 milioni, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2021 (-40,7%) per effetto anche della cessione in blocco a BPER Banca S.p.A. dei rapporti riconducibili alle gestioni patrimoniali. Per maggiori informazioni si rimanda al precedente paragrafo “I fatti di rilievo”.

La raccolta diretta comprende anche passività subordinate per Euro 6,6 milioni:

Voci	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	(in migliaia)
				Var. %
Passività subordinate non convertibili	6.565	6.565	-	0,00
Passività subordinate totale	6.565	6.565	-	0,00

I prestiti con clausola di subordinazione in circolazione risultano invariati rispetto al 31 dicembre 2021 e sono interamente detenuti dalla Capogruppo.

Al 31 dicembre 2022, così come a dicembre 2021, non sono presenti passività subordinate convertibili.

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	(in migliaia)
				Var. %
Portafoglio premi assicurativi	83.330	79.878	3.452	4,32
- di cui ramo vita	83.330	79.878	3.452	4,32
- di cui ramo danni	-	-	-	n.s.

Se alla raccolta indiretta riferita alla sola parte gestita si sommano i premi assicurativi riferiti al ramo vita, si ottiene un valore pari ad Euro 781,9 milioni, che rapportato al totale complessivo della raccolta indiretta (parte amministrata e parte gestita) e dei premi assicurativi ramo vita ne rappresenta il 78,3%.

Il valore dei contratti derivati di copertura passivi è pari a Euro 14,2 milioni riferibili alla copertura dal rischio tasso dei titoli dell'attivo valutati al costo ammortizzato, in riduzione rispetto ai 25,5 milioni di dicembre 2021.

Le attività e le passività fiscali, riclassificate in altre voci dell'attivo/passivo, ammontano rispettivamente a Euro 1,4 milioni e a Euro 0,8 milioni. Le attività fiscali per attività anticipate sono pari a Euro 1,4 milioni (2,9 milioni al 31 dicembre 2021).

Il patrimonio netto della Banca (comprensivo del risultato d'esercizio) ammonta a Euro 30,7 milioni (25,6 milioni al 31 dicembre 2021).

Aggregati economici

Si riportano di seguito, in migliaia di Euro, i dati di sintesi del Conto economico al 31 dicembre 2022, opportunamente raffrontati con i valori al 31 dicembre 2021.

I risultati sono presentati nella versione riclassificata rispetto agli schemi contabili previsti dal 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia¹. Le principali riclassifiche riguardano le seguenti voci:

- la voce "Commissioni nette" comprende circa Euro 2,2 milioni relativi alle commissioni attive di sottoscrizione dei certificati di investimento, allocati nella voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" dello schema contabile;
- la voce "*Risultato netto della finanza*" include le voci 80, 90, 100 e 110 dello schema contabile, al netto delle commissioni di sottoscrizione dei Certificati di investimento di cui al punto precedente;
- i recuperi da imposte indirette, allocati contabilmente nella voce 200 "*Altri oneri/proventi di gestione*", sono stati riclassificati a decurtazione dei relativi costi nella voce "*Altre spese amministrative*" (Euro 1,7 milioni al 31 dicembre 2022 ed Euro 1,8 milioni al 31 dicembre 2021);
- la voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali*" include le voci 180 e 190 dello schema contabile;
- la voce "*Utili (Perdite) da investimenti*" include le voci 220, 230, 240 e 250 dello schema contabile;
- la voce "*Contributi ai Fondi SRF, DGS, FITD-SV*" è stata isolata dalle specifiche forme tecniche contabili di riferimento per darne una migliore e più chiara rappresentazione, oltre che per lasciare la voce "*Altre Spese amministrative*" in grado di rappresentare meglio la dinamica dei costi gestionali della Banca. In particolare, al 31 dicembre 2022 la voce rappresenta la componente allocata contabilmente tra le spese amministrative relativamente al:
 - contributo 2022 al SRF (Fondo di Risoluzione Unico Europeo) per Euro 15 mila;
 - contributo 2022 al DGS (Fondo di Garanzia dei Depositi) per Euro 206,3 mila.

¹ Per maggiori dettagli sulle modalità di esposizione degli schemi riclassificati si rimanda all'allegato "Riconciliazione tra i prospetti contabili e gli schemi riclassificati"

Conto economico riclassificato

		(in migliaia)			
Voci		31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	Var. %
10+20	Margine di interesse	4.353	1.705	2.648	155,31
40+50	Commissioni nette	5.699	6.530	(831)	-12,73
70	Dividendi	-	-	-	n.s.
80+90+100+110	Risultato netto della finanza	2.652	116	2.536	--
200	Altri oneri/proventi di gestione	4.075	6.376	(2.301)	-36,09
	Proventi operativi netti	16.779	14.727	2.052	13,93
160 a)	Spese per il personale	(3.799)	(4.031)	232	-5,76
160 b)	Altre spese amministrative	(3.165)	(2.689)	(476)	17,70
180+190	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.295)	(1.948)	(347)	17,81
	Oneri operativi	(9.259)	(8.668)	(591)	6,82
	Risultato della gestione operativa	7.520	6.059	1.461	24,11
130 a)	Rettifiche di valore nette su attività al costo ammortizzato	(36)	141	(177)	-125,53
	- finanziamenti verso clientela	(12)	141	(153)	-108,51
	- altre attività finanziarie	(24)	-	(24)	n.s.
130 b)	Rettifiche di valore nette su attività al fair value	-	-	-	n.s.
140	Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	11	2	9	450,00
	Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(25)	143	(168)	-117,48
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(27)	(163)	136	-83,44
###	Contributi ai Fondi SRF, DGS, FITD-SV	(221)	(177)	(44)	24,86
220+230+240+250	Utili (Perdite) da investimenti	-	1.279	(1.279)	-100,00
245	Avviamento negativo	-	-	-	n.s.
260	Utile (Perdita) della gestione corrente al lordo delle imposte	7.247	7.141	106	1,48
270	Imposte sul reddito dell'esercizio della gestione corrente	(2.221)	(1.848)	(373)	20,18
300	Utile (Perdita) d'esercizio	5.026	5.293	(267)	-5,04

Al 31 dicembre 2022 il conto economico evidenzia un risultato netto positivo pari a Euro 5,0 milioni (Euro 5,3 milioni al 31 dicembre 2021). In particolare, i proventi operativi netti si attestano a Euro 16,8 milioni, +13,9% rispetto al precedente esercizio (Euro 14,7 milioni), caratterizzati dal contributo positivo riveniente dall'operatività conseguente l'emissione dei certificati d'investimento (attività avviata alla fine del 2021), nonché di componenti positive non ricorrenti per complessivi Euro 4 milioni (Euro 7,5 milioni al 31 dicembre 2021).

Gli oneri operativi ammontano a Euro 9,3 milioni, in aumento del 6,8% rispetto al 31 dicembre 2021, riconducibile all'incremento delle spese amministrative (+3,6%) e delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali (+17,8%). Sostanzialmente nulli il costo del credito e gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri. Il totale dei contributi versati nell'esercizio è pari a Euro 0,2 milioni, le imposte ammontano a Euro 2,2 milioni.

Si commentano di seguito le principali voci che hanno contribuito al risultato netto dell'esercizio.

Margine di interesse

Il margine di interesse si attesta a Euro 4,4 milioni (Euro 1,7 milioni al 31 dicembre 2021). Il significativo incremento è dovuto, in particolare, alla dinamica dei tassi nella seconda parte del 2022 e al contributo della componente finanziaria legata agli investimenti relativi alla liquidità rinveniente dall'emissione dei certificati, pari a circa Euro 2 milioni.

Commissioni nette

Le commissioni nette sono pari a Euro 5,7 milioni, in calo del 12,7% rispetto al precedente esercizio (Euro 6,5 milioni). Le commissioni attive riclassificate si attestano a Euro 11,1 milioni (+23,4%), quelle passive a Euro 5,4 milioni (+118%); entrambe le componenti risentono dell'operatività riconducibile al programma di emissione dei Certificati d'investimento, avviata a partire dal novembre 2021² nonché delle operazioni straordinarie intervenute tra gli esercizi 2021 e 2022 che hanno modificato la struttura commissionale della Banca³.

Risultato netto della finanza

Il risultato netto della finanza è positivo per Euro 2,7 milioni, in significativo aumento rispetto al precedente esercizio (Euro 0,1 milioni) e riflette il contributo rinveniente dall'operatività derivante dai certificati d'investimento emessi, al netto delle commissioni attive di sottoscrizione dei Certificati di investimento riclassificate nella voce di cui al punto precedente. In particolare, il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 110) accoglie, gli effetti positivi dell'aggiornamento del valore di mercato dei certificati emessi, controbilanciati dalla variazione negativa di fair value sui titoli di debito al fair value, nonché le commissioni attive di strutturazione dei medesimi certificati.

Altri oneri e proventi di gestione

Gli altri oneri/proventi di gestione sono pari a Euro 4,1 milioni (Euro 6,4 milioni al 31 dicembre 2021), al netto dei recuperi di imposta rappresentati a riduzione della voce altre spese amministrative. Il 2022 ha beneficiato di componenti positive non ricorrenti quali la plusvalenza conseguente la cessione alla Capogruppo di tutti i rapporti riconducibili alle gestioni patrimoniali collocate da Banca Carige e Banca del Monte di Lucca (circa Euro 3 milioni) e gli effetti dell'accordo transattivo raggiunto nel primo semestre con Kyndryl Italia S.p.A (Euro 1 milione). Anche l'esercizio 2021 aveva beneficiato di due componenti straordinarie positive che avevano contribuito positivamente per circa Euro 7,5 milioni (cessione di un portafoglio di asset private all'allora controllante Banca Carige per 6,2 milioni e cessione dell'immobile di Milano Via Spadari con plusvalenza di 1,3 milioni).

² Gran parte delle commissioni attive incassate sono retrocesse alle banche collocatrici dei certificati di investimento

³ nel corso del primo trimestre 2021 la Banca ha ceduto alla controllante Banca Carige i rapporti riconducibili ai clienti Private con relazione predominante in Banca Carige ed acquistato, nel secondo trimestre 2021, i portafogli di gestioni patrimoniali da Banca Carige e Banca del Monte di Lucca. Nel corso del quarto trimestre 2022, la Banca ha ceduto alla Capogruppo BPER Banca tutti i rapporti riconducibili al portafoglio di gestioni patrimoniali originariamente collocate da Banca Carige e Banca del Monte di Lucca. Per maggiori informazioni si rinvia al precedente paragrafo "I fatti di rilievo".

Spese amministrative

Le spese per il personale si attestano a Euro 3,8 milioni, in calo del 5,8% rispetto al 31 dicembre 2021 (Euro 4 milioni).

Le altre spese amministrative, rappresentate al netto del recupero delle imposte indirette (Euro 1,7 milioni) e dei contributi versati al Fondo Nazionale di Risoluzione e al FITD (Euro 0,2 milioni), ammontano a Euro 3,2 milioni, in aumento del 17,7% rispetto al precedente esercizio in considerazione dell'ingresso di Banca Cesare Ponti nel Gruppo BPER e le relative implicazioni sull'interruzione anticipata del contratto precedentemente in essere con l'outsourcer informatico Kyndryl.

Rettifiche di valore nette su attività materiale e immateriali e rischio di credito

Le rettifiche nette su attività materiali e immateriali risultano pari a Euro 2,3 milioni (Euro 1,9 milioni al 31 dicembre 2021) di cui Euro 1,2 milioni riferite alle attività materiali (1,1 milioni nel 2021) ed Euro 1,1 milioni riferite alle attività immateriali (0,8 milioni nel 2021); queste ultime comprendono circa Euro 0,6 milioni derivanti dalla svalutazione dei software in considerazione dell'ingresso di Banca Cesare Ponti nel Gruppo BPER .

Le Rettifiche di valore nette per rischio di credito si attestano a Euro 25 mila (riprese per Euro 143 mila al 31 dicembre 2021).

Utile netto

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari a Euro 7,2 milioni (Euro 7,1 milioni al 31 dicembre 2021).

Le “*Imposte sul reddito dell'esercizio*”, pari ad Euro 2,2 milioni, sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2022

L'utile d'esercizio, al netto delle imposte, si attesta quindi a Euro 5,0 milioni (Euro 5,3 milioni al 31 dicembre 2021).

Il patrimonio netto contabile e i ratios patrimoniali

Il patrimonio netto contabile

Alla fine dell'esercizio precedente il patrimonio della Banca, con l'esclusione del risultato d'esercizio, era pari ad Euro 20,3 milioni. Nell'anno è aumentato di Euro 5,3 milioni, a seguito delle seguenti variazioni intervenute:

- Euro +5,3 milioni a seguito riparto utile 2021;
- Euro +0,03 milioni per le variazioni nette della riserva da valutazione, al netto dell'effetto fiscale.

Il patrimonio è quindi pari a Euro 25,7 milioni, in aumento del 26,1% rispetto al patrimonio al 31 dicembre 2021. Tenuto conto del risultato dell'esercizio 2022 (Euro 5,0 milioni), il patrimonio netto si quantifica in Euro 30,7 milioni (+19,7% rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2021).

Al 31 dicembre 2022 il Capitale sociale era pari a Euro 14.000.000 rappresentato da n. 14.000.000 di azioni ordinarie, da nominali Euro 1 cadauna, detenute al 100% da BPER Banca. La banca non può detenere, per Statuto, azioni proprie.

I Fondi Propri e i ratios patrimoniali

	(in migliaia)			
	31.12.2022 Phased in	31.12.2021 Phased in	Variazioni	Var. %
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	25.456	19.817	5.639	28,46
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)		-	-	n.s.
Capitale di classe 1 (Tier 1)	25.456	19.817	5.639	28,46
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	6.500	6.500	-	0,00
Totale Fondi Propri	31.956	26.317	5.639	21,43
Totale Attività di rischio ponderate (RWA)	46.719	59.338	(12.619)	-21,27
CET1 ratio (CET1/RWA)	54,5%	33,4%	21,1%	
Tier 1 ratio (Tier 1/RWA)	54,5%	33,4%	21,1%	
Total Capital ratio (Totale Fondi Propri/RWA)	68,4%	44,4%	24,0%	
RWA/Totale Attivo	12,6%	20,9%	-8,3%	

Con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione Banca Cesare Ponti presenta al 31 dicembre 2022 un ammontare di Fondi Propri pari a Euro 32 milioni (26,3 milioni al 31 dicembre 2021). Gli indicatori di Total Capital Ratio *phased-in* (68,4%), Tier 1 Ratio *phased-in* (54,5%) e Common Equity Tier 1 Ratio *phased-in* (54,5%) risultano superiori al limite di Pillar1 Requirement + Capital Conservation Buffer pari rispettivamente a 10,5% (8%+2,5%), 8,5% (6%+2,5%) e 7% (4,5%+2,5%). Gli indicatori *fully phased* coincidono sostanzialmente con gli indicatori *phased in*.

5. I principali rischi e incertezze

Le politiche di gestione dei rischi adottate da Banca Cesare Ponti sono conformi alle policy del Gruppo BPER Banca. Pertanto, quando si fa riferimento alle politiche di gestione dei rischi del Gruppo BPER Banca (di seguito anche Gruppo) si intende che le stesse sono adottate anche da Banca Cesare Ponti, ove applicabili.

L'identificazione dei rischi, delle incertezze che li caratterizzano e l'approccio alla gestione di essi

Il Gruppo BPER individua il Risk Appetite Framework (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e la gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati dalla Capogruppo che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Il RAF formalizza, attraverso un insieme coordinato e rappresentativo di metriche, gli obiettivi di rischio (risk appetite), le eventuali soglie di tolleranza (risk tolerance) e i limiti operativi in condizioni sia di normale operatività, sia di stress, che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (risk capacity).

Il Gruppo monitora periodicamente le metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate e/o dei risk limits previsti dalle singole Policy di governo dei rischi e, qualora opportuno, indirizzare le necessarie comunicazioni agli Organi aziendali e le conseguenti azioni di rientro.

Il RAF assume la rilevanza di strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni normative, permette di attivare un governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi.

Per maggiori dettagli si rimanda alla presente Nota integrativa, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Il Gruppo BPER Banca, in coerenza con la normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), effettua periodicamente un'accurata identificazione dei rischi ai quali è o potrebbe essere esposto, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento.

Tale attività è il frutto di un processo ricognitivo integrato e continuo svolto centralmente dalla Capogruppo che prevede, qualora fosse ritenuto necessario in relazione all'evoluzione e/o alle variazioni del modello di business, anche il coinvolgimento delle singole legal entity ricomprese nel perimetro di consolidamento del Gruppo, al fine di valorizzarne il ruolo in relazione alle singole specificità operative. In questo senso è riconosciuta alla Mappa dei Rischi valenza gestionale e di governo dei rischi, facendone cardine del Sistema dei Controlli Interni.

Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento "Mappa dei Rischi di Gruppo", che illustra la posizione della Banca rispetto ai rischi di primo e di secondo

pilastro¹, sia in ottica attuale che prospettica, al fine di anticipare eventuali rischi in grado di impattare sull'operatività del Gruppo o delle rispettive legal entity. L'aggiornamento della stessa ha l'obiettivo di definire il perimetro rischi/entità rilevanti, tramite l'applicazione di opportuni criteri di applicabilità e materialità, che consentono di discriminare tra rischi materiali e immateriali per il Gruppo.

Il perimetro dei "rischi materiali" risulta composto da tutti i rischi di Primo Pilastro, dai rischi obbligatori da normativa e da rischi di Secondo Pilastro (credito, controparte, mercato, operativo, liquidità, tasso di interesse nel banking book, strategico/business, reputazionale, partecipazioni). Gli stessi sono articolati in sottocategorie di rischio, in funzione delle specificità del rischio principale, delle normative di riferimento e/o della specifica operatività del Gruppo, con l'obiettivo di perseguire un monitoraggio completo delle diverse tipologie di rischio, anche in coerenza con le evoluzioni normative nazionali e internazionali².

In continuità con quanto avviato nel corso del 2021, nell'ambito del periodico processo di aggiornamento della Mappa dei Rischi di Gruppo sono proseguiti gli affinamenti dell'attività di identificazione e analisi del rischio ambientale, sociale e di governance (ESG), gestendo le relative componenti come sottocategorie delle principali categorie di rischio (es. integrazione della componente climatica/ambientale all'interno del rischio di credito e del rischio ESG nel suo complesso all'interno dei rischi operativi).

Tra le ulteriori evoluzioni introdotte nella Mappa dei rischi 2022 rientra anche l'introduzione di un'analisi qualitativa sui profili di rischio potenzialmente impattati dagli eventi pandemici. Nel 2023 continueranno le attività evolutive in ambito Mappa dei Rischi per integrare le evolutive in ambito ESG, con particolare riferimento alla componente climate risk.

L'identificazione dei rischi indicati ha considerato anche le incertezze che insistono sugli stessi, intese come eventi possibili il cui potenziale impatto non è al momento determinabile e quindi quantificabile.

Più nello specifico, il quadro macroeconomico italiano e globale, determinante sulla prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo, è connotato da residui profili di incertezza in relazione, in particolare, alla pandemia da Covid-19 e conseguenti notevoli rischi di nuovi impatti negativi sull'economia e sui mercati finanziari, oltre che al conflitto Russia Ucraina che caratterizza il contesto internazionale attualmente.

Le incertezze e i timori per ulteriori ripercussioni sociali ed economiche dipenderanno anche dal successo delle misure monetarie e fiscali varate dalle autorità UE e governi degli stati membri a sostegno dei settori e degli operatori più esposti.

Ulteriori fasi espansive del virus e conseguenti nuove misure di contenimento, nonché il protrarsi del conflitto con ripercussioni geo-politiche e sull'approvvigionamento energetico, potrebbero determinare ulteriori conseguenze economiche generali e impatti specifici sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo BPER Banca. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un sensibile aumento dell'incidenza del rischio di credito e del rischio di mercato cui è soggetto il Gruppo.

In coerenza con il RAF definito dalla Capogruppo, per i rischi rilevanti, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca definisce, con apposita "policy di governo" gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi ed il processo di assunzione e di gestione del rischio.

¹ Cfr. Circ. Banca d'Italia n. 285/13, Titolo III - Capitolo 1 - Allegato D.

² Guidelines EBA sullo SREP, linee guida BCE su ICAAP e ILAAP.

Coerentemente con la normativa di riferimento, gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo, nell'ambito del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni di Gruppo, determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l'emanazione di direttive strategiche, i Consigli di Amministrazione delle singole Società del Gruppo per le attività di propria competenza, nello specifico:

- conferisce delega all'Amministratore Delegato e poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, RAF e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

Gli Organi Delegati della Capogruppo (Amministratore Delegato e Direzione generale, ovvero quelle figure dotate di opportune deleghe per lo svolgimento delle funzioni di gestione corrente) svolgono la funzione di gestione in tutte le fasi previste dal modello. Ad essi si aggiungono gli Organi Delegati delle singole Società del Gruppo che garantiscono la declinazione delle strategie e delle politiche di gestione, nelle singole realtà.

Il Collegio sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze, svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del RAF. Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al governo dei rischi concorre l'articolato e consolidato sistema dei Comitati di Gruppo, che si riuniscono periodicamente, assicurando il monitoraggio del profilo di rischio complessivo di Gruppo e contribuendo, insieme al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi.

Ai Comitati sono assegnati, in generale, i compiti di:

- diffondere e condividere le informazioni sull'andamento del profilo di rischio del Gruppo;
- dare adempimento alla funzione di indirizzo e coordinamento affidata alla Capogruppo;
- fornire supporto agli Organi Aziendali competenti, in tema di gestione di rischi;
- individuare e proporre indirizzi strategici e policy di gestione dei rischi di Gruppo.

In particolare, il Comitato Rischi, cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato nelle attività collegate alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework, delle politiche di governo dei rischi e del processo di adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Società ad esso appartenenti oltre che al reporting direzionale sui rischi e allo sviluppo e monitoraggio del sistema dei limiti operativi.

In tal senso rientrano nelle competenze del Comitato l'esame delle tematiche inerenti:

- il massimo rischio assumibile (risk capacity), la propensione al rischio (risk appetite), le soglie di tolleranza (risk tolerance), il livello di rischio effettivo (risk profile), i limiti operativi (risk limits) in condizioni sia di normale operatività sia di stress;
- la coerenza ed il puntuale raccordo tra il modello di business, il piano strategico, il RAF, i processi ICAAP e ILAAP, i budget, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei controlli interni;
- il processo di gestione dei rischi inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle metodologie e dei modelli, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare, attraverso specifico reporting, tutti i rischi assunti o assumibili a livello di Gruppo.

Compete inoltre al Comitato Rischi l'esame delle metodologie, degli strumenti, del reporting e della normativa interna di competenza della Funzione di Gestione dei rischi (Risk Management), di Compliance, di Antiriciclaggio, di Convalida e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo, sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, oltre che per il Dirigente Preposto, che hanno lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di business delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo;
- la comunicazione di tutti i flussi destinati agli Organi Aziendali delle Società.

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha predisposto un set organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, in merito all'esposizione ai rischi. Le analisi contenute nella reportistica citata sono discusse nell'ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale, in seguito portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi definiti, il Gruppo BPER Banca definisce il proprio Sistema dei controlli interni (disciplinato dalla "Policy di Gruppo Sistema dei controlli interni"³, in coerenza con la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche e successivi aggiornamenti).

Il "Sistema dei Controlli Interni del Gruppo" è l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, delle procedure e dei processi finalizzati a garantire che le attività svolte dall'azienda siano allineate con gli standard e le prassi interne definite.

A livello di Gruppo tale sistema è strutturato affinché la Capogruppo svolga, anche nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento delle Società del Gruppo:

- il controllo strategico sia sull'andamento delle attività condotte dalle Società del Gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio

³ Approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 aprile 2022

- economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Società sia del Gruppo nel suo insieme
- il controllo tecnico – operativo finalizzato alla valutazione dei profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Il Sistema dei controlli interni del Gruppo BPER Banca coinvolge gli Organi Aziendali, le Funzioni Aziendali di controllo nonché le strutture di linea ed è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Società del Gruppo e nel rispetto dei seguenti principi:

- proporzionalità nell'applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative;
- gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre;
- unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni previste nel sistema organizzativo di Gruppo;
- efficacia ed efficienza nel presidio del rischio.

Ciascuna Società del Gruppo si dota di un Sistema dei Controlli Interni aziendale che sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di rischi e controlli, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale: le eventuali integrazioni che si rendano necessarie per l'adeguamento del Sistema dei Controlli Interni aziendale a specifiche richieste normative e/o delle Autorità di Vigilanza dovranno essere preventivamente approvate dalla Capogruppo.

Per maggiori informazioni e dettagli sul complessivo Sistema dei controlli implementato a livello di Gruppo bancario e sui compiti assegnati a ciascun Organo o funzione di controllo individuata, si rimanda all'informativa fornita nella presente Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (in particolare nella "Premessa" all'informativa quali-quantitativa), all'Informativa al pubblico Pillar 3 al 31 dicembre 2022, nonché alla Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari al 31 dicembre 2022, disponibili sul sito aziendale <https://istituzionale.bper.it>.

Rischio di credito

Per quanto concerne il rischio di credito, le misure del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale. In particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi destinato all'Alta Direzione della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito e di concentrazione;
- è inoltre disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, Direzione Territoriale, Direzione generale, Banca/Società, Gruppo) e con di visibilità gerarchici.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Più precisamente, il Gruppo BPER Banca ha adottato le metodologie avanzate (AIRB) a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016.

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il Permanent Partial Use (PPU) o che rientrano nel piano di Roll-Out, il Gruppo BPER Banca ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI⁴ riconosciute dall'Autorità di Vigilanza. In particolare, sono stati utilizzati i Rating Cerved, Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le "Esposizioni verso imprese"; i Rating Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le "Esposizioni verso Intermediari Vigilati" e "Obbligazioni bancarie garantite". Per le "Esposizioni verso Amministrazioni centrali o Banche centrali" sono stati utilizzati i Rating Scope Ratings AG, per gli "Strumenti finanziari a garanzia" sono stati utilizzati i Rating Fitch, per le "Esposizioni verso la cartolarizzazione" sono stati utilizzati i Rating Standard & Poor's. Attraverso l'implementazione della regola del "second best rating", in ottemperanza a quanto sancito dalla normativa CRR art. 138 (d)(e)(f), laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale; nel caso di tre valutazioni quella intermedia; qualora presenti tutte le valutazioni, la seconda migliore. Inoltre, in linea con quanto esplicitato dalla normativa CRR all'art. 444 (d) in merito all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI alle ponderazioni del rischio corrispondenti alle classi di merito di credito previste dalla regolamentazione CRR stessa, si conferma che il Gruppo BPER rispetta l'associazione pubblicata da EBA.

Rischi finanziari

Relativamente alla gestione dei rischi finanziari, è previsto un analitico sistema di misurazione, monitoraggio e reporting finalizzato al presidio del rischio di mercato e di controparte, di liquidità e di tasso di interesse. Gli indirizzi di politica gestionale relativi al rischio di mercato (VaR), al rischio di tasso (ALM) e al rischio di liquidità (operativa e strutturale) vengono forniti dal Comitato ALCO e Finanza e dal Comitato Liquidità. Il profilo di rischio è, inoltre, oggetto di reporting gestionale elaborato con diverse frequenze, da giornaliera a mensile in relazione alle caratteristiche del singolo rischio monitorato, mentre trimestralmente viene fornita un'informativa complessiva sui rischi finanziari al Comitato Rischi, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nonché, per gli ambiti di pertinenza, ai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo.

Per maggiori informazioni quali sui rischi finanziari e relativi presidi, si rimanda alla presente Nota integrativa, Parte E, Sezione 2, par. 1.2 Rischi di mercato, par. 1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura, par. 1.4 Rischio di liquidità.

⁴ Agenzie esterne per la valutazione del merito di credito.

Rischio operativo

In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo BPER Banca ha adottato, a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2013, la metodologia TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore rilevante⁵.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER Banca, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura dell'Ufficio Rischi Operativi, che si avvale del referente della Funzione Rischi presso le Banche e Società del Gruppo.

Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER Banca è assicurato da:

- Loss Data Collection: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi, supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati;
- valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, che ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale, il grado di esposizione prospettica ai rischi operativi e la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea;
- misurazione del rischio che si sostanzia nella determinazione di misure di assorbimento patrimoniale sul rischio operativo secondo una prospettiva regolamentare (Fondi Propri) e una prospettiva gestionale (Capitale economico);
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Dirigenza al quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informativi inviati.

L'analisi integrata Loss Data Collection e valutazione dell'esposizione ai rischi operativi consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

A partire dal 2015 il Gruppo BPER Banca ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, oggetto di potenziamento nel 2019, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione dell'esposizione al rischio informatico e individuare gli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita.

Una specifica analisi è condotta con riferimento al rischio operativo e di sicurezza sui servizi di pagamento.

⁵ Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

Rischio reputazionale

A partire dal 2017 il Gruppo BPER Banca ha implementato un framework di gestione del rischio reputazionale con l'obiettivo di effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica del Gruppo in relazione a tale rischio e delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

I principali elementi che costituiscono il framework di gestione del rischio reputazionale sono descritti e formalizzati nella "Policy di Gruppo per il Governo del Rischio reputazionale", che prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi e riporta le responsabilità delle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte, sia in condizioni di normale operatività sia in presenza di cosiddetti "eventi reputazionali critici".

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER Banca prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Per maggiori informazioni qualitative sul rischio operativo e sul rischio reputazionale e relativi presidi, si rimanda all'informativa presente in Nota integrativa, Parte E, Sezione 2, par. 1.5 Rischi operativi.

Altre evidenze di rischio

Business Continuity

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività volte alla "Gestione in ordinario" della Continuità Operativa, finalizzate all'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, e all'esecuzione dei test programmati.

Gli elementi innovativi che hanno caratterizzato il 2022 hanno riguardato:

- l'estensione della Analisi degli impatti all'intero perimetro dei Macro-Processi aziendali;
- l'inserimento di nuovi campi nell'applicativo Orbit, volti ad una raccolta approfondita di ulteriori informazioni;
- la semplificazione del Piano di Continuità Operativa e relativi allegati, per una lettura più agevole ed immediata e per una migliore fruibilità in caso di attivazione dello stesso;
- l'aggiornamento del piano Vesuvio e del Disaster Recovery Plan.

- la predisposizione della prima versione del Crisis Communication Plan di BPER, documento che disciplina le modalità di gestione della comunicazione interna ed esterna durante situazioni di emergenza o crisi, nonché ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte;
- una sempre crescente attenzione ai Fornitori esterni, con sessioni di test di verifica ed esa dei loro Piani di Continuità, che ha portato ad una riduzione dei Rischi Residui associati alle terze parti;
- una diffusione sempre più capillare degli strumenti di lavoro da remoto, in particolare per le risorse in perimetro di continuità operativa;
- la mappatura di impianti di continuità e gruppi elettrogeni sui siti di erogazione dei processi critici, al fine di garantire totale copertura;
- l'esecuzione dei test di Continuità e Disaster Recovery come da pianificazione annuale;
- lo svolgimento di una gap analysis in tema di requisiti per i processi a rilevanza sistemica;
- l'acquisizione dell'applicativo "Everbridge" come strumento di mass notification per comunicazioni in caso di crisi/emergenza.

Nel semestre è proseguita l'attenzione alla resilienza delle "filiali", mediante la pubblicazione, su Intranet aziendale, di "Cosa fare se", ovvero una guida a supporto del personale di rete riportante i comportamenti da adottare e le comunicazioni da indirizzare a fronte di fermo temporaneo o disservizio (blackout improvvisi, assenza di linea, ecc).

L'Ufficio Business Continuity infine ha coordinato varie attività volte al ripristino di servizi compromessi. La situazione emergenziale di maggior rilievo ha riguardato l'alluvione nelle Marche, che ha visto l'impiego di camper filiale mobile della Banca ed una forte cooperazione dell'area COO per il ripristino dei locali danneggiati ed il ritorno alla normalità.

Climate Change

Come indicato anche nella "Guida sui rischi climatici e ambientali", per BCE la transizione verso un'economia circolare e a basse emissioni di carbonio comporta al tempo stesso rischi e opportunità per tutto il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, mentre i danni fisici causati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale possono avere un impatto significativo sull'economia reale e sul settore finanziario.

È per questo che gli enti creditizi dovranno inquadrare i rischi climatici e ambientali nell'ambito di un approccio strategico, complessivo e lungimirante.

Per ulteriori dettagli sul rischio climatico e sui rischi ESG in generale si rimanda a quanto indicato nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (Bilancio di sostenibilità 2022).

6. Altre informazioni

Informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate

La Capogruppo BPER Banca esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Cesare Ponti. Per le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota integrativa.

Il Gruppo BPER Banca ha adottato specifica regolamentazione interna volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate. In tale contesto, BPER Banca ha approvato la “Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati”, recepita anche dalle Banche e dalle altre Società del Gruppo. La Policy citata ottempera, altresì, alla disciplina emanata dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, in tema di “Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati”.

Il documento è pubblicato sul sito internet di BPER Banca (www.bper.it, Sezione “informativa e normativa” / “soggetti-collegati”) e sui siti delle altre Banche del Gruppo.

Fermi restando gli obblighi informativi previsti dal Principio contabile internazionale IAS 24 (assolti nella Parte H delle Nota integrativa, in relazione al perimetro identificato in applicazione del principio contabile internazionale vigente), si riepilogano di seguito i principali rapporti patrimoniali ed economici di Banca Cesare Ponti nei confronti della Capogruppo e delle altre Società del Gruppo al 31 dicembre 2022.

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Azionisti che esercitano il controllo	257.333	40.225	-	4.604	7.625
Altre società del gruppo	305	47	-	268	54
Totale 31.12.2022	257.638	40.272	-	4.872	7.679

Azioni proprie in portafoglio

Banca Cesare Ponti non detiene al 31 dicembre 2022, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, azioni proprie e/o azioni della Capogruppo BPER Banca S.p.A.

7. Prevedibile evoluzione sulla gestione

Le prospettive economiche sono ancora condizionate da una forte incertezza correlata soprattutto con l'evoluzione del conflitto russo-ucraino. I più recenti indicatori economici dell'area euro mostrano un rallentamento del prodotto nel 2023, a causa dell'indebolimento del ciclo economico globale e del protrarsi di una sostenuta dinamica dei prezzi, a cui seguirebbe un'economia in accelerazione nei due anni successivi.

Con riferimento alla situazione economica italiana, dopo un aumento del PIL italiano nel 2022 di quasi il 4%, secondo le stime più recenti formulate da Banca d'Italia, quest'ultimo rallenterebbe allo 0,6% nel 2023 nell'ipotesi di uno scenario base che prevede che le tensioni associate alla guerra si mantengano ancora elevate nei primi mesi del 2023 e si riducano gradualmente nel tempo. Si prevede un rafforzamento della crescita nel biennio successivo per effetto dell'accelerazione di esportazioni e domanda interna. Parallelamente l'inflazione, salita quasi al 9% nel 2022, potrebbe scendere linearmente nel 2023 e proseguire tale traiettoria discendente assestandosi al 2,0% nel 2025.

Nel corso del 2022 Banca Cesare Ponti ha rafforzato il suo ruolo come centro di sviluppo di competenze di Wealth Management. In particolare, è proseguito il collocamento di Certificati d'investimento integrando il panorama dei servizi offerti alla clientela del Gruppo e agli investitori da parte della Banca.

Per il prosieguo dell'esercizio, l'operatività si svolgerà secondo linee di sviluppo ed obiettivi coerenti con le strategie di Gruppo, anche tenendo conto delle previsioni di redditi attesi riflesse nel budget 2023 approvato dal Consiglio del 12 gennaio 2023, con la finalità di consentire a Banca Cesare Ponti di potenziare il suo ruolo di Fabbrica Prodotto Wealth Management nel Gruppo.

Come evidenziato nelle "Politiche contabili", si conferma il sussistere del presupposto della continuità aziendale sulla base del quale è stato redatto il presente bilancio d'esercizio.

Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio

Terminata l'esposizione dei risultati della gestione e dei vari accadimenti che hanno caratterizzato l'esercizio trascorso, vi sottoponiamo la proposta di riparto dell'utile, quantificato in 5.026.296,96 Euro, che si attiene ai criteri di prudenza e di attenzione al rafforzamento patrimoniale, in coerenza con i richiami delle Autorità di Vigilanza. La proposta di riparto dell'utile prevede prima di tutto accantonamenti a Riserva legale con i minimi obbligatori previsti dalle norme (5%), per un ammontare pari a Euro 251.314,85. L'importo residuo degli utili, pari a Euro 4.774.982,11, viene destinato a Utili portati a nuovo.

Nel complesso, la quota dell'utile d'esercizio da destinare a patrimonio netto risulta quindi pari a Euro 5.026.296,96.

Vi sottoponiamo pertanto il seguente progetto di riparto dell'utile netto:

	(in unità di Euro)	
Utile d'esercizio	Euro	5.026.296,96
Preliminare assegnazione (Art. 42, comma 2, dello Statuto)		
- alla riserva indisponibile, D.Lgs n. 38/05 art 6 c. 1 lett. A	Euro	0,00
Utile residuo da ripartire	Euro	5.026.296,96
- alla riserva legale (5%)	Euro	251.314,85
- a Utili portati a nuovo	Euro	4.774.982,11
- ai Soci per dividendo	Euro	0,00

Prospetti contabili

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2022

(in unità di euro)		
Voci dell'attivo	31.12.2022	31.12.2021
10. Cassa e disponibilità liquide	122.393.103	77.645.108
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	101.480.949	2.819.637
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.714.956	419.795
b) attività finanziarie designate al fair value	87.765.993	2.387.379
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	12.463
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38.700	43.009
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	125.731.141	179.161.188
a) crediti verso banche	43.196.253	86.638.722
b) crediti verso clientela	82.534.888	92.522.466
80. Attività materiali	3.458.703	4.213.633
90. Attività immateriali	-	5.048.068
100. Attività fiscali	1.422.789	6.453.079
a) correnti	23.289	3.544.728
b) anticipate	1.399.500	2.908.351
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.902.370	2.986.550
120. Altre attività	13.089.674	5.453.252
Totale dell'attivo	370.517.429	283.823.524

(in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2022	31.12.2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	211.387.907	221.146.137
a) debiti verso banche	18.292.681	47.173.954
b) debiti verso clientela	186.530.315	167.406.956
c) titoli in circolazione	6.564.911	6.565.227
20. Passività finanziarie di negoziazione	1.164.883	177.407
30. Passività finanziarie designate al fair value	96.286.071	2.519.620
40. Derivati di copertura	14.203.610	25.538.968
60. Passività fiscali	790.857	253.319
a) correnti	585.329	35.886
b) differite	205.528	217.433
80. Altre passività	15.074.727	7.477.761
90. Trattamento di fine rapporto del personale	323.835	373.457
100. Fondi per rischi e oneri:	589.821	692.183
a) impegni e garanzie rilasciate	4.815	299
c) altri fondi per rischi e oneri	585.006	691.884
110. Riserve da valutazione	(66.414)	(91.164)
140. Riserve	5.347.041	54.110
150. Sovrapprezzi di emissione	6.388.794	6.388.794
160. Capitale	14.000.000	14.000.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.026.297	5.292.932
Totale del passivo e del patrimonio netto	370.517.429	283.823.524

Conto economico al 31 dicembre 2022

Voci	(in unità di euro)	
	31.12.2022	31.12.2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.209.038	2.218.103
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	3.199.654	2.660.435
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(855.542)	(513.327)
30. Margine di interesse	4.353.496	1.704.776
40. Commissioni attive	8.898.846	9.015.013
50. Commissioni passive	(5.423.655)	(2.487.638)
60. Commissioni nette	3.475.191	6.527.375
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(277.923)	658.450
90. Risultato netto dell'attività di copertura	705.977	(562.254)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(8.368)	(91)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.368)	(91)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.456.251	23.451
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	4.468.714	23.451
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(12.463)	-
120. Margine di intermediazione	12.704.624	8.351.707
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(36.357)	140.640
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(36.345)	140.640
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12)	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	10.882	2.174
150. Risultato netto della gestione finanziaria	12.679.149	8.494.521
160. Spese amministrative:	(8.926.766)	(8.654.708)
a) spese per il personale	(3.798.994)	(4.031.246)
b) altre spese amministrative	(5.127.772)	(4.623.462)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(26.534)	(163.011)
a) impegni e garanzie rilasciate	(4.516)	(11)
b) altri accantonamenti netti	(22.018)	(163.000)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.175.208)	(1.124.145)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.119.901)	(824.431)
200. Altri oneri/proventi di gestione	5.816.338	8.133.585
210. Costi operativi	(5.432.071)	(2.632.710)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	1.279.208
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.247.078	7.141.019
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.220.781)	(1.848.087)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.026.297	5.292.932
300. Utile (Perdita) dell'esercizio	5.026.297	5.292.932

Prospetto della redditività complessiva

	(in unità di Euro)	
	31.12.2022	31.12.2021
10. Utile (perdita) d'esercizio	5.026.297	5.292.932
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	28.119	(6.840)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.576	1.987
70. Piani a benefici definiti	26.543	(8.827)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(3.369)	(1.178)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.369)	(1.178)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	24.750	(8.018)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	5.051.047	5.284.914

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenzeal 31.12.21	Modifica saldi apertura	Esistenzeal 1.1.22	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.22		
						Riserve	Dividendied altre destinaz.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessivaal 31.12.22	
									Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale			Derivati su proprie azioni
Capitale:	14.000.000	-	14.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.000.000	
a) azioni ordinarie	14.000.000	-	14.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.000.000	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	6.388.794	-	6.388.794	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.388.794	
Riserve:	54.110	-	54.110	5.292.932	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	5.347.041	
a) di utili	54.110	-	54.110	5.292.932	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	5.347.041	
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserva di valutazione	(91.164)	-	(91.164)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.750	(66.414)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (perdita) di esercizio	5.292.932	-	5.292.932	(5.292.932)	-	-	-	-	-	-	-	-	5.026.297	5.026.297	
Patrimonio netto	25.644.672	-	25.644.672	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	5.051.047	30.695.718	
	Esistenzeal 31.12.20	Modifica saldi apertura	Esistenzeal 1.1.21	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.21		
						Riserve	Dividendied altre destinaz.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessivaal 31.12.21	
									Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale			Derivati su proprie azioni
Capitale:	14.000.000	-	14.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.000.000	
a) azioni ordinarie	14.000.000	-	14.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.000.000	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	8.647.136	-	8.647.136	(2.258.342)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.388.794	
Riserve:	54.110	-	54.110	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.110	
a) di utili	54.110	-	54.110	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.110	
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserva di valutazione	(83.146)	-	(83.146)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.018)	(91.164)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (perdita) di esercizio	(2.258.342)	-	(2.258.342)	2.258.342	-	-	-	-	-	-	-	-	5.292.932	5.292.932	
Patrimonio netto	20.359.758	-	20.359.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.284.914	25.644.672	

Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2022

Metodo indiretto

	(in unità di euro)	
	31.12.2022	31.12.2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	5.478.667	6.973.298
- interessi attivi incassati (+)	5.236.185	1.622.941
- interessi passivi pagati (-)	(926.561)	(590.958)
- commissioni nette (+/-)	3.475.191	6.527.375
- spese per il personale (-)	(3.776.081)	(3.879.197)
- altri costi (-)	(1.248.304)	(5.236.751)
- altri ricavi (+)	3.280.118	8.877.777
- imposte e tasse	(561.881)	(347.889)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(58.810.762)	14.031.433
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(13.641.008)	(416.549)
- attività finanziarie designate al fair value	(85.378.790)	(2.385.395)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.792)	809
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.297	(90)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.806.990	15.973.927
- altre attività	(2.600.459)	858.731
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	91.098.690	(44.887.073)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.814.326)	(46.801.495)
- passività finanziarie di negoziazione	987.476	177.407
- passività finanziarie valutate al fair value	93.766.451	2.519.620
- altre passività	6.159.089	(782.605)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	37.766.595	(23.882.342)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31.12.2022	31.12.2021
1. Liquidità generata da:	7.000.000	4.512.208
- vendite di attività materiali		4.512.208
- vendite di attività immateriali	7.000.000	-
2. Liquidità assorbita da:	(18.600)	(4.985.035)
- acquisti di attività materiali	(18.600)	(107.298)
- acquisti di attività immateriali		(4.877.737)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	6.981.400	(472.827)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31.12.2022	31.12.2021
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
Liquidità netta generata / assorbita nell'esercizio	44.747.995	(24.355.169)

Legenda
(+) generata
(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	31.12.2022	31.12.2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	77.645.108	102.000.277
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	44.747.995	(24.355.169)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	122.393.103	77.645.108

Nota integrativa

Nota integrativa

Nota integrativa

Pagina volutamente lasciata bianca

Parte A – Politiche contabili

Pagina volutamente lasciata bianca

A.1 – Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Conceptual Framework for Financial reporting", ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca ricorre alle direttive di Gruppo e al giudizio professionale delle strutture proprie e della Capogruppo BPER Banca nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

La Capogruppo nell'esercitare la sua attività di direzione e coordinamento richiede che anche le altre Banche e Società del Gruppo applichino, dove la casistica è presente, le regole di rilevazione contabile interne al Gruppo.

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2022.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1080/2021	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 2 luglio 2021 il Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9.	1° gennaio 2022

Nota integrativa Parte A

Rispetto ai Regolamenti indicati, a seguito delle modifiche entrate in vigore dal 1° gennaio 2022, la Banca non ha individuato impatti significativi sull'Informativa finanziaria al 31 dicembre 2022.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2023 o data successiva.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2036/2021	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 416 del 23 novembre 2021, il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che adotta l' IFRS 17 Contratti assicurativi.	1° gennaio 2023
357/2022	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 68 del 3 marzo 2022 il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che adotta le modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori.	1° gennaio 2023
	Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l' applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci.	
1392/2022	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 211 del 12 agosto 2022 il Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell' 11 agosto 2022 che adotta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito.	1° gennaio 2023
	Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell' iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento.	
1491/2022	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 9 settembre 2022 il Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell' 8 settembre 2022 che adotta modifiche all' IFRS 17 Contratti assicurativi.	1° gennaio 2023
	La modifica delle disposizioni transitorie dell' IFRS 17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell' IFRS 17 e dell' IFRS 9 Strumenti finanziari.	

La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2023 in quanto non si ritiene che tali modifiche comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della stessa.

| Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche (da ultimo il 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021, applicabile dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021) – provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e le ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate e non ancora recepite nel documento complessivo¹. Nella redazione, si è tenuto conto, inoltre, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli standard setter². Tra questi, in particolare, i più recenti hanno fornito linee guida per la miglior gestione delle "Incertezze nell'utilizzo delle stime contabili", meglio evidenziate nel successivo paragrafo dedicato all'argomento.

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società³ e del Codice civile.

Il Bilancio di esercizio è formato dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva e dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa. È, inoltre, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

La valuta utilizzata per la presentazione del Bilancio è l'Euro. I valori sono espressi in migliaia di Euro⁴ nella Nota Integrativa mentre negli schemi in Euro.

In sintesi, i principi generali cui si è fatto riferimento per la redazione del Bilancio d'esercizio, sono i seguenti:

- **Continuità aziendale:** le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.

¹ In tal senso le indicazioni contenute nella comunicazione della Banca d'Italia n. 1817260/21 del 22 dicembre 2021 (che abroga e sostituisce la precedente del 15 dicembre 2020 con disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS).

² Si richiamano, tra gli altri: la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures", la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9", il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic", la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi, gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports", gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis", la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports", gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi, il Richiamo di attenzione della Consob n. 1/21 del 16/02/2021 – COVID 19 - misure di sostegno all'economia, la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European Common Enforcement Priorities for 2021 Annual Financial Reports" e del 28 ottobre 2022 "European Common Enforcement Priorities for 2022 Annual Financial Reports".

³ In particolare, il D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 - Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, nonché in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro, e che abroga e sostituisce il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87.

⁴ Per quanto concerne la gestione degli arrotondamenti si seguono le istruzioni riportate sulla Circolare 262/2005 BI e successivi aggiornamenti andando ad iscrivere l'importo derivante dagli arrotondamenti alla voce "Altre attività/altra passività" per lo Stato patrimoniale e alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" per il Conto economico.

- **Competenza economica:** i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- **Rilevanza e aggregazione di voci:** ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- **Compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- **Periodicità dell'informativa:** l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- **Informativa comparativa:** le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.
- **Uniformità di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

A seguito dell'acquisizione di Banca Cesare Ponti da parte del Gruppo BPER Banca, sono stati definiti alcuni interventi di esposizione delle tabelle di nota integrativa con l'obiettivo di garantire una convergenza verso gli approcci della Capogruppo.

Pertanto, l'informativa comparativa rappresentata nella presente nota integrativa potrà differire da quanto pubblicato nel bilancio al 31 dicembre 2021, a seguito della riesposizione di alcuni dati.

Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per gli strumenti non misurati al fair value su base ricorrente;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Taluni ambiti valutativi evidenziati, in relazione alla "ragionevolezza e sostenibilità" delle informazioni utilizzate per le stime contabili, risultano particolarmente impattati da: la pandemia da Covid-19, la guerra tra Russia e Ucraina, l'acquisita consapevolezza del rischio climatico e relative misure di contenimento varate a livello internazionale, le relative conseguenze sul contesto macroeconomico, già impattato da una celere ripresa inflattiva (trainata dal "costo dell'energia") ed un repentino rialzo dei tassi di interesse di mercato.

Facendo, quindi, riferimento anche a quanto precisato dallo IASB nel suo documento del 27 marzo 2020⁵, si prevede che gli ordinari modelli valutativi adottati dal Gruppo BPER Banca (in particolare i modelli utilizzati per la stima di ECL e per la determinazione del Significant Increase in Credit Risk - SICR nell'ambito dell'impairment IFRS 9) possano non essere applicati "meccanicamente", in situazioni di rara eccezionalità, ovvero qualora le informazioni necessarie alla loro implementazione non siano caratterizzate dai requisiti di "ragionevolezza e sostenibilità" richiesti. Avendo il Gruppo BPER riscontrato tale situazione anche nel 2022, conseguentemente agli eventi poc'anzi citati come cause di incertezza, si prevede che le valutazioni al 31 dicembre 2022 vengano condotte applicando approcci alternativi (c.d. Overlay approach), fermo restando che anch'essi risultino coerenti con le indicazioni dei principi IAS/IFRS.

Continuità aziendale⁶

Nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

In considerazione dell'ingresso nel Gruppo BPER Banca, gli Amministratori ritengono che Banca Cesare Ponti abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile in coerenza con il "Piano industriale 2022-2025 – BPER E-volution", rispettando i requisiti prudenziali minimi in materia di Fondi Propri e di liquidità richiesti dal quadro regolamentare di Vigilanza, pur nelle incertezze legate all'attuale situazione emergenziale, e conseguentemente hanno preparato il presente Bilancio nel presupposto di continuità aziendale.

⁵ IASB 27 march 2020: "IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of the current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic".

⁶ Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti in data 8 marzo 2023.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2022 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione del bilancio, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

A decorrere dal 1° gennaio 2023 Banca Cesare Ponti S.p.A. è entrata a far parte del Gruppo IVA BPER Banca quale soggetto passivo IVA ai sensi della normativa comunitaria introdotta nell'ordinamento nazionale (Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016). Tale soggetto si sostituisce, limitatamente all'ambito di applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, ai singoli soggetti partecipanti, che mantengono sotto ogni altro profilo, civilistico, contabile, fiscale, distinta soggettività giuridica.

Nella seduta del 12 gennaio 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- di approvare e assumere in proprio, per quanto di competenza, gli impegni assunti dalla Capogruppo BPER Banca S.p.A., ai sensi del Nuovo Accordo di Rinnovo degli Accordi di Bancassurance ("Nuovo Accordo Quadro"), stipulato fra la medesima BPER Banca S.p.A., Banca Popolare di Sondrio S.p.A., UnipolSai Assicurazioni S.p.A. e Arca Vita S.p.A., e della documentazione contrattuale relativa al Progetto Bancassurance, anche in nome e per conto di Banca Cesare Ponti S.p.A., e
- di approvare, con conseguente sottoscrizione, per quanto di competenza, i contratti distributivi previsti dal Nuovo Accordo Quadro aventi quali controparti Arca Vita S.p.A., Arca Assicurazioni S.p.A., Arca Vita International DAC ed UniSalute S.p.A..

Nel corso del mese di gennaio 2023 la Banca ha effettuato il versamento del corrispettivo di recesso previsto dalla cessazione del contratto di esternalizzazione, con Kyndryl S.p.A., del sistema informativo; per maggiori informazioni si rinvia a "i fatti di rilievo" della Relazione degli Amministratori sulla gestione.

| Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti da: restrizioni residue da pandemia Covid-19, guerra Russia-Ucraina, rischio climatico, contesto macroeconomico

Come già evidenziato anche nei commenti della Relazione degli Amministratori sulla gestione⁷, il quadro macroeconomico generale e di settore, ancora interessato da significativa incertezza indotta dall'evoluzione della pandemia Covid-19 e delle connesse misure di contenimento (auspicabilmente nella sua fase terminale), nonché dal conflitto Russia-Ucraina e conseguenti sanzioni internazionali e dall'acquisita consapevolezza a livello internazionale del rischio climatico e relative misure di contenimento e contrasto. Esso risulta peraltro interessato da una celere ripresa inflattiva (trainata dal "costo dell'energia") e da un repentino rialzo dei tassi di interesse di mercato. Tale elevata incertezza induce le banche a mantenere un costante presidio e un continuo monitoraggio della situazione, in particolare sul rischio di credito e sulle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Al riguardo, anche nel corso del 2022 la Capogruppo ha continuato a monitorare la situazione con analisi dedicate, finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando l'eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA ed BCE).

Si ricorda che la Banca aveva dato attuazione alle diverse disposizioni impartite dal Governo italiano (tra cui la sospensione delle rate di rimborso dei finanziamenti – c.d. "moratorie Covid-19"), affermando il proprio impegno nel fornire sostegno alla clientela Imprese e Privati anche con proprie iniziative dedicate ed individuando, nel contempo, le migliori modalità di rappresentazione in bilancio di tali misure, in applicazione delle proprie politiche contabili e delle indicazioni dei Regulators. Si riprendono di seguito i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", rappresentate da finanziamenti erogati, adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, cui si è fatto riferimento per indirizzare le conseguenze del perdurare, a livello di Gruppo, delle significative incertezze del quadro macroeconomico. Vengono inoltre evidenziati i termini secondo cui si è fatto utilizzo del c.d. *Overlay approach*, già introdotto nel precedente paragrafo "Incertezza nell'utilizzo di stime" della Sezione 2.

Per gli altri criteri di iscrizione, classificazione, misurazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali delle voci di bilancio, si rimanda alla Parte A.2 della Nota integrativa.

La Banca non ha ravvisato, infatti, la necessità di ulteriori interventi sui criteri di valutazione delle voci di bilancio regolate, in particolare, dall'IFRS 16 (anche in funzione di quanto evidenziato di seguito in relazione alle modifiche contrattuali), dallo IAS 19, dallo IAS 36 e dall'IFRS 2, ritenendo non significativi gli effetti su tali valutazioni.

⁷ Si rimanda al capitolo "Principali rischi ed incertezze" della Relazione degli Amministratori sulla gestione

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) *Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)*

La policy adottata dal Gruppo BPER Banca per il trattamento contabile delle modifiche contrattuali apportate ad attività finanziarie già iscritte in bilancio prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria (classificate quindi come Forborne exposures) conducano generalmente ad una variazione del valore del credito con impatto alla voce 140. *“Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione”* del conto economico (c.d. “modification accounting”).

2) *Emendamento del principio contabile IFRS 16*

L'emendamento introdotto nell'IFRS 16 avente ad oggetto modifiche contrattuali di locazioni passive apportate per tener conto della situazione causata dalla pandemia Covid-19, da ultimo esteso fino al 30 giugno 2022, non ha comportato effetti significativi sulla Banca, non avendo apportato modifiche ai contratti di locazione passiva.

Stime contabili – *Overlay approach* applicato nella valutazione del rischio di credito

La Banca ha recepito, ove applicabili, gli interventi decisi dal Gruppo conseguenti la pandemia Covid-19 e lo scenario bellico tra Russia e Ucraina.

1) *Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)*

Gli interventi conseguenti alla situazione di contingenza determinata dalla pandemia Covid-19 sul modello di SICR adottato dal Gruppo BPER Banca si sono sostanziati nell'individuazione "esperta" dei settori economici maggiormente impattati dalla crisi ("settori vulnerabili") ed analisi delle controparti affidate aventi anche una rischiosità intrinseca, evidenziata dai rating interni, più elevata della media del settore stesso, che si è valutato possano più facilmente essere incorse in situazioni di difficoltà finanziarie sulla base di ragionate assunzioni. In modo analogo, il Gruppo ha provveduto ad alcune riclassifiche "esperte" a fronte di esposizioni dirette verso soggetti a vario titolo interessati dal conflitto in corso tra Russia e Ucraina e relative sanzioni comminate a livello internazionale. Oltre alle riclassificazioni esperte, il Gruppo ha esteso il portafoglio in stage 2 della porzione di transazioni maggiormente esposte al rischio climatico, ovvero per le quali l'incremento del profilo di rischio del credito sotto scenario climatico fino al 2050 risulta significativo rispetto alle soglie in uso.

2) *Misurazione delle perdite attese*

Crediti Performing

Nell'ambito dell'applicazione del modello di ECL adottato da Banca Cesare Ponti, in coerenza con le altre Società del Gruppo BPER, ai fini della predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, per quanto concerne gli scenari macroeconomici adottati a livello di Gruppo, si è fatto riferimento ad aggiornate previsioni fornite dalla società specializzata cui si rivolge usualmente il Gruppo, che opportunamente includono nelle previsioni delle variabili economiche, finanziarie e fisiche le ripercussioni a livello nazionale e settoriale del nuovo contesto di business, tra cui il conflitto Ucraino-Russo, la spinta inflattiva ed il cambiamento climatico.

Al fine di contenere gli effetti prociclici connessi alla stimata ripresa economica prevista, sono stati applicati alcuni correttivi di tipo "top-down", tra cui:

- l'attribuzione "esperta" delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati dal modello (c.d. "multiscenario") di ECL, intervenendo in particolare sulla scelta dello scenario avverso considerato (c.d. "avverso estremo", quale scenario macroeconomico maggiormente pessimistico, elaborato dal provider di cui si avvale il Gruppo), nonché incrementando la relativa probabilità di accadimento al 50%. Anche la probabilità di accadimento dello scenario "baseline" è stata posta pari al 50%, determinando l'assenza di impatto del rimanente scenario "best" – probabilità di accadimento pari a 0%;
- l'applicazione di un fattore correttivo prudenziale sulla ECL, a valle delle risultanze del modello, con particolare attenzione ai settori economici "energy-intensive", al fine di tener conto della probabilità che la clientela possa andare incontro a difficoltà finanziarie, anche

considerati i timori dei negativi effetti sull'economia derivanti dall'esplosione dei costi energetici e delle materie prime nonché della correlata crescita inflattiva, questi ultimi alimentati anche dalle tensioni geopolitiche in corso;

- l'applicazione di un correttivo "esperto" e prudenziale di tipo climatico (overlay post-modello), che tiene conto dell'impatto che ha sul rischio di credito un comportamento inerziale del sistema economico alla transizione energetica ed un innalzamento della temperatura ben al di sopra dei limiti concordati a Parigi (c.d. scenario «Current Policy»). Tale scenario è da considerarsi quindi avverso rispetto a scenari climatici alternativi, come quello della «Orderly Transition», che prevedono una politica climatica in grado di contenere l'aumento delle temperature nel lungo termine.

Gli Overlay di tipo "top down" descritti, finalizzati ad includere nel modello di calcolo dell'ECL di Gruppo presidi specifici dell'incertezza ancora diffusi sui mercati, sono stati applicati alle risultanze del modello di ECL del Gruppo che, nel corso del 2022 è stato oggetto di alcuni affinamenti di parametri (principalmente LGD), meglio descritti in nei successivi paragrafi della Parte A.2, nonché della Parte E della presente Nota integrativa.

Crediti Non performing

La Banca ha recepito, ove applicabile, gli interventi già decisi dal Gruppo nel corso dei precedenti esercizi sul portafoglio Non performing (principalmente riconducibili all'aggiornamento degli haircut applicati ai valori delle garanzie delle esposizioni classificate a sofferenza ed inadempienza probabile).

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125⁸ a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, che le imprese debbano fornire anche nella Nota integrativa del bilancio, e nell'eventuale Nota integrativa consolidata, informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso⁹.

Al fine di evitare la pubblicazione di informazioni non rilevanti, l'obbligo informativo non sussiste qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute da un medesimo soggetto sia inferiore alla soglia di Euro 10.000.

⁸ Comma reso più articolato dal D.L. 34/2019 art.35. I commi da 126 a 129 non sono stati modificati.

⁹ Come riportato nella Circolare n.32 del 23 dicembre 2019 da Assonime.

Nota integrativa Parte A

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore delle società del Gruppo BPER Banca, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, non risultano incassi nel corso dell'esercizio 2022 della Banca a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

Revisione legale dei conti

Il Bilancio d'esercizio di Banca Cesare Ponti S.p.A. è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2021 - 2029, dall'Assemblea degli azionisti del 22 giugno 2020.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Classificazione delle Attività finanziarie – Business Model e test SPPI (voce 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il business model “Hold to Collect” (HTC) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il business model “Hold to Collect & Sell” (HTCS) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model “Other” o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per esito negativo del test SPPI.

Business Model

La Banca ha individuato i propri Business Model tenendo in debita considerazione i settori di attività “core” in cui la Banca opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli asset in portafoglio, nonché le previsioni strategiche di sviluppo del business.

Uno dei settori di attività per la Banca è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per i settori Retail e Corporate (inclusivo del Large Corporate) e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un Business Model di tipo “Hold to Collect”.

Altro settore di attività per la Banca, di supporto al perseguimento degli obiettivi dell'attività bancaria, è il settore Finanza che include le poste patrimoniali ed economiche della Banca derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.

Ai fini dell'individuazione del Business Model nel settore Finanza, l'analisi ha ricondotto le attività rilevanti svolte dalla finanza alla gestione dei portafogli di proprietà. E', pertanto, possibile individuare i seguenti portafogli gestionali di proprietà:

- *Portafoglio Bancario d'investimento*, costituito dall'insieme degli strumenti gestiti collettivamente al fine di ridurre la volatilità sul margine di interesse. Tale tipologia di portafoglio persegue prevalentemente la strategia di portare a scadenza gli strumenti finanziari sterilizzando, in tal modo, il rischio di mercato.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di credito, di tasso di interesse e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Hold to Collect".

- **Portafoglio Bancario di liquidità**, costituito dall'insieme degli strumenti finanziari la cui strategia è orientata alla loro detenzione con lo scopo di gestire la liquidità e di ottimizzare il profilo rischio-rendimento a livello di Gruppo. Tale tipologia di portafoglio persegue strategie di investimento con l'obiettivo di:
 - ottimizzare il margine di interesse;
 - incrementare l'ammontare degli asset prontamente liquidabili al fine di mitigare l'esposizione del Gruppo al rischio liquidità;
 - diversificare il rischio di credito.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di liquidità, di credito, di tasso di interesse, di mercato e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Hold to Collect and Sell".

- **Portafoglio di trading**, costituito dall'insieme di strumenti finanziari con finalità di trading (titoli governativi, ETF, titoli strutturati, quote di O.I.C.R., ABS, ecc.), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, di credito, di tasso di interesse e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

- **Portafoglio Negoziazione con la Clientela**, costituito dalle attività finanziarie riacquistate dalla clientela, o detenute per offrire un servizio d'investimento alla stessa (portafoglio residuale).

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

- **Capital Market**, costituito dagli strumenti finanziari detenuti con finalità di "market making" su titoli (Titoli di debito governativi, sovranazionali, corporate, covered bond e garantiti dallo Stato), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti. Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, il rischio di credito, il rischio di tasso di interesse.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

L'IFRS 9 prevede la possibilità di modificare il Business Model, evidenziando che le situazioni che conducono a tale variazione sono rare ("very infrequent"), da ricondursi ad eventi rilevanti (interni o esterni) che incidono sulla strategia gestionale (e quindi derivanti da decisioni del Senior Management dell'Entità); devono essere inoltre adeguatamente supportate da delibere e legate ad eventi intervenuti o fatti oggettivi aventi una evidenza anche verso i terzi.

La modifica del modello di business deve inoltre avvenire prima della conseguente riclassifica degli asset interessati dalla modifica stessa, possibile solo al primo giorno del reporting period successivo

In merito alla combinazione di soglie di frequenza e significatività, la Banca ha definito dei limiti quantitativi (sia in termini relativi rispetto alla dimensione di portafoglio, che assoluti) da applicare alle vendite eseguite sul portafoglio "Hold to Collect".

Ha inoltre declinato i concetti di "prossimità alla scadenza", individuando i 12 mesi precedenti alla data di rimborso, e di "incremento del rischio creditizio" in linea con i criteri di staging di seguito descritti (la classificazione a Stage 2 consente la vendita degli strumenti).

SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), Il Gruppo BPER Banca e la Banca hanno definito un test SPPI fondato su 12 alberi decisionali, così da considerare tutte le caratteristiche contrattuali rilevanti ai fini del test. Ha inoltre adottato alcune assunzioni sia in relazione al portafoglio crediti, che al portafoglio titoli di debito. Si riportano di seguito le scelte principali.

- in relazione al portafoglio titoli di debito, le quote di fondi comuni di investimento, sia aperti che chiusi, falliscono il test SPPI. In relazione ai titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, ai fini del credit risk assessment si è ipotizzato che le tranche mezzanine e junior sopportino in generale un rischio di credito superiore alla rischiosità media del portafoglio di strumenti sottostante e, di conseguenza, falliscano il test;
- in relazione al Benchmark Cash Flow Test (BCFT) richiesto nelle situazioni di mismatch tra "tenor" e periodicità di "refixing" dei tassi, si è convenuto che la modifica nel "time value of money element" sia da ritenersi significativa per gli strumenti indicizzati a parametri con tenor superiore all'anno e, conseguentemente, questi falliscano il test SPPI.

Si riportano di seguito i riferimenti ai criteri contabili adottati per le principali voci di bilancio/operazioni, ove applicabili, per la predisposizione del Bilancio d'esercizio.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Classificazione

a) attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è possibile esercitare la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

b) attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono il test SPPI.

Vi rientrano anche i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella parte A.4 "Informativa sul fair value" della presente Nota Integrativa.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione”* sono rilevati a Conto economico nella voce *“Risultato netto dell’attività di negoziazione”*,

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce *“Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività finanziarie designate al fair value”* per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce *“Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”* per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è *“Hold to Collect & Sell”* (HTC&S) ed i termini contrattuali delle stesse superano l’SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l’opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie che rientrano nel Business Model HTC&S (titoli) sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle Expected Credit Losses ed al netto del relativo effetto fiscale. Le variazioni di fair value relative agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l’attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l’attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR è determinato tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del valore di carico;
- le Expected Credit Losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto sono riversate a Conto economico nella voce "*Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*".

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce "*Dividendi e proventi simili*". Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico, ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche¹⁰;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e, per i titoli di debito, al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

Un'impresa può cancellare un'attività finanziaria dal proprio bilancio solo se per effetto di una cessione ha trasferito i rischi e benefici connessi con lo strumento ceduto, ovvero se e solo se: a) è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi ed i diritti contrattuali ai flussi

¹⁰ In seguito al 7° aggiornamento della circolare 262 della banca d'Italia, tutti i crediti a vista verso banche e banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, sono rilevati alla voce 10 "Cassa e Disponibilità liquide", pur continuando a rispettare i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali della categoria "Attività al costo ammortizzato"

finanziari derivanti dall'attività scadono; b) vengono meno i benefici connessi alla proprietà della stessa).

Per valutare l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici è necessario comparare l'esposizione dell'impresa cedente alla variabilità del valore corrente o dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria trasferita, prima e dopo la cessione. L'impresa cedente mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici, quando la sua esposizione alla 'variabilità' del valore attuale dei flussi finanziari netti futuri dell'attività finanziaria non cambia significativamente in seguito al trasferimento della stessa. Invece si ha il trasferimento quando l'esposizione a questa 'variabilità' non è più significativa.

Le forme di cessione di uno strumento finanziario più frequentemente utilizzate possono avere riflessi contabili profondamente differenti:

- nel caso di una cessione pro-soluto (senza nessun vincolo di garanzia), le attività cedute possono essere cancellate dal bilancio del cedente;
- nel caso di una cessione pro-solvendo, è da ritenere che nella maggioranza dei casi il rischio connesso con l'attività ceduta rimanga in capo al venditore e pertanto la cessione non presenta i requisiti per la cancellazione contabile dello strumento venduto; saranno rilevati esclusivamente gli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo.

La verifica dei criteri di derecognition, nell'ambito delle cessioni pro-soluto, prende inoltre in considerazione eventuali clausole di mitigazione del rischio.

I crediti verso clientela includono anche i crediti per operazioni di leasing finanziario (in qualità di locatore), comprese le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di "messa a reddito" nel caso di contratti con trasferimento dei rischi (ovvero nel caso in cui i rischi siano trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza del contratto di leasing).

Classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

La voce "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" include crediti verso la clientela e crediti verso banche.

Tali voci comprendono i crediti erogati, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente all' IFRS 16, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") ed i titoli di debito.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle Expected Credit Losses – ECL. Le rettifiche di valore sono imputate al Conto economico.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- i crediti deteriorati (c.d. “Stage 3”) ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea¹¹. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi, formulata anche in relazione a diversi scenari di possibile recupero, è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili, al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna, e per i Past due la determinazione della perdita attesa avviene con metodologie di svalutazione statistica. Per maggiori dettagli sui modelli adottati dal Gruppo BPER Banca per la stima dell'ECL sui crediti deteriorati, si rinvia al successivo paragrafo 22 “Modalità di determinazione delle perdite di valore – Impairment”. Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore, anch'esse iscritte a conto economico, non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
- i crediti ordinari, classificati in bonis, alimentano lo “Stage 1” e lo “Stage 2”; la valutazione viene periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello di stima delle Expected Credit Losses – ECL adottato dal Gruppo BPER Banca, rispettivamente a 12

¹¹ Il perimetro dei crediti deteriorati (o in default) definito dall'art. 178 del Reg. UE 575/2013 (CRR) è stato aggiornato in funzione alle Linee guida EBA sull'applicazione della definizione di default e successivo Reg. UE 1845/2018. L'applicazione della “nuova definizione di default – NDoD” da parte di BPER Banca è avvenuta secondo il “2-step approach” a partire dal mese di ottobre 2019, comportando:

- il necessario allineamento di classificazione interna al Gruppo;
- l'applicazione delle nuove soglie di rilevanza dello scaduto, senza possibilità di compensazione tra linee di credito;
- l'applicazione del nuovo concetto di “improbabile adempimento”, su cui è rilevante il delta NPV conseguente a modifiche contrattuali superiore all'1%;
- l'applicazione delle nuove regole di “contagio della classificazione” a livello di controparti collegate o appartenenti a gruppi di clienti connessi;
- l'applicazione delle regole per la gestione del “cure period” che, oltre al periodo di osservazione di 12 mesi per le posizioni forborne, prevede una permanenza minima di 3 mesi per le altre situazioni di inadempienza probabile.

mesi o lifetime, le cui caratteristiche sono riepilogate nel successivo paragrafo 22 “Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)”.

I crediti oggetto di “misure di concessione” (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati sia come deteriorati che come bonis, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano in bonis, la classificazione prevista è a Stage 2. Le modifiche contrattuali apportate successivamente alla registrazione iniziale, nel caso di Forborne exposures, conducono generalmente ad una variazione del valore del credito con impatto alla voce 140. “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione” del Conto economico.

In merito alle modalità di identificazione dei crediti Forborne, si rimanda alle indicazioni fornite nella Parte E – Rischio di credito della presente Nota integrativa.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali (tra cui, ad esempio, la sostituzione del debitore, la modifica della valuta di riferimento, la modifica della forma tecnica d'erogazione, l'introduzione di clausole in grado di modificare l'esito positivo del test SPPI).

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'Expected Credit Losses.

Le rettifiche o riprese di valore, derivanti dal modello di Expected Credit Losses adottato, sono iscritte a Conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”.

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili sono iscritti nel Conto economico all'interno della voce “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

4. Operazioni di copertura

Con l'ingresso nel Gruppo BPER Banca, a partire dal presente bilancio, Banca Cesare Ponti ha adottato il Capitolo 6 Hedge Accounting del Principio IFRS 9 uniformemente a quanto applicato dal Gruppo.

Iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di fair value: obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari: obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio.

Classificazione

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e il derivato di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di fair value (fair value hedge): il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge): le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Coperture specifiche (c.d.: micro-hedging)

In applicazione del principio contabile, le relazioni di copertura devono presentare i seguenti requisiti:

- la presenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura;
- la non predominanza del rischio di credito nell'ambito delle variazioni di fair value relative a tale relazione economica;

- la definizione di un rapporto di copertura (“hedge ratio”) che identifica le quantità di oggetto coperto e strumento di copertura considerate nella relazione di copertura, in modo da non creare un disallineamento che generi una componente di inefficacia che non rifletta correttamente gli obiettivi della copertura stessa.

La Banca monitora il rispetto di tali requisiti sia in sede di definizione della strategia di copertura sia lungo la durata della stessa; in particolare, la presenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura viene identificata in prima battuta tramite un'analisi qualitativa delle caratteristiche dei due strumenti e, nel caso di matching imperfetto delle stesse, viene effettuata un'ulteriore analisi di tipo quantitativo per verificare la presenza di un elevato grado di correlazione prospettica tra i due strumenti (c.d. “test prospettici” secondo la metodologia di seguito rappresentata).

Pur non essendo espressamente richiesto dall'IFRS 9, ai soli fini di ulteriore conferma della verifica qualitativa dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, la Banca ha scelto di mantenere l'impianto preesistente dei test quantitativi di verifica dell'efficacia delle relazioni di copertura (adattati alle nuove caratteristiche delle relazioni) secondo la metodologia *Dollar Offset Method*. Tale metodo consiste nel confrontare la variazione di fair value dello strumento di copertura con quella dello strumento coperto in un dato intervallo temporale. Le due variazioni devono essere riconducibili alla sola tipologia di rischio coperta.

La Banca ritiene confermata la sussistenza della relazione economica quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra l'80% e il 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura.

Tale monitoraggio è effettuato con cadenza trimestrale, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia soprattutto nelle situazioni di matching imperfetto tra caratteristiche dello strumento di copertura e dell'oggetto coperto;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, questi misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta, ancorché non forniscano più elementi vincolanti rispetto al mantenimento della relazione.

Impatto della c.d.: IBOR Reform

In applicazione delle ultime modifiche apportate ai principi IAS / IFRS che regolano i valori potenzialmente impattati dalla c.d. IBOR Reform (Fase 1 – modifiche finalizzate ad indirizzare l'incertezza derivante da Risk Free Rate non ancora definiti; Fase 2 – modifiche finalizzate alla gestione dell'applicazione delle nuove curve), si prevede che, nella circostanza in cui i nuovi termini contrattuali: i. risultino modificati come diretta conseguenza della riforma IBOR, e ii. la nuova base utilizzata per determinare i flussi di cassa contrattuali sia economicamente equivalente alla precedente, essi saranno considerati come suscettibili di modificare il tasso di interesse variabile, alla stregua di fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato.

In modo analogo, le modifiche apportate ai contratti come diretta conseguenza della riforma IBOR, anche quale espediente pratico per gestire la transizione, non saranno ritenute sufficientemente sostanziali da comportare la derecognition degli strumenti; una nuova verifica circa l'esistenza dei requisiti di classificazione IFRS 9 (tra cui il test SPPI) non dovrà pertanto essere nuovamente svolta.

Cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione con la rilevazione a Conto economico dei relativi impatti. Inoltre la contabilizzazione delle operazioni di copertura è interrotta nei seguenti altri casi:

- l'elemento coperto è venduto e rimborsato;
- è revocata anticipatamente l'operazione di copertura;
- il derivato scade, è venduto, estinto o esercitato.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce *"Interessi attivi e proventi assimilati"* o *"Interessi passivi e oneri assimilati"*;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce *"Risultato netto dell'attività di copertura"*;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge, per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di patrimonio netto *"Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri"*, al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce *"Risultato netto dell'attività di copertura"*.

In caso di copertura di strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata irrevocabilmente al momento della prima iscrizione l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive, le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura, riferibili alla componente coperta, vengono allocate nella medesima voce di patrimonio netto.

5. Partecipazioni

Iscrizione

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, collegate o soggette a controllo congiunto.

6. Attività materiali

Iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla Banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate dalla Banca, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing "Immobiliari", la Banca considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle categorie "Autovetture" e "Altri contratti", la Banca si avvale dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing. Per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, la Banca ha valutato la componente non leasing non significativa.

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Sono inoltre inclusi i beni in attesa di leasing finanziario e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in leasing finanziario (in qualità di locatore), nel caso di contratti "con ritenzione dei rischi", nonché i beni concessi in leasing operativo (sempre in qualità di locatore).

La voce accoglie, ove presenti, anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2 "Rimanenze" nell'ambito del portafoglio immobiliare, comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

La voce include inoltre le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Valutazione

Le attività materiali, inclusi i diritti d'uso, sono valutate, successivamente alla loro iscrizione iniziale, con il metodo del costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, individuata sul singolo immobile in sede di iscrizione iniziale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati (con esclusione dei valori d'uso su immobili), in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.
- delle rimanenze classificate ai sensi dello IAS 2, ove esistenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite come descritto nel successivo paragrafo 22 "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)". Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le eventuali attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche sono rilevate a Conto economico.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati pro rata temporis, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento, sono rilevati a Conto economico nella voce *"Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"*.

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce *"Utili (Perdite) da cessione di investimenti"*.

7. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Iscrizione e classificazione

Sono classificate nella voce dell'attivo *"Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"* e nella voce del passivo *"Passività associate ad attività in via di dismissione"*, attività non correnti o gruppi di attività/passività (materiali, immateriali e finanziarie) per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento e il loro fair value, al netto dei costi di cessione.

Rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel Conto economico alla voce *"Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte"*.

8. Fiscalità corrente e differita

Le imposte dell'esercizio sono state determinate applicando la normativa in vigore alla data del 31 dicembre 2022, tenendo conto anche delle novità introdotte dall'ultima Legge di Bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono iscritte a seguito dell'esito positivo del *Probability test* così come previsto dallo IAS 12 relativamente a variazioni temporanee e perdite fiscali. L'orizzonte temporale adottato dalla Banca per lo sviluppo delle previsioni di recupero è di 5 anni (2022-2026), coerente con altri processi di stima che si basano su proiezioni di risultati futuri.

Iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali pregresse (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del "probability test", così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

Cancellazione

La fiscalità corrente netta viene generalmente cancellata dal bilancio in sede di liquidazione del carico fiscale dell'esercizio di riferimento.

La fiscalità differita attiva e passiva viene invece annullata a seguito del conseguito riallineamento di competenza fiscale e di bilancio per ciascuna componente reddituale o patrimoniale che aveva originato la fiscalità differita stessa. Le attività fiscali differite vengono inoltre cancellate dal bilancio per l'eventuale quota non più ritenuta recuperabile ad esito del "probability test" svolto periodicamente.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a Conto economico alla voce *"Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*.

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento (o dell'avviamento negativo).

9. Fondi per rischi e oneri

Iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nella Nota integrativa.

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, di cui si rinvia al successivo paragrafo *“Benefici ai dipendenti”*, e i *“Fondi per rischi ed oneri”* trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce *“impegni e garanzie rilasciate”* vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Per la valutazione di *“impegni e garanzie rilasciate”*, si rimanda al quanto evidenziato al paragrafo 22. Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment).

Rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce 170 a) di Conto economico *“Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Impegni e garanzie rilasciate”*.

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce 170 b) di Conto economico *“Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti”*. I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce 160. a) *“Spese per il personale”*.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi al 31 dicembre 2022. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- i debiti verso banche;
- i debiti verso clientela;
- i titoli in circolazione;
- i debiti per leasing.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dalla Banca nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) di raccolta.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o da un tasso;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

Classificazione

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile. Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per leasing) comporteranno l'adeguamento del valore di bilancio in funzione dell'attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all'originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per leasing che, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo dei canoni).

I titoli in circolazione sono iscritti al netto dell'ammontare riacquistato.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. Nel caso di modifica delle condizioni contrattuali, se l'attualizzazione dei nuovi flussi comportasse una variazione del valore di bilancio della passività superiore al 10%, la modifica stessa è ritenuta dalla Banca "sostanziale" e rilevante ai fini della cancellazione (derecognition) dell'originaria passività.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrata a Conto economico nella voce "*Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie*".

11. Passività finanziarie di negoziazione

Iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Classificazione

In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi e quindi rappresentati in bilancio separatamente.

Valutazione

Tutte le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value: le metodologie utilizzate per la determinazione dello stesso sono descritte nella successiva Parte A.4 - "Informativa sul fair value" della presente Nota integrativa.

Cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

12. Passività finanziarie designate al fair value

Iscrizione

Il loro valore di prima iscrizione è il fair value, senza considerare i proventi o costi di transazione.

Classificazione

Una passività finanziaria è designata al fair value al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare “asimmetrie contabili”, ovvero di ridurre notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione di attività e passività che altrimenti porterebbero alla rilevazione di utili/perdite determinate su basi diverse;
- fa parte di gruppi di passività, o di attività e passività, che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- si è in presenza di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato è tale da modificare significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto.

L'opzione di designare una passività al fair value è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche simili. Tuttavia, non è ammessa la designazione al fair value di una sola parte di uno strumento finanziario attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato.

Certificates emessi

La Banca classifica come Passività finanziarie designate al fair value le emissioni di certificates. I certificates sono strumenti derivati cartolarizzati emessi e negoziati su sistemi multilaterali di negoziazione che replicano, con o senza effetto leva, l'andamento delle attività sottostanti. Tali prodotti possono prevedere una protezione dell'ammontare sottoscritto dal cliente o di una quota dello stesso in modo incondizionato rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati gli stessi. Da un punto di vista sostanziale, i certificates possono essere definiti come combinazioni di strategie di strumenti derivati o di attività finanziarie di base e derivati, grazie alle quali è possibile generare strumenti finanziari aventi caratteristiche proprie, sostanzialmente diverse rispetto a quelle delle attività da cui originano.

In generale, le prassi di mercato hanno ricondotto i certificates alle seguenti due principali tipologie di strumenti:

- certificates a capitale incondizionatamente protetto: trattasi di quei prodotti che prevedono una garanzia incondizionata superiore al 50% del capitale inizialmente investito. Ai fini contabili,

- detti strumenti sono considerati “titoli strutturati”, data la preponderanza della componente garantita rispetto a quella variabile determinata dall’andamento del sottostante del certificate;
- altri certificates: trattasi di quei prodotti senza alcuna protezione, con protezione condizionata, o con protezione incondizionata del capitale iniziale in misura pari o inferiore al 50%. Per tali prodotti il valore dipende esclusivamente o in modo prevalente dall’andamento del parametro a cui lo stesso è indicizzato. Per tale motivo gli stessi sono classificati come “strumenti finanziari derivati”, ed in particolare tra le opzioni emesse. Per tali strumenti l’unico portafoglio contabile ammissibile è quello delle “Passività finanziarie di negoziazione”.

Ciò premesso, a partire dal novembre 2021, la Banca ha iniziato ad emettere certificates a capitale incondizionatamente protetto, principalmente con finalità di raccolta e classificati nel portafoglio contabile delle “Passività finanziarie designate al fair value”. In applicazione del paragrafo 4.2.2 (b) dell’IFRS 9¹², la Banca, avendo individuato un portafoglio di strumenti finanziari le cui performance sono valutate sulla base del relativo fair value, costituito dai certificati emessi qualificabili come titoli di debito strutturati, dalle attività finanziarie acquistate per l’investimento della liquidità ricevuta a fronte dell’emissione dei certificati stessi

e dagli strumenti derivati di copertura gestionale dei rischi relativi a tali strumenti - ha previsto:

- di adottare la designazione irrevocabile iniziale della “Fair Value Option - FVO” ai sensi del paragrafo 4.2.2 (b) dell’IFRS9 per i certificati di Investimento emessi a capitale prevalentemente e incondizionatamente protetto e per le attività finanziarie acquistate per l’investimento della liquidità ricevuta a fronte dell’emissione dei certificati;
- di qualificare gli strumenti derivati di copertura gestionale dei rischi relativi ai certificati come strumenti di negoziazione “connessi con la Fair Value Option”.

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche dei certificates rilevati tra le “Passività finanziarie designate al fair value” e dei correlati strumenti di copertura gestionale si rappresenta che:

- la marginalità per la Banca correlata alle emissioni in esame è inclusa nella Voce 110. “Risultato netto delle passività finanziarie valutate al fair value”¹³. Detta voce gli effetti valutativi correlati alla misurazione del fair value conseguenti alla variazione nei parametri di mercato a cui il certificate è indicizzato nonché i differenziali non condizionati pagati alla clientela, periodicamente o a scadenza;
- i derivati gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al fair value sono classificati nell’attivo a Voce 20. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione” o nel passivo a Voce 20. “Passività finanziarie di negoziazione”. Le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione,

¹² Il paragrafo 4.2.2 (b) dell’IFRS 9 indica che è possibile designare irrevocabilmente una passività finanziaria come valutata al fair value rilevato nell’utile (perdita) d’esercizio (“FVO - Fair value option”) nel caso in cui si preveda una gestione unitaria di un portafoglio di strumenti finanziari le cui performance sono valutate sulla base del relativo fair value. Avvalendosi della facoltà di classificazione (irrevocabile) degli strumenti finanziari nella categoria “FVO - Fair value option”, è possibile porre in essere coperture gestionali al fine di:

- misurare al fair value strumenti finanziari che si compensano naturalmente (“natural hedge”) per eliminare o ridurre significativamente le distonie contabili (“accounting mismatch”) che deriverebbero dalla misurazione con criteri differenti;
- superare eventuali criticità o complessità che deriverebbero dalla contabilizzazione in regime di cash flow hedge o fair value hedge.

¹³ Al netto delle commissioni passive retrocesse alle banche collocatrici per l’attività di collocamento dei certificati di investimento contabilizzate nella voce 50. “Commissioni passive”.

nonché gli effetti realizzati inclusi eventuali differenziali incassati e pagati trovano riconoscimento a conto economico nella Voce 80. “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value le metodologie utilizzate per la determinazione dello stesso sono descritte nella Parte A.4 della presente Nota Integrativa.

Cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

La marginalità correlata alle emissioni in esame è inclusa nella Voce 110. “Risultato netto delle passività finanziarie valutate al fair value”¹⁴.

13. Operazioni in valuta

Iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

Valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura del periodo di reporting.

Classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall’Euro.

¹⁴ Confronta nota precedente.

Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza cambio.

14. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce “*Altre attività*”, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le “*Attività materiali*”, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

15. Conto Economico: Ricavi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (*Rilevazione della componente reddituale*) si evidenzia che i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso (“point-in-time”), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo (“overtime”), man mano che l'entità adempie alla propria obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione la Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, ove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;

- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

La Banca ha individuato fattispecie di ricavo legate a servizi prestati alla clientela limitatamente al contenuto della Voce Commissioni attive; la disaggregazione dei ricavi, le informazioni relative alle modalità di esecuzione della “performance obligation”, l’eventuale esistenza di corrispettivi variabili e le relative modalità di stima, nonché l’ulteriore informativa richiesta dall’IFRS 15 sono contenute nella Parte C della Nota integrativa del presente bilancio separato.

La Banca non ha individuato situazioni significative in merito:

- a corrispettivi relativi a diverse performance obligation prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere ed adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell’interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

16. Conto Economico: Costi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all’interno delle principali voci di bilancio (*Rilevazione della componente reddituale*) i costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; come già evidenziato, non sono stati individuati costi relativi all’ottenimento e l’adempimento dei contratti con la clientela da rilevare a Conto Economico in modo correlato ai relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all’acquisizione di un’attività o all’emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell’attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell’interesse effettivo.

17. Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un’obbligazione

legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;

- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato sino alla data indicata al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i "Fondi per rischi e oneri".

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano. In merito a quest'ultimo punto, la Banca nel 2012 si è uniformata all'orientamento espresso dall'Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall'interest cost dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla duration della passività, in luogo del tasso ad un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

18. Acquisto crediti d'imposta originati nell'ambito delle agevolazioni di cui ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" (c.d. Ecobonus e Sismabonus)

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con Legge del 17 luglio 2020 n.77 di conversione con modificazioni del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, (c.d. Decreto "Rilancio") recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, il Legislatore ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri, consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione delle spese sostenute a fronte di specifici interventi (ad esempio a fronte di interventi che aumentano il livello di efficienza energetica degli edifici esistenti o riducono il rischio sismico degli stessi, è prevista una detrazione del 110% delle spese sostenute). La legge introduce inoltre la possibilità per il contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi (c.d. "sconto in fattura") o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante ad altri soggetti, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari; nell'ambito delle proprie politiche commerciali, la Banca ha deciso di proporsi come cessionario dei crediti fiscali nei confronti della propria clientela.

La banca cessionaria può utilizzare tali crediti in compensazione attraverso il modello F24. Il credito d'imposta può essere utilizzato con la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata utilizzata la detrazione dal cedente (ad esempio in cinque quote annuali di pari importo). La quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere utilizzata negli anni successivi, e non può essere richiesta a rimborso.

Con riferimento alle responsabilità sull'esistenza del credito, la legge, prevede che:

- a. i fornitori e i soggetti cessionari rispondono solo per l'eventuale utilizzo del credito d'imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto;
- b. qualora sia accertata la mancata sussistenza, anche parziale, dei requisiti che danno diritto alla detrazione d'imposta, l'Agenzia delle entrate provvede al recupero dell'importo corrispondente alla detrazione non spettante nei confronti dei soggetti ai quali è stato riconosciuto il bonus (cedente);

Con riferimento al trattamento contabile da adottare nel bilancio della banca cessionaria, non essendo la fattispecie univocamente riconducibile a specifiche indicazioni degli IAS/IFRS, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 8, par. 10 e 11, sono comunque stati valutati diversi possibili scenari concernenti l'applicabilità per analogia dei seguenti principi contabili internazionali:

- a. IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica";
- b. IAS 12 "Imposte sul reddito";
- c. IAS 38 "Attività Immateriale";
- d. IFRS 9 "Strumenti finanziari".

La scelta adottata dalla Banca è di fare riferimento per analogia alle indicazioni dell'IFRS 9¹⁵, considerando che tali crediti d'imposta hanno natura sostanziale di attività finanziaria in quanto possono essere:

¹⁵ L'approccio adottato è coerente con quanto indicato nel Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 – Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS.

- utilizzati per l'estinzione di un debito (es. debito d'imposta);
- inquadrati in un business model HTC, ovvero con strategia di detenzione fino a scadenza, ancorché classificati come Altre attività.

I crediti fiscali, inoltre, sono acquistati dalla banca ad un prezzo che sconta sia il valore temporale del denaro, che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale. Al momento della rilevazione iniziale, quindi, il credito d'imposta è rilevato al prezzo della singola operazione – equiparandolo al fair value dello strumento di Livello 3, non essendoci mercati ufficiali né operazioni comparabili – e soddisfare in questo modo la condizione posta dall'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value.

La valutazione successiva (misurazione) di tale attività, sempre in coerenza con le indicazioni dell'IFRS 9, è prevista al costo ammortizzato considerando: i) il valore temporale del denaro; ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo corretto; e iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni.

Il tasso di interesse effettivo è determinato all'origine in misura tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta.

Inoltre, se la Banca dovesse rivedere le proprie stime dell'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, essa dovrebbe rettificare il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione stimati, effettivi e rideterminati. In tali situazioni, la Banca provvederebbe a ricalcolare il valore contabile lordo del credito d'imposta come il valore attuale delle nuove stime degli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo. In tale rideterminazione, tenuto conto dell'assenza di rimborsabilità da parte della controparte (vale a dire dell'Erario), sarebbe incluso quindi un impairment derivante da un eventuale mancato utilizzo dei crediti d'imposta acquistati. Nell'ambito della valutazione al costo ammortizzato, inoltre, non riscontrando un rischio di credito della controparte in quanto il realizzo dello strumento avviene esclusivamente attraverso la compensazione con dei debiti e non attraverso l'incasso dalla controparte, la disciplina dell'Expected Credit Loss dell'IFRS 9 non risulta applicabile.

Il trattamento descritto risulta coerente con il paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9¹⁶, che richiede all'entità di rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Tale contabilizzazione consente, inoltre, di attribuire per competenza i proventi (sotto forma di Interessi attivi) durante la vita di tale credito d'imposta, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione.

¹⁶ Se l'entità rivede le proprie stime di pagamenti o riscossioni (escludendo le modifiche in conformità al paragrafo 5.4.3 e le variazioni delle stime delle perdite attese su crediti), l'entità deve rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria o il costo ammortizzato della passività finanziaria (o gruppo di strumenti finanziari) per riflettere i flussi finanziari contrattuali stimati effettivi e rideterminati. L'entità ricalcola il valore contabile lordo dell'attività finanziaria o il costo ammortizzato della passività finanziaria come il valore attuale dei futuri flussi finanziari contrattuali stimati che sono attualizzati al tasso d'interesse effettivo originario dello strumento finanziario (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie deteriorate acquistate o originate) o, laddove applicabile, al tasso d'interesse effettivo rivisto calcolato conformemente al paragrafo 6.5.10. La rettifica è rilevata come provento o onere nell'utile (perdita) d'esercizio.

19. Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)¹⁷

A. Attività finanziarie

Modelli d'impairment

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle Expected Credit Losses (ECL) previsto dal principio IFRS 9, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche ("forward looking"), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.

In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment adottato dalla Banca e dal Gruppo si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell'Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine la Banca si è dotata di un modello di calcolo della perdita attesa lifetime dello strumento finanziario, applicato agli strumenti classificati in Stage 2, che tiene in considerazione i seguenti parametri multi-periodali:

$$LtEL_t = \sum_{t=1}^T PDF_t \times LGD_t \times EaD_t \times D_t$$

dove,

- PDF_t è la probabilità di default forward tra 1 e t,
- LGD_t è la perdita conseguente ad un evento di default forward tra 1 e t,
- EaD_t è l'esposizione al momento del default occorso nel tempo t,
- D_t è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo t, fino alla corrente data di reporting, attraverso l'utilizzo del tasso d'interesse effettivo,
- T è la scadenza contrattuale.

¹⁷ Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009

Nota integrativa Parte A

I parametri di calcolo contenuti nella formula di Lifetime Expected Loss, in quanto multi-periodali, evolvono nel tempo, ovvero nell'arco temporale coincidente con la vita attesa dell'esposizione che deve essere valutata. In particolare, i criteri adottati dalla Banca prevedono che:

- l'EaD evolva in accordo con i piani di ammortamento, laddove presenti, e con i piani di rientro contrattualizzati in generale, modificati anche eventualmente da ipotesi "comportamentali" (es. pre-payment option mutui);
- i parametri di PD ed LGD evolvano per effetto dei passaggi di stato della qualità creditizia osservati nel tempo e rappresentati dalle matrici di transizione o migrazione (es. migrazioni tra classi di rating o per stati anagrafici come il Danger Rate).

Si può quindi considerare il calcolo della perdita attesa a 12 mesi (applicato agli strumenti classificati in Stage 1) come somma delle perdite attese multi-periodali relative al primo anno prospettico, o inferiore se la scadenza è prevista entro i 12 mesi, della Lifetime Expected Loss:

$$EL = EaD \times LGD \times PD \times D$$

dove,

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default,
- PD è la probabilità di default a 12 mesi,
- D è il fattore di attualizzazione della perdita attesa attualizzata a partire dal primo periodo successivo alla data di reporting fino a 12 mesi.

Infine, per i crediti già classificati nello Stage 3 di ammontare inferiore alla soglia fissata nella normativa interna della Banca per la valutazione analitica, si procede ad una svalutazione statistica applicando la seguente formula:

$$LtEL_t = EaD \times LGD$$

dove,

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello d'impairment descritto ai portafogli di attività finanziarie della Banca, le medesime modalità di calcolo delle rettifiche di valore sopra esposte sono applicate, oltre che al perimetro crediti per cassa e fuori bilancio, anche al portafoglio dei titoli di debito. Relativamente a quest'ultimo portafoglio si precisa che, laddove mancanti le informazioni di rischio derivanti dai modelli interni (PD ed LGD), è stato fatto ricorso alle informazioni esterne rivenienti da qualificati info providers.

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) adottato da BPER Banca è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari (la cui informativa è resa nella Parte E della Nota

integrativa, cui si rimanda) opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni dell'IFRS 9. Le principali modifiche hanno riguardato i seguenti aspetti:

- introduzione di elementi “point-in-time” nei parametri regolamentari stimati secondo logiche “through-the-cycle”;
- implementazione di componenti basate su informazioni previsionali (analisi di scenario);
- estensione dell'orizzonte temporale (pluriennale) dei parametri di rischio di credito.

Stima del parametro PD

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi.

A tal fine sono state definite, per ciascun modello del Sistema di rating Interno, dinamiche di PD pluriennali cumulate per classe di rating basate sul prodotto tra le matrici di migrazioni Point-In-Time (PIT) condizionate al ciclo economico atteso.

Più in particolare le curve di PD cumulate vengono determinate, per i primi tre anni dalla data di reporting, attraverso la moltiplicazione di matrici PIT future derivanti dal condizionamento di matrici PIT, secondo l'applicazione di modelli satellite, a diversi scenari macro-economici ponderati con le relative probabilità di accadimento. Dal quarto anno in poi vengono utilizzate matrici di lungo periodo Through-The-Cycle (TTC) ottenute come media di matrici di migrazione PIT storiche.

Gli ordinari “modelli satellite”, utilizzati per legare i parametri di rischio all'andamento delle variabili macroeconomiche, sono stati affiancati da alcuni elementi di prudenzialità nelle stime che, se attivati, generano previsioni dei tassi di default più conservative. Tra questi:

1. aggiustamento “trend”, ovvero un meccanismo econometrico che consente di ridurre la forte decrescita dei tassi di default degli ultimi anni in modo tale da far pesare maggiormente nelle previsioni la componente di lungo periodo della serie storica;
2. aggiustamenti settoriali, che hanno l'obiettivo di quantificare, sulle attività economiche maggiormente colpite dalle misure di contenimento della pandemia, un aggiustamento volto a incorporare un profilo maggiormente conservativo nelle proiezioni dei tassi di default. Più in dettaglio, il ragionamento sottostante la definizione di tale aggiustamento è quello di stimare, per tutti quei settori identificati come vulnerabili (turismo, alberghiero, etc.), l'ammontare dei flussi a default durante il 2020 tramite un modello econometrico e confrontare tale valore stimato con quello osservato.

L'introduzione di suddetti elementi di carattere prudenziale risulta peraltro opzionale, quale scelta gestionale del Gruppo BPER Banca in funzione dell'evoluzione osservata del contesto macroeconomico e conseguente rischiosità percepita del portafoglio crediti.

Stima del parametro LGD

La necessità di implementare logiche pluriennali anche attraverso l'inclusione di fattori “forward looking” ha implicato la rimozione delle componenti correttive previste a fini regolamentari (“down turn” e costi indiretti e i margini di conservativismo) e il condizionamento al ciclo economico atteso per rendere il parametro “Point in Time” e “Forward Looking” attraverso l'utilizzo di modelli satellite. In particolare, le componenti oggetto di condizionamento per le quali sono previsti modelli satellite

specifici sono la probabilità di migrazione a sofferenza ed il tasso di perdita delle posizioni a sofferenza.

Stima EAD

La nozione di esposizione (EAD) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute. Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio (garanzie e margini), l'EAD è determinata applicando al valore nominale dell'esposizione un fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Così come richiesto dall'IFRS 9, il modello d'impairment della Banca riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (e dello Stage assignment di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-in-Time risk measures);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime;
- la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (Probability weighted).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure at Default, per cui non è risultata significativa nessuna relazione con le variabili macro-economiche) sono condizionati agli scenari macro economici.

Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima dell'ECL, la Banca ha definito di utilizzare scenari coerenti con quelli utilizzati nei principali processi della Banca quali Pianificazione e Budget, Risk Appetite Framework (RAF) e Politiche Creditizie, circoscrivendo l'orizzonte temporale forward looking ad un intervallo massimo di 3 anni successivi la data di ogni valutazione.

Nell'ambito del portafoglio crediti performing e relativo modello d'impairment della Banca, sono previste alcune specificità nella determinazione dei parametri di rischio per talune forme tecniche d'erogazione, tra cui: crediti per leasing finanziario, crediti per factoring, credito al consumo.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato a livello di Gruppo BPER Banca contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli e all'interno del Gruppo Bancario. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi della Capogruppo a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected Credit Losses" (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (*ECL a 12 mesi*);

- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (*ECL lifetime*);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'*ECL lifetime*.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine la Capogruppo ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Performing e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) la Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- criteri quantitativi relativi, rappresentati dalle soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, al superamento delle quali viene identificato il significativo incremento del rischio di credito. In tal senso, a partire dal 31 dicembre 2021 è stato applicato un framework di stima per l'individuazione dei delta PD e delle relative soglie che prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime¹⁸. Le soglie di SICR definite sono differenziate per segmento di rischio della controparte, cluster di durata residua dello strumento finanziario e classe di rating ad origine.

La tabella sottostante propone una rappresentazione sintetica della granularità di definizione delle soglie di "delta PD lifetime" rilevanti per il SICR, ossia delle soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione ed utilizzate dal Gruppo e dalla Banca:

- criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificate nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito Early Warning (watchlist). Al fine di evitare sovrapposizioni alcune informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di staging in quanto già considerate all'interno dei modelli di rating;
- backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
 - l'assenza del rating o la presenza di uno status di default alla data di origine del credito.

¹⁸ Il nuovo approccio sostituisce il precedente sistema di rating downgrade, basato sul confronto tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating).

La Banca non ha previsto ad oggi la possibilità di override manuale della classificazione risultante dall'applicazione delle regole di staging descritte (ad eccezione di quanto indicato al paragrafo dedicato all'*Overlay approach* in risposta alla situazione causata dalla pandemia Covid-19).

Si riporta che, ai fini di un'applicazione omogenea del modello di impairment tra portafogli di della Banca, i criteri di classificazione in stadi per il portafoglio dei titoli di debito sono stati mutuati laddove possibile, dalle logiche di staging applicate al portafoglio crediti. Nello specifico, la Banca ha definito un modello di staging per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

- adozione di una gestione “a magazzino” del portafoglio titoli per lo staging, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranches derivanti da attività di compravendita;
- adozione di un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello Stage 1 o nello Stage 2 fondato sui seguenti criteri:
 - l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, il ricorso al rating di un'agenzia esterna identificata;
 - la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in default alla data di bilancio, secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato “Credit Derivatives Definition” del 2003.

Il principio, inoltre, prevede la possibilità di utilizzare un espediente pratico, finalizzato a ridurre l'onerosità dell'implementazione per quelle transazioni che alla data di valutazione presentino un *basso rischio di credito*, e per le quali è possibile la classificazione in Stage 1 senza necessità di effettuare il test del criterio relativo di SICR. Lo standard considera un'attività a basso rischio di credito se il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione economica di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità del debitore.

Si precisa tuttavia che la scelta adottata dalla Banca è di non adottare tale espediente pratico.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico.

Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro non performing (Stage 3) al perimetro Performing, la Banca non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto non è stato definito un periodo di probatione per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso, quindi, saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a Stage 1.

Unica eccezione a quanto evidenziato attiene all'applicazione della normativa sulle “forborne exposures”, in cui il Gruppo e la Banca hanno previsto che il rating ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo forborne non potrà subire variazioni prima del decorrere di dodici mesi.

Attività materiali ed immateriali a vita utile definita

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile è determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda le attività materiali, la perdita di valore è rilevata solo nel caso in cui il maggiore valore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso sia inferiore al valore di carico.

Al fine di individuare un criterio univoco di identificazione delle circostanze che attivano l'impairment (e non solo la rideterminazione del valore), in presenza di un valore di mercato inferiore al valore di carico netto, sono state identificate delle soglie di riferimento, al superamento delle quali si conferma la necessità di effettuare svalutazioni contabili del cespite:

- immobili funzionali: se dal confronto dei valori sopra indicati – a livello di stabile (cielo/terra e non) – emergono differenze negative che superano il 10% del valore netto di bilancio, si procede alla verifica che le stesse siano anche superiori alla sommatoria di 5 annualità di ammortamento;
- complessi particolari: la valutazione deve essere fatta in modalità esperta e sottoposta a specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

In modo analogo a quanto previsto per gli immobili di proprietà, anche i diritti d'uso (*Right of Use*) strumentali iscritti all'attivo in relazione ad immobili acquisiti in leasing (IFRS 16) sono assoggettati periodicamente a verifica d'impairment sulla base sia di previsioni d'utilizzo (deliberata chiusura di filiali e relativa modifica contrattuale già eseguita), sia di opportune indicazioni di mercato rispetto al costo da sostenersi per l'affitto.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 – Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorre imputare la differenza a Conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value esclude i costi di transazione.

Il Gruppo prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività simili, per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale, occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del fair value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza e l'ampiezza di un differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione "tutte le informazioni ragionevolmente disponibili" (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si possa ritenere di essere in presenza di mercati attivi, il Gruppo e la Banca valutano l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi "market-maker";
- è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai fair value (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di fair value di quell'attività o passività;
- la presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio (o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- la presenza di un ampio scarto denaro-lettera (bid-ask spread) o di un aumento significativo dello stesso;
- il significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- la scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su di uno o più mercati attivi. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il fair value è calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo last), purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato, può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al fair value previsto dall'IFRS 13.

Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati OTC.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i last prices forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (Clearing Houses).

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono considerati alla stregua di strumenti "non quotati".

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca sui mercati di intermediari istituzionali in strumenti finanziari, è stato

individuato quale mercato attivo per l'operatività di Front Office, il sistema Bloomberg Professional qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il fair value di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l'utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per sostituire la capacità di servizio di un'attività ("costo di sostituzione corrente");
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per il Gruppo BPER Banca e per Banca Cesare Ponti costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

- utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- determinazione di prezzi a matrice;
- tecniche di calcolo del valore attuale;
- modelli di pricing delle opzioni;
- modelli di excess earning multiperiodali.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l'impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l'utilizzo di stime e assunzioni proprie della Banca;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un fair value in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizzi ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte del Gruppo e della Banca di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il fair value individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.

Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contributori), oppure alle quotazioni di strumenti simili. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore benchmark per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del fair value in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Titoli di capitale

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le metodologie di valutazione sopra elencate. In mancanza, è effettuata la valutazione al costo.

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione, i modelli di valutazione del fair value maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (cash flows, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) molto aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di fair value teorici. Qualora non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti sono valutati al costo.

In alternativa alle valutazioni sopra esposte, si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal book value, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

Titoli di debito plain vanilla

Relativamente ai titoli di debito plain vanilla, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;

- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i cash flows, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il fair value come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare, possiamo distinguere tra:

- opzioni Over-The-Counter (OTC) che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni "stand alone"), oppure incorporate all'interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di pricing esse si distinguono in:
 - opzioni con *payoff* risolubile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati da mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
 - opzioni con *payoff* non risolubile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione "Montecarlo";
- Interest Rate Swaps (IRS): per la determinazione del fair value degli IRS è utilizzata la tecnica definita net discounted cash flow analysis. In presenza di IRS strutturati si procede alla scomposizione dello strumento in una componente plain e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli ("building block");
- Forward Outright: la valutazione del fair value dei FX Forward Outright è data dall'importo da negoziare a termine rapportato allo strike e rettificato per la differenza attuale tra il cambio spot e il cambio a termine.
- Credit Default Swap (CDS): per la valutazione del fair value dei cds viene utilizzato il modello Standard ISDA (v1) sviluppato da Markit Group Ltd;
- Commodity Swap: per la valutazione di fair value viene utilizzata la tecnica della "net discounted cash flow analysis" applicata sia ai flussi a prezzo fisso (strike) che a quelli a prezzo variabile;
- FX Swap: per la valutazione del fair value delle FX Swap viene utilizzata la tecnica della "net discounted cash flow analysis" applicata alla gamba a pronti e alla gamba a termine.

Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

Poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

Per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato, ai soli fini di fornire opportuna informativa in bilancio è determinato il fair value.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il fair value si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il fair value si ottiene attualizzando i flussi di cassa

contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'attuale normativa afferma che il *pricing* di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il *Credit Valuation Adjustment (CVA)* e il *Debit Valuation Adjustment (DVA)*.

La Banca per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di *Credit Valuation Adjustment (CVA)*, si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con fair value positivo) di un derivato *OTC* stipulato dal Gruppo con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, con il termine di *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con fair value negativo) di un derivato *OTC* stipulato dal Gruppo con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/default del Gruppo BPER Banca.

Nella quantificazione del *CVA/DVA*, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per *netting set* o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale *collateral* scambiato o di accordi di *netting*.

Attualmente il Gruppo BPER Banca si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del *mark to market* sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del *CVA/DVA* sul fair value.

In particolare, due sono i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value:

- la sottoscrizione di accordi *ISDA (International Swap and Derivates Association)*, standard internazionale di riferimento sui derivati *OTC*) con le principali controparti Corporate e tutte le controparti istituzionali in derivati *OTC*. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati *CSA (Credit Support Annex)* per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (*collateral*) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'*EMIR (European Market Infrastructure Regulation)*, in riferimento all'esclusione dal perimetro del *CVA/DVA* dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati *eligible* ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del CVA/DVA, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzano l'uso di dati osservabili sul mercato.

Con riferimento a quanto sopradetto, al fine di allinearsi alla *best practice* di mercato, il Gruppo ha deciso di utilizzare il c.d. "*Bilateral CVA*", metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere, la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di *default* delle controparti.

Parametri di mercato

Le tipologie di yield curves utilizzate sono:

- curve "par swap";
- curve bond desunte da panieri di titoli;
- curve Corporate per emittenti, rating e settore.

Dalle curve "par swap" si ottengono poi:

- curve zero coupon;
- curve dei tassi forward;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi zero coupon sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi forward sono tassi impliciti nella curva zero coupon e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi par swap gli spread che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate. La curva di merito creditizio del Gruppo BPER Banca è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e rating. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (HI-MTF), che sono riflessi nelle valutazioni al fair value in bilancio.

Volatilità ed altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati.

Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da information providers;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il pricing dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

Modalità e frequenza di identificazione del fair value per gli immobili di proprietà

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, il Gruppo richiede ogni anno ad una Società qualificata una valutazione "desktop", secondo la quale il fair value è determinato sulla base del

valore medio di immobili comparabili, senza prevedere ispezione in loco. Solo gli immobili (considerati a livello di singolo stabile) con valore superiore a Euro 1 milione oppure in caso di rilevazione di uno scostamento di valore significativo rispetto all'esercizio, il Gruppo richiede a Società qualificata una valutazione "full", secondo la quale il fair value è determinato sulla base di tutte le informazioni relative all'immobile, acquisite anche tramite ispezione in loco.

Per gli immobili funzionali, il Gruppo prevede annualmente l'aggiornamento delle valutazioni in modalità "desktop". Viene invece effettuata una valutazione "full" solo per le unità immobiliari che registrano uno scostamento significativo fra il valore di bilancio alla data di valutazione ed il fair value stimato "desktop".

Il valutatore esterno, ai fini della determinazione del fair value e della vita utile, tiene conto di tutte le eventuali spese di manutenzione straordinaria (e.g. costi sostenuti per l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali dell'unità immobiliare).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'IFRS 13 richiede che per gli strumenti valutati al fair value in modo ricorrente e classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita un'analisi di sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili. Tuttavia, considerando che le attività e passività finanziarie valutate al fair value e classificate nel Livello 3 della gerarchia sono principalmente costituite da interessenze partecipative di minoranza (titoli di capitale non quotati) e dagli immobili non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La Banca classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.

- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

Il Gruppo BPER e la Banca hanno definito le analisi da effettuare¹ in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del fair value nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

A.4.4 Altre informazioni

L'IFRS 13 chiede di fornire "informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:

- a) per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;
- b) per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell'esercizio."

¹ Si rimanda al corpus normativo di cui il Gruppo si è dotato: *Linee Guida di Gruppo per l'applicazione della Fair Value Option*, *Linee Guida di Gruppo per la valutazione al Fair Value degli strumenti finanziari*, *Regolamento di Gruppo del processo di determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari* e *Manuale metodologico delle tecniche di valutazione degli strumenti finanziari del Gruppo BPER Banca*.

Il Gruppo BPER Banca dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del fair value degli strumenti finanziari.

In particolare, per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito ai seguenti aspetti:

- valutazione del fair value alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione.
- livello della gerarchia del fair value in cui sono classificate le valutazioni del fair value nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di Livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

Il Gruppo BPER Banca fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del fair value, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.

Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value.

Con riferimento alle attività o passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value vengono fornite ove disponibili e/o rilevanti:

- informazioni quantitative sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al fair value;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del fair value ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti degli input non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del fair value stesso.

Per le attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al fair value, ma con obblighi di disclosure del fair value) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del fair value;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli input utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2022			31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	101.481	-	-	2.807	12
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	13.715	-	-	420	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	87.766	-	-	2.387	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	12
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35	-	4	40	-	3
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	35	101.481	4	40	2.807	15
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.165	-	-	177	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	96.286	-	2.520	-	-
3. Derivati di copertura	-	14.204	-	-	25.539	-
Totale	-	111.655	-	2.520	25.716	-

Legenda
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								
Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali	
1. Esistenze iniziali	12	-	-	12	3	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	1	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	1	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	1	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	1	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	12	-	-	12	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	12	-	-	12	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	12	-	-	12	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	12	-	-	12	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	4	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2022				31.12.2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	125.731	33.405	-	86.411	179.161	46.422	24.660	105.416
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	137	-	-	137	140	-	-	164
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.902	-	-	2.902	2.987	-	-	3.450
Totale	128.770	33.405	-	89.450	182.288	46.422	24.660	109.030
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	211.388	-	6.702	204.823	221.146	-	216.264	5.672
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	211.388	-	6.702	204.823	221.146	-	216.264	5.672

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

A.5 – Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Nel caso di operazioni di Livello 3, il fair value da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (day one profit), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento; mentre in caso di differenza negativa (day one loss), questa è iscritta a Conto economico in via prudenziale.

Al 31 dicembre 2022 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti fair value.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Pagina volutamente lasciata bianca

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide

Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a) Cassa	2.343	1.771
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	120.050	75.874
Totale	122.393	77.645

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	13.715	-	-	420	-
1.1 di negoziazione	-	13.715	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	420	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	13.715	-	-	420	-
Totale (A+B)	-	13.715	-	-	420	-

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Legenda
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. Strumenti derivati	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	13.715	420
Totale (B)	13.715	420
Totale (A+B)	13.715	420

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	87.766	-	-	2.387	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	87.766	-	-	2.387	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	87.766	-	-	2.387	-

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Legenda
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31.12.2022	31.12.2021
1. Titoli di debito	87.766	2.387
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	87.766	2.387
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	87.766	2.387

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	12
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	12

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Legenda
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	12
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	-	12

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	35	-	-	40	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	35	-	-	40	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	4	-	-	3
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	35	-	4	40	-	3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Legenda
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Titoli di debito	35	40
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	35	40
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	4	3
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	4	-
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	4	-
- altri	-	3
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	39	43

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito		35	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2022	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2021	40	40	-	-	-	-	-	-	-	-

Per l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired si rimanda a quanto esposto nella Parte A della presente Nota integrativa.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Nel presente Bilancio d'esercizio non si riporta la tabella in quanto fattispecie non presente.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31.12.2022						31.12.2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	43.196	-	-	-	-	43.196	86.639	-	-	-	22.470	64.169
1. Finanziamenti	43.196	-	-	-	-	43.196	86.639	-	-	-	22.470	64.169
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	42.357	-	-	X	X	X	64.154	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	839	-	-	X	X	X	22.485	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	839	-	-	X	X	X	22.485	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	43.196	-	-	-	-	43.196	86.639	-	-	-	22.470	64.169

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Legenda
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022						Totale 31.12.2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	42.493	403	4	-	-	42.900	42.210	162	-	-	2.190	40.844
1.1. Conti correnti	1.943	-	-	X	X	X	1.592	3	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	39.996	403	4	X	X	X	37.675	155	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	1.794	3	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	554	-	-	X	X	X	1.149	1	-	X	X	X
2. Titoli di debito	39.635	-	-	33.405	-	315	50.150	-	-	46.422	-	403
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	39.635	-	-	33.405	-	315	50.150	-	-	46.422	-	403
Totale	82.128	403	4	33.405	-	43.215	92.360	162	-	46.422	2.190	41.247

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Legenda

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	39.635	-	-	50.150	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	39.317	-	-	49.747	-	-
b) Altre società finanziarie	318	-	-	403	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	42.493	403	4	42.210	162	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	372	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	26	-	-	21	-	-
d) Famiglie	42.095	403	4	42.189	162	-
Totale	82.128	403	4	92.360	162	-

Nota integrativa Parte B

Si riporta di seguito la classificazione tra Stage dei Finanziamenti verso la clientela, suddivisi per tipologia prodotto e controparte.

Tipologia Prodotto/Controparte	Amministrazioni pubbliche			Altre società finanziarie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Finanziamenti						
Conti correnti	-	-	-	40	-	40
di cui Stage 1	-	-	-	40	-	40
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-
di cui Attività Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 1	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-
di cui Attività Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Mutui	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 1	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-
di cui Attività Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	-	332	-	332
di cui Stage 1	-	-	-	332	-	332
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-
di cui Attività Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	372	-	372

(segue)

Tipologia Prodotto/Controparte	Società non finanziarie			Famiglie			Totale (Esposizione Netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
Finanziamenti							
Conti correnti	27	(1)	26	1.883	(6)	1.877	1.943
di cui Stage 1	27	(1)	26	1.847	(4)	1.843	1.909
di cui Stage 2	-	-	-	34	-	34	34
di cui Stage 3	-	-	-	2	(2)	-	-
di cui Attività Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 1	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-	-
di cui Attività Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Mutui	-	-	-	40.624	(221)	40.403	40.403
di cui Stage 1	-	-	-	38.402	(28)	38.374	38.374
di cui Stage 2	-	-	-	1.657	(35)	1.622	1.622
di cui Stage 3	-	-	-	557	(154)	403	403
di cui Attività Impaired acquisite o originate	-	-	-	8	(4)	4	4
Altri finanziamenti	-	-	-	221	-	222	554
di cui Stage 1	-	-	-	221	-	221	553
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	1	1
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-	-
di cui Attività Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	27	(1)	26	42.728	(227)	42.502	42.900

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo					
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi	
Titoli di debito		39.646	-	-	-	-	11	-	-	-	-	
Finanziamenti		84.065	-	1.692	559	8	33	35	156	4	-	
Totale	31.12.2022	123.711	-	1.692	559	8	44	35	156	4	-	
Totale	31.12.2021	176.978	49.750	2.140	281	-	41	78	119	-	5	

Per l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired si rimanda a quanto esposto nella Parte A della presente Nota integrativa. Si precisa che gli interessi di mora sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi	
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2022	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2021	1.561	903	-	-	-	1	21	-	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura

Voce 50

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 60

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 7 - Le partecipazioni

Voce 70

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 8 – Attività materiali

Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Attività di proprietà	1.744	1.764
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	1.717	12
d) impianti elettronici	10	14
e) altre	17	1.738
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.578	2.310
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.567	2.304
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	11	6
Totale	3.322	4.074
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

In seguito all'ingresso nel Gruppo BPER Banca, in conformità alle classificazioni contabili della Capogruppo, per l'esercizio 2022 a differenza del precedente esercizio 2021 nella voce c) mobili sono compresi gli oggetti d'arte che precedentemente erano classificati nella voce e) altre.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	137	-	-	137	139	-	-	164
a) terreni	35	-	-	35	35	-	-	42
b) fabbricati	102	-	-	102	104	-	-	122
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	1	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	1	-	-	-
Totale	137	-	-	137	140	-	-	164
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nel presente bilancio d'esercizio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	5.451	694	516	2.486	9.147
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.147	682	502	742	5.073
A.2 Esistenze iniziali nette	-	2.304	12	14	1.744	4.074
B. Aumenti:	-	380	1.713	-	12	2.105
B.1 Acquisti	-	7	-	-	12	19
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	373	1.713	-	-	2.086
C. Diminuzioni:	-	1.117	8	4	1.728	2.857
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.065	8	4	12	1.089
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	52	-	-	1.716	1.768
D. Rimanenze finali nette	-	1.567	1.717	10	28	3.322
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.201	690	793	435	6.119
D.2 Rimanenze finali lorde	-	5.768	2.407	803	463	9.441
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

In seguito all'ingresso nel Gruppo BPER Banca, in conformità alle classificazioni contabili della Capogruppo, per l'esercizio 2022 a differenza del precedente esercizio 2021 nella voce c) mobili sono compresi gli oggetti d'arte che precedentemente erano classificati nella voce e) altre e nella voce d) impianti elettronici sono confluiti macchine elettriche completamente ammortizzate per un valore lordo di 143mila Euro, che precedentemente erano classificate nella voce e) altre.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	35	104
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	2
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	35	102

Vita utile delle principali classi di cespiti

Categoria	Vita utile
Terreni	non ammortizzati
Immobili	sulla base della vita utile risultante da specifica perizia
Mobilio e macchine d'ufficio	100 mesi
Arredamento	80 mesi
Impianti e mezzi di sollevamento	160 mesi
Automezzi e motoveicoli	48 mesi
Impianti d'allarme	40 mesi
Hardware EDP	60 mesi

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 9 – Attività immateriali

Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2022		Totale 31.12.2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	-	-	5.048	-
di cui Software	-	-	834	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	5.048	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	5.048	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	-	-	5.048	-

Tra le "Attività immateriali" nel 2021 erano presenti "Software" e "Altre attività immateriali connesse alle gestioni patrimoniali". I software sono stati completamente azzerati con l'ingresso nel Gruppo BPER Banca mentre le altre attività immateriali sono state azzerate in seguito alla cessione a BPER Banca dei rapporti di gestione patrimoniale. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella Relazione degli amministratori sulla Gestione nel paragrafo "Altri eventi".

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	6.010	-	6.010
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	962	-	962
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	5.048	-	5.048
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	5.048	-	5.048
C.1 Vendite	-	-	-	3.929	-	3.929
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1.119	-	1.119
- Ammortamenti	X	-	-	485	-	485
- Svalutazioni	-	-	-	634	-	634
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	634	-	634
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	-	-	-
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali

Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	64	8	72	101
Avviamento convertibile in crediti d'imposta	924	187	1.111	1.116
Accantonamento a fondi per il personale	92	19	111	135
Crediti di firma, revocatorie familiari e cause legali in corso	73	1	74	89
Rettifiche di valore su crediti vs clientela FTA IFRS 9	25	4	29	-
Perdite fiscali convertibili in crediti d'imposta	-	-	-	1.444
Detassazione ACE	-	-	-	23
Altre imposte anticipate	3	-	3	-
Totale	1.181	219	1.400	2.908

I dati al 31 dicembre 2021 sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati nel bilancio dello scorso esercizio in coerenza con le modalità di rappresentazione del Gruppo BPER Banca.

Le "Attività per imposte anticipate" sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP che si presuppongono in vigore al momento del loro recupero.

Il totale comprende imposte anticipate di cui alla legge 214/2011 per un importo pari a € 1,18 milioni.

Le restanti imposte anticipate, pari a € 1,4 milioni, sono riferite a differenze temporanee; esse sono state iscritte sulla base dell'esito positivo del probability test effettuato come previsto dallo IAS 12. L'orizzonte temporale utilizzato per le previsioni è di 5 anni; i redditi imponibili futuri considerati sono coerenti con le previsioni finanziarie da ultimo aggiornate nel 2022. Le perdite fiscali residue al 31.12.2022 sono pari a 102 mila euro (imponibile) a cui corrispondono DTA non iscritte al 24% pari a 25 mila euro.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Partecipazione a schema volontario F.I.T.D.	3	1	4	1
Costi relativi al personale	-	-	-	4
Immobilizzazioni materiali e immateriali	162	33	195	195
Altre imposte differite	6	1	7	17
Totale	171	35	206	217

I dati al 31 dicembre 2021 sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati nel bilancio dello scorso esercizio in coerenza con le modalità di rappresentazione del Gruppo BPER Banca.

Le "Passività per imposte differite" sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP che si presuppongono in vigore al momento del loro rigiro.

Le altre imposte differite si riferiscono all'imposta di registro del consorzio Comune di Milano.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	2.852	4.544
2. Aumenti	61	65
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	61	65
a) relative a precedenti esercizi	4	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	57	65
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.513	1.757
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.513	1.625
a) rigiri	10	1.625
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1.503	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	132
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	132
b) altre	-	-
4. Importo finale	1.400	2.852

L'importo iscritto alla voce 2.1 a) Aumenti "Relative a precedenti esercizi" è riferita alla quota di rettifiche Irap operate in sede di FTA IFRS 9, recuperabile nel 2027 iscritta nell'esercizio a seguito del superamento del probability test.

La voce d) Aumenti "altre" include principalmente le imposte anticipate su accantonamenti su cause legali e crediti di firma per € 45 mila, accantonamenti a fondi per il personale € 8,7 mila.

L'importo iscritto alla 3.1 a) Diminuzione "rigiri" include imposte anticipate riferite a rigiri di imposte anticipate ex Legge 214/2011 connesse a avviamenti per € 5,8 mila, di imposte anticipate sull'impairment registrato in occasione della FTA IFRS 9 per € 4,1 mila.

L'importo iscritto alla voce 3.1 d) per € 1,5 milioni si riferisce principalmente all'utilizzo delle imposte anticipate su perdite fiscali.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	1.188	1.320
2. Aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	6	132
3.1 Rigiri	6	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	132
a) derivante da perdite di esercizio	-	132
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.182	1.188

La Legge n. 214/2011 ha introdotto la previsione di trasformazione in crediti d'imposta delle DTA iscritte in bilancio per la parte delle perdite fiscali IRES conseguenti alla (e nei limiti di) deduzione nell'anno delle rettifiche su crediti ex art. 106 del TUIR ed agli avviamenti
Successivamente la Legge n. 214/2013 (Legge di Stabilità 2014) ha esteso la conversione delle DTA IRAP relative a rettifiche di valore su crediti e al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali anche in caso di "valore della produzione netta negativo".
La presente tabella riporta le variazioni intervenute nell'esercizio limitatamente a tale categoria di imposte anticipate (cd. nobili).

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	216	218
2. Aumenti	-	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	10	6
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	10	6
a) rigiri	6	6
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	206	216

La voce "3.1 a) Diminuzioni rigiri" è riferita all'imposta di registro del consorzio Comune di Milano.
La voce "3.1 c) Diminuzioni altre" è riferita all'utilizzo del fondo TFR.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	56	56
2. Aumenti	-	4
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	56	4
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	56	4
a) rigiri	-	4
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	56	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	56

La voce 3.1 c) Diminuzione "altre" è principalmente riferita a imposte anticipate sul fondo TFR.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	1	2
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	1
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	1

La voce 3.1 c) Diminuzioni "altri" è riferita a valutazioni di titoli.

10.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

	31.12.2022	31.12.2021
Acconti IRES	146	-
Acconti IRAP	94	-
Acconti Addizionale	-	-
Altri crediti e ritenute	23	3.545
Attività per imposte correnti lorde	263	3.545
Compensazione con passività fiscali correnti	240	-
Attività per imposte correnti nette	23	3.545

Passività per imposte correnti

	31.12.2022	31.12.2021
Debiti tributari IRES	353	3
Debiti tributari IRAP	472	27
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	6
Debiti per imposte correnti lorde	825	36
Compensazione con attività fiscali correnti	240	-
Debiti per imposte correnti nette	585	36

Variazione delle passività fiscali correnti lorde

	31.12.2022	31.12.2021
Saldo alla fine dell'esercizio precedente	36	35
Diminuzioni	36	35
- utilizzi per pagamento di imposte sul reddito	30	-
- utilizzi per pagamento di altre imposte	6	-
- altre diminuzioni	-	35
Aumenti	825	36
- accantonamenti:	-	-
- imposte sul reddito	825	30
- altri aumenti	-	6
Totale passività fiscali correnti lorde	825	36

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2022	31.12.2021
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	2.902	2.987
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	2.902	2.987
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	2.902	3.450
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Nota integrativa Parte B

		(segue)
	31.12.2022	31.12.2021
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

11.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Sezione 12 – Altre attività

Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	3.961	518
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	1.564	3.737
Competenze da addebitare a clientela o a banche	326	-
Assegni di c/c in corso di addebito	1	-
Assegni di c/c tratti su altri istituti	-	20
Partite relative a operazioni in titoli	6.344	-
Partite viaggianti con filiali	-	139
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	239	291
Ratei e risconti attivi	20	257
Crediti d'imposta acquistati da terzi	354	85
Altre partite per causali varie	281	406
Totale	13.090	5.453

I dati al 31 dicembre 2021 sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati nel bilancio dello scorso esercizio in coerenza con le modalità di rappresentazione del Gruppo BPER Banca. Non si evidenziano fattispecie di contract assets ai sensi dell'IFRS 15.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	18.293	X	X	X	47.174	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	17.780	X	X	X	6	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	39	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	46.916	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	46.916	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	512	X	X	X	213	X	X	X
2.6 Altri debiti	1	X	X	X	-	X	X	X
Totale	18.293	-	-	18.293	47.174	-	46.961	213

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".
Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine.

Legenda
 VB= Valore di bilancio
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	182.899	X	X	X	161.775	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.694	X	X	X	3.205	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.098	X	X	X	2.131	X	X	X
6. Altri debiti	839	X	X	X	296	X	X	X
Totale	186.530	-	-	186.530	167.407	-	161.879	5.459

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".
Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine.

Legenda

VB=valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	6.565	-	6.702	-	6.565	-	7.424	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	6.565	-	6.702	-	6.565	-	7.424	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.565	-	6.702	-	6.565	-	7.424	-

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Legenda

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

1.4 Dettaglio dei titoli subordinati

	Valore di bilancio 31.12.2022	Valore nominale 31.12.2022	Valore di bilancio 31.12.2021	Valore nominale 31.12.2021
Prestito obbligazionario Banca Cesare Ponti ISIN IT0005467235	6.565	6.500	6.565	6.500
Totale prestiti non convertibili	6.565	6.500	6.565	6.500
Totale complessivo prestiti	6.565	6.500	6.565	6.500

1.5 Dettaglio debiti strutturati

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore

1.6 Debiti per leasing

Fasce temporali	Valore attuale 31.12.2022	Valore attuale 31.12.2021
Fino a 3 mesi	264	300
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	712	837
Oltre 1 anno fino a 5 anni	351	1.122
Oltre 5 anni	283	95
Totale	1.610	2.354

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022					Totale 31.12.2021				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	1.165	-	X	X	-	177	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	1.165	-	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	177	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.165	-	X	X	-	177	-	X
Totale (A+B)	X	-	1.165	-	X	X	-	177	-	X

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Legenda

VN=Valore nominale o nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Fair value*=Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value

Voce 30

3.1 Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale					Totale				
	31.12.2022					31.12.2021				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	96.286	-	96.286	-	-	2.621	2.520	-	-	-
3.1 Strutturati	96.286	-	96.286	-	X	2.621	2.520	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	96.286	-	96.286	-	-	2.621	2.520	-	-	-

Sezione 4 – Derivati di copertura

Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2022			VN 31.12.2022	Fair value 31.12.2021			VN 31.12.2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	14.204	-	25.000	-	25.539	-	25.000
1) Fair value	-	14.204	-	25.000	-	25.539	-	25.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	14.204	-	25.000	-	25.539	-	25.000

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Legenda
 VN = valore nominale
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.204	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	14.204	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 50

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 6 - Passività fiscali

Voce 60

Si rinvia alla Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di Voce 70

Si rinvia alla Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività

Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
Somme da riconoscere a clientela	2.718	69
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	12	50
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	77	106
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	9.157	-
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	289	225
Bonifici da regolare in stanza	-	1.551
Debiti verso fornitori	2.654	4.326
Partite viaggianti	-	116
Ratei e risconti passivi	2	104
Altre partite di debito verso terzi	166	736
Debito per consolidato fiscale	-	195
Totale	15.075	7.478

I dati al 31 dicembre 2021 sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati nel bilancio dello scorso esercizio in coerenza con le modalità di rappresentazione del Gruppo BPER Banca. Dall'analisi effettuata ai fini IFRS15 è stata individuata un'unica fattispecie di contract liability di ammontare pari a euro 2 mila classificata all'interno della voce "Ratei e risconti passivi" riferita alla quota parte di corrispettivo pagato in anticipo dai clienti per servizi a garanzia prestate dalla banca per un periodo di tempo (performance obbligatorio di tipo overtime) relativamente alla quota non ancora maturata a fine periodo.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale

Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2022	31.12.2021
A. Esistenze iniziali	373	361
B. Aumenti	1	12
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	1	-
B.2 Altre variazioni	-	12
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	50	-
C.1 Liquidazioni effettuate	2	-
C.2 Altre variazioni	48	-
D. Rimanenze finali	324	373
Totale	324	373

9.2 Altre informazioni

Vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del Fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del Fondo secondo il "Projected Unit Credit Method" (metodologia prevista dallo IAS 19 Revised, § 65-67)

9.2.1 Variazioni nell'esercizio del TFR

Voci/Valori	31.12.2022
A. Esistenze iniziali	373
B. Aumenti	1
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-
2. Oneri finanziari	1
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-
4. Perdite attuariali	-
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-
7. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	50
1. Benefici pagati	2
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-
3. Utili attuariali	48
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-
5. Riduzioni	-
6. Estinzioni	-
7. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	324

Descrizione delle principali ipotesi attuariali TFR

Si riportano di seguito le scelte metodologiche effettuate per la definizione delle principali ipotesi attuariali:

- Tassi di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi “Euro Composite AA” relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione.
- Turnover: analisi delle serie storiche dei fenomeni che hanno causato uscite di TFR e loro calibrazione sulla base di eventuali fenomeni “anomali” verificatisi nel passato. Le ipotesi di turn over sono state differenziate per qualifica contrattuale, anzianità aziendale, età anagrafica e sesso.
- Tasso di inflazione: è stato utilizzato un tasso del 2,30%.
- Net Interest Cost: il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla duration della passività.

Ipotesi demografiche.

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale delle Società comprese nel perimetro di consolidamento sono state rivolte ad osservare il trend delle seguenti cause di eliminazione:

- tasso di mortalità dei dipendenti: è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso;
- tasso di inabilità dei dipendenti: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare “Le prime proiezioni al 2010”;
- frequenza ed ammontare delle anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali;
- probabilità di pensionamento, dimissioni, licenziamenti: è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda, in funzione dell'età e del sesso. Per il pensionamento è stata utilizzata una probabilità del 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n 4/2019.

Analisi di sensibilità e informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Nota integrativa Parte B

Fondo TFR	31.12.2022	+50 b.p.	-50 b.p.
	DBO	DBO	DBO
tassi di attualizzazione	324	313	335
tasso di inflazione	324	331	317

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 19 Revised con riguardo alla disclosure aggiuntiva, è stata effettuata una stima al 31 dicembre 2022 dei futuri cash flows, come riportato nella tabella seguente:

Fondo TFR	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Cash flow futuri	54	26	21	33	18

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri

Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	1	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	585	692
4.1 controversie legali e fiscali	207	58
4.2 oneri per il personale	291	339
4.3 altri	87	295
Totale	590	692

In seguito all'ingresso nel Gruppo BPER Banca, in conformità alle classificazioni contabili della Capogruppo, per l'esercizio 2022 a differenza del precedente esercizio 2021 nella sottovoce 4.1-controversie legali e fiscali sono comprese alcune controversie che nel precedente esercizio 2021 erano state classificate nella sottovoce 4.3-altri.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	692	692
B. Aumenti	1	-	198	199
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	-	157	158
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	41	41
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	305	305
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	86	86
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	219	219
D. Rimanenze finali	1	-	585	586

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	3	1	-	-	4
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	3	1	-	-	4

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce non presenta requisiti di significatività.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

10.6.1 Controversie legali

Il fondo è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti da cause passive e/o controversie stragiudiziali in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere.

L'attuale importo del fondo è pari a 207 mila Euro e riguarda, in particolare, fondi per 87 mila Euro riconducibili agli stanziamenti di specifici fondi ad esito delle risultanze della verifica ispettiva condotta da Banca d'Italia in materia di Trasparenza e conclusa nel corso del 2021; per 38 mila Euro per richieste di indennizzo su operazioni di cessione di crediti deteriorati realizzate in esercizi precedenti e per 69 mila Euro al rischio per il pagamento di sanzioni e interessi su mancato pagamento IMU della sede di Milano. A tal proposito, il Comune di Milano notificava nel dicembre 2020 nei confronti della Società due avvisi di accertamento in materia di IMU per le annualità 2014 e 2015. In particolare, veniva contestata l'omessa dichiarazione ai fini IMU con riferimento all'immobile che ospita la sede legale della Società medesima. Per ciascuna annualità è stata contestata un maggiore tributo di Euro 41 mila ed irrogata una sanzione amministrativa unica per Euro 62 mila. Il tutto per una complessiva esposizione debitoria di Euro 144 mila. La Società impugnava detti provvedimenti innanzi alla allora Commissione Tributaria Provinciale di Milano (oggi Corte di Giustizia Tributaria di I Grado di Milano), la quale, riunite le cause, con la sentenza n. 963/03/2022 depositata in data 5 aprile 2022, rigettava integralmente i ricorsi introduttivi, confermando così la pretesa impositiva formalizzata dal Comune di Milano. Avverso tale pronunzia,

la società ha presentato Appello nel mese di ottobre 2022 e si è tuttora in attesa di fissazione dell'udienza di trattazione. Il rischio fiscale è qualificato come probabile.

10.6.2 Oneri per il personale

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà 2023 ex accordo 16/07/2020

Con l'Accordo Sindacale del 16/07/2020 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito ai dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 30/06/2028.

Banca Cesare Ponti, relativamente al Fondo esuberi finalizzato a pensione anticipata o di vecchiaia ha avuto l'adesione di n. 1 unità con un onere stimato di 315 migliaia di euro.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Il momento dell'esborso di tali oneri ha cadenza mensile ed è collocato nell'arco temporale che va dal 01/07/2023 (data della prima finestra di accesso) alla data di accesso alla pensione dell'ultimo aderente a detto Fondo stimata al 30/06/2028. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2018 - 2023) non sono state effettuate valutazioni da parte di uno studio attuariale o altro professionista incaricato. Le somme sono state attualizzate facendo riferimento alla Curve Euro Composite AA. L'ammontare del fondo è pari a 291 migliaia di Euro.

10.6.2 Altri fondi

L'attuale importo del fondo è pari a un importo complessivo di 87 mila Euro e riguarda al 31 dicembre 2022, in particolare, fondi per 83 mila Euro per imposte e spese legali sul mancato pagamento IMU della sede di Milano per l'anno 2015 di cui alle controversie legali.

Sezione 11 - Azioni rimborsabili

Voce 120

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa

Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il Capitale Sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 14.000.000 azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 cadauna.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	14.000.000	-
- interamente liberate	14.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	14.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	14.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	14.000.000	-
- interamente liberate	14.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni sono detenute dal socio unico BPER Banca Spa.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2022	31/12/2021
Riserva legale	430	165
Utili portati a nuovo	5.028	-
Riserva per F.T.A. IFRS 9	(111)	(111)
Totale Riserve di utili	5.347	54

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

12.6 Altre informazioni

Dettaglio della composizione del patrimonio netto dell'impresa (ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis Codice Civile).

Anno 2022

Denominazione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Tipo di utilizzo
VOCE 110 RISERVA VALUTAZIONE				
Riserva valutazione - Partecipazioni Designate al Fair Value OCI	(1)	4	F	
Riserva valutazione - Titoli di debito Designati al Fair Value OCI	(1)			
Riserva valutazione - Copertura dei flussi finanziari CFH				
Riserva valutazione programmi a benefici definiti	(70)			
TOTALE VOCE 110	(66)			-
VOCE 140 - RISERVE				
Riserva legale non distribuibile	430	A,B		
Utili portati a nuovo	5.028	A,B		
Utili portati a nuovo - Prima Applicazione principio IFRS9				
Perdite portate a nuovo - Prima Applicazione principio IFRS9	(111)			
TOTALE VOCE 140	5.347			-
VOCE 150 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE				
Sovraprezzi di emissione (fino a 20% capitale)	(2)	2.800	A,B	
Sovraprezzi di emissione (eccedenti 20% capitale)		3.589	A,B,C1	2.261 B
TOTALE VOCE 150	6.389		2.261	
VOCE 160 - CAPITALE				
Capitale sociale	14.000			
TOTALE VOCE 160	14.000			
TOTALE CAPITALI E RISERVE	25.670		2.261	

Importi in Euro

LEGENDA:

A = UTILIZZABILE PER AUMENTO DI CAPITALE

B = UTILIZZABILE PER COPERTURA PERDITE

C1 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI CON DELIBERA ASSEMBLEA ORDINARIA

C2 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI SOLO CON PROCEDURA EX ART. 2445 C.C. COMMI 2 E 3

D = TASSATA IN CASO DI DISTRIBUZIONE IN CAPO ALLA SOCIETA'

E = TASSATA IN CASO DI PASSAGGIO A CAPITALE

F = NON UTILIZZABILE

NOTE:

(1) Cfr. art. 6, comma 1, lett. b) e comma 4 D. Lgs. 38/2005, che ne vieta la distribuibilità e l'utilizzabilità in generale. Tali riserve diventano disponibili quando le attività sono realizzate o man mano che sono ammortizzate.

(2) Cfr. art. 2431 C.C.. Distribuibile solo dopo che la riserva legale ha raggiunto 1/5 del capitale sociale. Il P.C. OIC n. 28 precisa che la riserva diventa disponibile per la distribuzione per la parte che eccede il complemento al raggiungimento del 20% del capitale sociale da parte della riserva legale.

| Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	1.632	1.388	-	-	3.020	3.379
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	35	-	-	-	35	6
e) Società non finanziarie	4	20	-	-	24	29
f) Famiglie	1.593	1.368	-	-	2.961	3.344
2. Garanzie finanziarie rilasciate	5	-	-	-	5	302
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	12
f) Famiglie	5	-	-	-	5	290

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31.12.2022	31.12.2021
Altre garanzie rilasciate	304	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	12	-
f) Famiglie	292	-
Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2022	Importo 31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	72.634
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	493.560
3. Custodia e amministrazione di titoli	724.700
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	308.183
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	4.682
2. altri titoli	303.501
c) titoli di terzi depositati presso terzi	298.871
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	117.646
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2022	Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	13.715	-	13.715	635	-	13.080	420
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	13.715	-	13.715	635	-	13.080	X
Totale 31.12.2021	420	-	420	-	-	X	420

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi quadro standard quali l'ISDA (International Swaps and Derivatives Association) e il CSA (Credit Support Annex) per i derivati e il GMRA (Global Master Repurchase Agreement) per le operazioni di pronti contro termine.

Per i derivati otc, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default della controparte e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere giornalmente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista giornalmente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai Derivati sono contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione per € 13.715 mila

i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 passività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 40 Derivati di copertura mentre i depositi in contante ricevuti (e) sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso banche e nella voce 10 b) Debiti verso clientela.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2022	Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia		
1. Derivati	15.369	-	15.369	1.702	-	13.667	3.231
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	15.369	-	15.369	1.702	-	13.667	X
Totale 31.12.2021	25.716	-	25.716	-	22.485	X	3.231

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai Derivati sono contabilizzati nella voce 20 Passività finanziarie detenute per la negoziazione per € 1.165 mila e nella voce 40 Derivati di copertura per € 14.204 mila;

I relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 50 Derivati di copertura, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) Crediti verso banche e nella voce 40 b) Crediti verso clientela.

7. Operazioni di prestito titoli

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore

8. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore

Pagina volutamente lasciata bianca

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Pagina volutamente lasciata bianca

Sezione 1 – Interessi

Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.002	-	-	2.002	2
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	2.002	-	-	2.002	2
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	-	X	1	1
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	928	2.467	X	3.395	2.427
3.1 Crediti verso banche	-	1.786	X	1.786	1.040
3.2 Crediti verso clientela	928	681	X	1.609	1.387
4. Derivati di copertura	X	X	(306)	(306)	(446)
5. Altre attività	X	X	8	8	1
6. Passività finanziarie	X	X	X	109	233
Totale	2.931	2.467	(298)	5.209	2.218
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	5	-	5	1
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La Banca non ha interessi su attività finanziarie in valuta né nell'esercizio in corso né in quello precedente.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	320	536	X	856	472
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	72	X	X	72	98
1.3 Debiti verso clientela	248	X	X	248	309
1.4 Titoli in circolazione	X	536	X	536	65
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	1
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	40
Totale	320	536	-	856	513
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	52	X	X	52	35

1.4. Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2022	31.12.2021
Interessi passivi su passività in valuta	2	1

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	441	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(747)	(446)
C. Saldo (A-B)	(306)	(446)

Sezione 2 – Commissioni

Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a) Strumenti finanziari	7.286	7.415
1. Collocamento titoli	1.850	2.541
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.850	2.541
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	219	248
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	219	248
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	5.217	4.626
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	4.712	4.626
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	485	59
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	197	36
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	197	36
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	402	129
1. Conto correnti	277	-
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	43	46
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	74	48
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	8	35
i) Distribuzione di servizi di terzi	311	597
1. Gestioni di portafogli collettive	10	9
2. Prodotti assicurativi	286	497
3. Altri prodotti	15	91
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	61
m) Garanzie finanziarie rilasciate	5	5
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	53	7
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	91	84
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	69	622
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	8.899	9.015

Rispetto all'informativa qualitativa sulle fattispecie di ricavo da rapporti con la clientela rientranti nel perimetro normato dall'IFRS 15, si ritiene che il dettaglio che richiede la Circolare 262 di Banca d'Italia sia adeguato. Le commissioni relative ai servizi di pagamento dei conti correnti nell'esercizio precedente erano espresse nella voce q) Altre commissioni attive.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a) presso propri sportelli:	6.873	7.764
1. gestioni di portafogli	4.712	4.626
2. collocamento di titoli	1.850	2.541
3. servizi e prodotti di terzi	311	597
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a) Strumenti finanziari	5.278	2.300
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	4	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	2.283	7
di cui: gestione di portafogli individuali	2.974	2.293
- Proprie	2.945	2.293
- Delegate a terzi	29	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	80	49
d) Servizi di incasso e pagamento	58	77
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	56	16
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	3	3
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	5	59
Totale	5.424	2.488

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	308
4. Strumenti derivati	12.353	-	(12.699)	(240)	(586)
4.1 Derivati finanziari:	12.353	-	(12.699)	(240)	(586)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	12.353	-	(12.699)	(240)	(586)
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	12.353	-	(12.699)	(240)	(278)

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	11.268	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	4.558
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	11.268	4.558
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	4.142
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	10.562	978
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	10.562	5.120
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	706	(562)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(8)	(8)	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	(8)	(8)	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	-	(8)	(8)	-	-	-
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Il risultato netto relativo alle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso clientela comprende perdite nette per cessione di titoli di debito per € 8 migliaia.

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(5.957)	-	(5.957)
1.1 Titoli di debito	-	-	(5.957)	-	(5.957)
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	10.414	12	-	-	10.426
2.1 Titoli in circolazione	10.414	12	-	-	10.426
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	10.414	12	(5.957)	-	4.469

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(12)	-	(12)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	(12)	-	(12)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(12)	-	(12)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
											31.12.2022	31.12.2021
A. Crediti verso banche	(13)	-	-	-	-	-	-	-	-	(13)	-	
- Finanziamenti	(13)	-	-	-	-	-	-	-	-	(13)	-	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	(55)	(10)	(2)	(66)	-	-	49	39	22	-	(23)	141
- Finanziamenti	(55)	-	(2)	(66)	-	-	49	39	22	-	(13)	141
- Titoli di debito	-	(10)	-	-	-	-	-	-	-	-	(10)	-
Totale	(68)	(10)	(2)	(66)	-	-	49	39	22	-	(36)	141

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali		Rettifiche di valore nette						Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
				Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL		-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione		-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2022	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2021	1	(16)	-	-	-	-	(15)	(15)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Nel presente Bilancio d'esercizio non si riporta la tabella in quanto fattispecie non presente.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Nel presente Bilancio d'esercizio non si riporta la tabella in quanto fattispecie non presente.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni

Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie al costo ammortizzato						
Modifiche contrattuali su Attività finanziarie al costo ammortizzato	12	1	11	2	-	2
<i>di cui deteriorati</i>	-	-	-	-	-	-

Sezione 10 – Spese amministrative

Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1) Personale dipendente	2.579	2.608
a) salari e stipendi	1.892	1.829
b) oneri sociali	471	59
c) indennità di fine rapporto	38	36
d) spese previdenziali	-	440
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1	2
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	118	130
- a contribuzione definita	118	130
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	59	112
2) Altro personale in attività	18	12
3) Amministratori e sindaci	509	506
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(564)	(549)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.257	1.454
Totale	3.799	4.031

In seguito all'ingresso nel Gruppo BPER Banca, in conformità alle classificazioni contabili della Capogruppo, nel corso dell'esercizio 2022 alcuni oneri contributivi vengono classificati nella b) oneri sociali, anziché nella voce d) spese previdenziali come lo scorso esercizio 2021.

La voce "altri benefici a favore dei dipendenti" comprende l'accantonamento per esodi incentivati e Fondo di Solidarietà di complessivi € 27 migliaia.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2022
Personale dipendente:	26
a) Dirigenti	1
b) Quadri direttivi	13
c) Restante personale dipendente	12
Altro personale	14

10.2 bis Numero puntuale dei dipendenti per categoria

	31.12.2022
Personale dipendente:	32
a) Dirigenti	1
b) Totale quadri direttivi 3° e 4° livello	4
c) Totale quadri direttivi 1° e 2° livello	11
d) Restante personale dipendente	16
Altro personale	-

Il numero dei dipendenti indicato non comprende i dipendenti assenti dal lavoro in quanto in aspettativa.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	31.12.2022	31.12.2021
Altri benefici a favore dei dipendenti	59	112

La voce "Altri benefici a favore dei dipendenti" al 31 dicembre 2022 comprende l'accantonamento per esodi incentivati e al Fondo di Solidarietà di complessivi € 27 migliaia.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	31.12.2022	31.12.2021
Imposte indirette e tasse	1.978	1.957
Imposte di bollo	1.702	1.772
Altre imposte indirette con diritto di rivalsa	60	19
Imposta municipale propria	76	74
Altre	140	92
Altre spese	3.150	2.666
Manutenzioni e riparazioni	71	67
Affitti passivi	1	16
Postali, telefoniche e telegrafiche	80	54
Canoni di trasmissione e utilizzo banche dati	-	-
Pubblicità	91	62
Consulenze e servizi professionali diversi	397	612
Locazione di procedure e macchine elaborazione dati	-	-
Assicurazioni	34	47
Pulizia locali	31	34
Stampanti e cancelleria	-	-
Energia e combustibili	169	67
Trasporti	7	9
Formazione, addestramento e rimborsi di spese del personale	19	17
Informazioni e visure	22	34
Vigilanza	4	5
Servizi amministrativi	962	206
Utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	635	767
Contributi associativi vari	209	42
Spese condominiali	35	59
Contributi SRF, DGS, FITD-SV	221	177
Diverse e varie	162	391
Totale	5.128	4.623

I dati al 31 dicembre 2021 sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati nel bilancio dello scorso esercizio in coerenza con le modalità di rappresentazione del Gruppo BPER Banca.
La voce Contributi SRF, DGS, FITD-SV comprende il contributo ordinario 2022 al SRF (Fondo di Risoluzione Unico Europeo) di € 15 migliaia ed il contributo ordinario 2022 al DGS (Fondo di Garanzia dei Depositi) di € 206 migliaia.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	Rettifiche di valore				Riprese di valore				31.12.2022	31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Impegni a erogare fondi	(4)	-	-	-	-	-	-	-	(4)	-
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11)
Totale	(4)	-	-	-	-	-	-	-	(4)	(11)

11.2 Accantonamenti netti relativi a altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	Rettifiche di valore	Riprese di valore	31.12.2022	31.12.2021
Altre garanzie rilasciate	(1)	-	(1)	-
Altri impegni	-	-	-	-
Totale	(1)	-	(1)	-

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	31.12.2022	31.12.2021
A. Accantonamenti	(157)	(183)
1. per controversie legali	(7)	(58)
2. altri	(150)	(125)
B. Riprese	135	20
1. per controversie legali	19	-
2. altri	116	20
Totale	(22)	(163)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Ad uso funzionale	(1.089)	(84)	-	(1.173)
- Di proprietà	(20)	(84)	-	(104)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.069)	-	-	(1.069)
2. Detenute a scopo di investimento	(2)	-	-	(2)
- Di proprietà	(2)	-	-	(2)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(1.091)	(84)	-	(1.175)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(200)	(634)	-	(834)
A.1 Di proprietà	(486)	(634)	-	(1.120)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(486)	(634)	-	(1.120)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(486)	(634)	-	(1.120)

Le rettifiche di valore sono principalmente riferite all'azzeramento del software in seguito al piano di in-sourcing IT della Capogruppo.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione

Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021
Perdita da Loss data collection	15	20
Ammortamento spese per miglorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	52	52
Altri oneri	161	17
Totale	228	89

I dati al 31 dicembre 2021 sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati nel bilancio dello scorso esercizio in coerenza con le modalità di rappresentazione del Gruppo BPER Banca.

La voce Altri oneri comprende oneri relativi al pagamento di penali per la rescissione del contratto con il precedente fornitore dei servizi informatici per € 141 mila.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021
Affitti attivi	1	85
Recuperi di imposta	1.741	1.757
Commissioni di istruttoria veloce	2	4
Altri proventi	4.300	6.377
Totale	6.044	8.223

I dati al 31 dicembre 2021 sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati nel bilancio dello scorso esercizio in coerenza con le modalità di rappresentazione del Gruppo BPER Banca.

La voce Altri proventi comprende i proventi derivanti dalla cessione dei rapporti di gestione patrimoniale a BPER Banca per € 3,07 milioni e gli effetti dell'accordo transattivo raggiunto nel primo semestre con Kyndryl Italia S.p.A (€ 1 milione).

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni

Voce 220

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali

Voce 230

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento

Voce 240

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 18 – Utile (Perdita) da cessione di investimenti

Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Immobili	-	1.279
- Utili da cessione	-	1.279
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	1.279

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Imposte correnti (-)	(826)	(290)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	58	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	132
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.463)	(1.692)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	10	2
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(2.221)	(1.848)

Le "Imposte sul reddito dell'esercizio" sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2022.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	31.12.2022
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	7.247
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	820
costi a deducibilità parziale	10
IMU	76
Altre spese non deducibili	96
Impairment su software	634
Altro	4
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(1)
Altro (altre variaz.in diminuzione di segno negativo)	(1)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	-
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(1.489)
utilizzo perdite pregresse da individuale (80% reddito)	(1.119)
Deduzione A.C.E. (anno corrente)	(351)
Altro	(19)
Base di calcolo IRES a conto economico	6.577
Aliquota IRES	27,50%
IRES effettiva	1.809
Tax Rate IRES	24,96%

IRAP	31.12.2022
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	7.247
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	1.548
Quota non deducibile degli ammortamenti	307
Altre spese amministrative non deducibili	492
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	22
IMU	69
Impairment su software	634
Altro	24
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(246)
Spese del personale al netto delle deduzioni ammesse	(195)
Altri proventi di gestione	(51)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	32
Altro	32
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(148)
fta ifrs 9 - quota anno	(15)
fta ifrs 9 - iscrizione anticipate 5 anni	(76)
Altro annullo DTA	(38)
Altro	(19)
Base di calcolo IRAP a conto economico	8.433
Aliquota nominale media ponderata IRAP	5,57%
IRAP effettiva	470
Tax Rate IRAP	6,48%

IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	31.12.2022
Totale impatto	(58)
Ires - Variazioni IRES-IRAP corrente non di competenza	(58)
Totale imposte sul risultato lordo	31.12.2022
IRES + IRAP + altre imposte	2.221
Tax Rate complessivo	30,64%

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte

Voce 290

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

| Sezione 21 – Altre informazioni

Si ritiene che le informazioni riportate nelle sezioni precedenti siano complete e dettagliate, tali da fornire un'illustrazione esaustiva del risultato economico.

Pagina volutamente lasciata bianca

Parte D – Redditività complessiva

Pagina volutamente lasciata bianca

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31.12.2022	31.12.2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.026	5.293
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	28	(7)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2	2
	a) variazione di fair value	2	2
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	48	(13)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(22)	4
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(3)	(1)
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(5)	(2)
	a) variazioni di fair value	(5)	(2)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2	1
190.	Totale altre componenti reddituali	25	(8)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	5.051	5.285

Pagina volutamente lasciata bianca

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Pagina volutamente lasciata bianca

Premessa

Di seguito si riporta una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo BPER Banca, dei relativi processi e delle funzioni chiave coinvolte. Viene altresì fornita una descrizione della "cultura del rischio" all'interno del Gruppo BPER Banca e le modalità attraverso cui la sua diffusione viene garantita. Viene infatti indicato il ruolo degli organi aziendali nella supervisione della cultura aziendale e gli obiettivi relativi alla cultura del rischio inclusi nelle politiche aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo¹ ha definito i principi relativi alla progettazione, all'attuazione e alla valutazione del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo BPER Banca (c.d. "Sistema dei Controlli Interni"), attraverso l'emanazione e l'adozione del documento "Policy di Gruppo Sistema dei Controlli Interni"², coerente con le Disposizioni di Vigilanza per le banche.

Si evidenzia inoltre che, in ottemperanza alla normativa prudenziale, che vuole rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, il Gruppo ha provveduto a monitorare l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato.

Il documento "Informativa al pubblico – Pillar 3" al 31 dicembre 2022, predisposto sulla base del dettato regolamentare previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, illustra le principali metriche (fondi propri, requisiti patrimoniali, leva finanziaria e requisiti di liquidità) del Gruppo BPER Banca, come richiesto dall'art. 447 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti.

Il documento al 31 dicembre 2022 viene pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto alla pubblicazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata sul sito istituzionale della Capogruppo <https://istituzionale.bper.it>

Governo dei rischi (RAF)

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Gruppo BPER individua il Risk Appetite Framework (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e la gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati dalla Capogruppo che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Il RAF formalizza, attraverso un insieme coordinato e rappresentativo di metriche, gli obiettivi di rischio (risk appetite), le eventuali soglie di tolleranza (risk tolerance) e i limiti operativi in condizioni sia di normale operatività, sia di stress, che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (risk capacity).

¹ In tutto il capitolo ogni richiamo al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato o ad ogni altro Organo Aziendale va inteso con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato. Quando si fa riferimento al Gruppo BPER Banca (o Gruppo), l'informativa è riferita anche a Banca Cesare Ponti in quanto facente parte del Gruppo stesso.

² Ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 28 aprile 2022.

Al fine di garantire una efficace e pervasiva trasmissione degli obiettivi di rischio, il Gruppo articola il proprio risk appetite complessivo, declinando i limiti gestionali (risk limits) che disciplinano l'operatività delle strutture organizzative assegnatarie (c.d. risk takers), in un quadro strutturato coerente con le politiche di governo e controllo dei singoli rischi.

Le attività di cui si compone il processo sono oggetto di aggiornamento con periodicità almeno annuale e comunque ogni qualvolta risulti necessario in ragione dei mutamenti del contesto interno o esterno.

Nel corso del 2022, il Risk Appetite Statement è stato calibrato in diversi momenti considerando le evidenze del piano industriale e l'inclusione del Gruppo CARIGE coinvolgendo gli Organi Aziendali: la versione finale è stata esaminata dal Collegio Sindacale e dal Comitato Controllo e Rischi il 27 settembre 2022 e dal Consiglio di Amministrazione il 29 settembre 2022.

Il Gruppo monitora periodicamente le metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate e/o dei risk limits assegnati inseriti all'interno delle singole policy di governo dei rischi e, qualora opportuno, indirizzare le necessarie comunicazioni agli Organi aziendali e le conseguenti azioni di rientro.

Processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo definisce il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo attraverso un processo articolato nelle seguenti fasi:

- progettazione;
- attuazione;
- valutazione;
- comunicazione verso l'esterno.

Di seguito si forniscono alcune informazioni aggiuntive rispetto alle fasi del processo di sviluppo e le relative responsabilità degli Organi Aziendali³.

Progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:

- il Sistema dei Controlli Interni di Capogruppo e di Gruppo;
- gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificate) e il processo di governo dei rischi;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;
- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di gestione dei rischi;
- gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività;
- il codice etico della Capogruppo.

Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con cadenza almeno annuale, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato di BPER

³ Con "Organi Aziendali", si intende il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di Organo Aziendale incorpora anche i Comitati interni al C.d.A. ("Comitati consiliari").

Banca, con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti, definisce e approva:

- il programma delle attività ed esamina le relazioni annuali predisposte dalle Funzioni Aziendali di controllo e dal Dirigente Preposto – Presidio Informativa Finanziaria;
- il modello di business;
- il piano strategico;
- il sistema interno di segnalazione delle violazioni;
- il programma delle prove di stress;
- l'assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle altre Funzioni di Controllo e le modalità di loro coordinamento;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni di Controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le società del Gruppo e la Capogruppo;
- il processo ICAAP e il processo ILAAP, assicurandone la coerenza con il RAF;
- il Recovery Plan;
- il processo per la gestione delle anomalie rilevate dalle Funzioni di Controllo, nonché le modalità e l'eventuale accettazione – in coerenza con il RAF – del rischio residuale;
- le politiche e i processi di valutazione degli asset;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il processo di "Product Governance" per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo assicura che:

- l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza (ove identificate) approvati;
- il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, i budget e il Sistema dei Controlli Interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l'allocazione di capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi;
- siano presenti adeguati processi di governance per supportare le attività di resolution planning.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e il Dirigente Preposto previa individuazione e proposta da parte del Comitato Controllo e Rischi con il contributo del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, nonché con il supporto del Comitato Remunerazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato, ciascuno per gli ambiti di competenza.

Il Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo integra l'impianto del rispettivo Sistema dei Controlli Interni, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo.

Attuazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo conferisce all'Amministratore Delegato compiti, poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione agli indirizzi strategici, al RAF e alle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio stesso in sede di progettazione del Sistema dei Controlli Interni. L'Amministratore Delegato è responsabile dell'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto.

L'Amministratore Delegato ha il potere di proporre delibere riguardanti il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi e cura l'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato, supportato dalle competenti Funzioni:

- assicura una gestione integrata di tutti i rischi aziendali, valutando i fattori interni ed esterni da cui essi possono scaturire e le loro interrelazioni reciproche ed è responsabile per l'adozione degli interventi necessari a realizzare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e requisiti normativi, monitorandone nel continuo il rispetto nella Banca e nel Gruppo;
- assume le disposizioni dirette ad assicurare che le diverse Funzioni Aziendali diano attuazione al processo di gestione e controllo dei rischi per la Banca e per il Gruppo, curando anche l'impianto e il funzionamento dei sistemi interni di misurazione dei rischi e del processo ICAAP e ILAAP, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza, gli indirizzi strategici, il RAF e le politiche di governo dei rischi definiti e approvati dal Consiglio.

Inoltre, l'Amministratore Delegato ha il potere di richiedere l'esecuzione di verifiche o accertamenti, anche con riguardo a specifiche irregolarità, fermo restando l'analogo potere spettante agli Organi di Supervisione Strategica, di Gestione e di Controllo, della Capogruppo e/o delle Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo dà mandato alle proprie strutture aziendali di provvedere all'attuazione delle scelte assunte dalla Capogruppo in fase di progettazione del Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della propria realtà aziendale.

Valutazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra gli obiettivi di rischio e il rischio effettivo;
- valuta periodicamente, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza e la conformità del Sistema dei controlli interni di Gruppo⁴, identificando possibili miglioramenti e definendo le correlate azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse.

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, in relazione ai sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali:

- verifica periodicamente che le scelte di modello effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali al sistema e provvedendo alla complessiva

⁴ Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2 "assicura che: [...] b) il Sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nella Sezione I e che le Funzioni Aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia".

supervisione sul corretto funzionamento dello stesso;

- vigila, con il supporto delle competenti funzioni, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;
- esamina, almeno annualmente, le risultanze dell'attività di convalida e assume, con il parere del Collegio Sindacale, formale delibera con la quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valuta periodicamente:

- l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo - con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi - identificando possibili aree di miglioramento e definendo le azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse. A tal fine la Funzione Revisione Interna predispone la valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni che capitalizza anche le risultanze delle attività svolte dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto - Presidio Informativa Finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione:

- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni;
- è destinatario delle relazioni redatte dalle Funzioni di controllo insieme al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Delegato.

Comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo, ed in particolare quello della Capogruppo, per quanto riguarda il Sistema dei controlli interni di Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei controlli interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa, garantendo la correttezza e completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assumono rilevanza l'Informativa al Pubblico Pillar 3 e la Relazione sulla Corporate Governance, in cui il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce nel dettaglio le responsabilità e compiti di controllo degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo dei controlli interni.

Livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo, si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrare nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:

- Controlli di terzo livello: volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit) in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco. Tale attività è affidata alla Funzione Revisione Interna;
- Controlli di secondo livello ("controlli sui rischi e sulla conformità"): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate ed identificate con i seguenti obiettivi:
 - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione della violazione delle norme in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e prevenire e ostacolare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo. Tale attività è affidata alla Funzione Antiriciclaggio;
 - identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l'impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti, proponendo, monitorandone la relativa realizzazione, gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati. Tali attività sono affidate alla Funzione Compliance;
 - collaborare alla definizione e attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, verificandone l'adeguatezza. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell'attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio del rating ufficiale ed esercitare controlli di secondo livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Funzione di Gestione dei Rischi;
 - effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei modelli interni, utilizzati per la misurazione dei rischi, adottati dalla Capogruppo ed applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata al Servizio Convalida Interna a diretto riporto del Responsabile della Funzione di Gestione dei Rischi (Chief Risk Officer). Il posizionamento organizzativo del precitato Servizio garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell'attività di convalida.
- Controlli di primo livello ("controlli di linea") (diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle

operazioni, svolti dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office). Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono ruoli di presidio a specifiche strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di controllo, le cui attività vanno inquadrare nel Sistema dei Controlli Interni (Organismo di Vigilanza, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari).

Principali ruoli e compiti di controllo attribuiti alle funzioni del Gruppo BPER Banca

Funzione Revisione Interna (Internal Audit)

L'Internal Audit svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza di BPER Banca.

La Funzione Revisione Interna valuta:

- l'adeguatezza del quadro di governance;
- l'adeguatezza delle politiche e delle procedure esistenti e la loro conformità ai requisiti di legge e normativi e alla strategia in materia di rischio e alla propensione al rischio della Società;
- la conformità delle procedure alle leggi e ai regolamenti applicabili e alle decisioni dell'Organo di Gestione;
- la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate, la corretta ed efficace attuazione delle procedure interne (ad es. la conformità delle operazioni, il livello di rischio realmente sostenuto, ecc.) e l'evoluzione dei rischi. Effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega, e il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- l'adeguatezza, la qualità e l'efficacia dei controlli eseguiti e delle segnalazioni effettuate dalle unità operative e dalle funzioni di gestione dei rischi e di conformità;
- l'efficacia dei poteri della funzione di controllo dei rischi di fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali e, in particolare, degli strumenti finanziari;
- l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo;
- la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni.

Sulla base dei risultati dei propri controlli:

- individua i possibili miglioramenti - con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi - portandoli all'attenzione degli Organi Aziendali;
- formula specifiche raccomandazioni che sottopone a una procedura formale di monitoraggio al fine di garantire e riferire in merito alla loro efficace e tempestiva attuazione.

La Funzione esercita la propria attività:

- nell'ambito della direzione e coordinamento di Capogruppo, nei confronti delle Società del

Gruppo;

- in forza di specifici contratti di outsourcing, per le Società che hanno esternalizzato in Capogruppo l'Internal Audit, cioè tutte le Società di diritto italiano dotate di Revisione Interna ad eccezione di Arca Fondi S.p.A. SGR.

Funzione di Gestione dei Rischi

La Funzione di Gestione dei Rischi, al cui interno è identificata anche la funzione di convalida modelli,⁵ riporta direttamente all'Amministratore Delegato della Capogruppo e, in quanto funzione di gestione dei rischi di Gruppo, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso una adeguata gestione dei rischi.

Costituisce parte integrante della missione indicata assicurare un'adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi estende il suo perimetro di competenza alle Società del Gruppo presenti nella Mappa dei rischi tempo per tempo vigente, poiché La Policy di Gruppo⁹ - Sistema dei controlli interni prevede in generale una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di gestione dei rischi.

Le Società del Gruppo dotate di detta funzione la esternalizzano alla Capogruppo fatta eccezione per la società con sede in Lussemburgo⁶.

La Funzione di Gestione dei Rischi esercita la propria missione sia nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sia in qualità di outsourcer nei confronti delle Società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi opera sulle Società del Gruppo avvalendosi di un Referente (che dipende funzionalmente da questa) individuato presso le diverse Società del Gruppo.

La responsabilità della Funzione di Gestione dei Rischi è affidata al Chief Risk Officer (nel seguito anche C.R.O.), che riferisce direttamente agli Organi aziendali ed esercita il proprio ruolo con il supporto delle unità organizzative dipendenti gerarchicamente; di seguito elencate le principali attività:

- nell'ambito del Risk Appetite Framework, propone agli Organi Aziendali i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di stress, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- propone le politiche di governo dei rischi non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo, assicurandone l'adeguatezza e l'aggiornamento per quanto riguarda la gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi, e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il Risk Appetite Framework;
- sviluppa le metodologie, i processi e gli strumenti⁷ per la gestione dei rischi di competenza attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting che considerino anche sia analisi prospettiche che retrospettive, garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare

⁵ Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013 parte I titolo IV sezione III punto 3.3 Le banche che adottano sistemi interni per la misurazione dei rischi, se coerente con la natura, la dimensione e la complessità dell'attività svolta, individuano all'interno della funzione di controllo dei rischi unità preposte alla convalida di detti sistemi indipendenti dalle unità responsabili dello sviluppo degli stessi.

⁶ Circular CSSF 14/597 – Update of circular CSSF 12/552 on the central administration, internal governance and risk management “117. Outsourcing the compliance function and risk control function is not authorised.”

⁷ Con il coinvolgimento delle strutture del Chief Operating Officer e del Chief Information Officer

- situazioni di anomalia e di inefficienza;
- monitora l'effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework collaborando alla definizione e monitoraggio dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e verificandone nel continuo l'adeguatezza segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
 - fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il Risk Appetite Framework delle Operazioni di Maggior Rilievo;
 - supporta l'Amministratore Delegato nell'attuazione dell'ICAAP e dell'ILAAP;
 - coordina il processo di predisposizione ed aggiornamento del Recovery Plan del Gruppo BPER Banca;
 - coordina le attività collegate al programma di Stress Testing interno;
 - verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
 - presidia il macroprocesso di attribuzione e monitoraggio del rating ufficiale;
 - sviluppa, convalida⁸ e manutene l'impianto dei modelli IFRS 9 per il calcolo degli accantonamenti e i sistemi interni di misurazione dei rischi, assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento;
 - analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti/servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
 - svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare quelle deteriorate), la correttezza delle classificazioni di rischio, la congruità degli accantonamenti; l'adeguatezza complessiva del processo di gestione recupero dei crediti in sofferenza.
 - cura la gestione del Comitato Rischi della Capogruppo.

La funzione di gestione dei rischi, inoltre:

- partecipa alla definizione della strategia di Gruppo, valutandone i relativi impatti sui rischi;
- partecipa alla definizione delle evoluzioni strategiche del Sistema dei controlli interni del Gruppo.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di:

- prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo (presidio antiriciclaggio);
- valutare che le procedure informatiche e organizzative adottate dalle Società del Gruppo siano conformi alle norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di ostacolo al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (funzione antiriciclaggio).

⁸ Attraverso Il Servizio Convalida Interna.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede, in linea generale, la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione antiriciclaggio e del presidio antiriciclaggio per le Società bancarie e non bancarie del Gruppo di diritto italiano sottoposte alla normativa antiriciclaggio, ad esclusione di Arca SGR, alla luce della specificità del business esercitato.

Con riferimento alle attività di direzione e coordinamento, esercitate per tutte le Società del Gruppo sottoposte alla normativa antiriciclaggio, la Funzione Antiriciclaggio assolve le seguenti responsabilità:

- identifica e valuta i rischi di compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui il Gruppo è esposto;
- identifica i rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio a cui il Gruppo è esposto esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- effettua annualmente la valutazione dei principali rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo e per ogni Società del Gruppo e sottopone tale valutazione ("Relazione della Funzione Antiriciclaggio del Gruppo BPER Banca") agli Organi Aziendali della Capogruppo, rappresentando le iniziative intraprese nonché l'attività formativa erogata al personale, segnalando eventuali situazioni di criticità ed indicando proposte per la programmazione dei relativi interventi di gestione, con riferimento sia alle carenze emerse, sia alla necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati. All'interno della Relazione confluiscono anche i risultati dell'esercizio di autovalutazione. Per quanto riguarda Arca, si acquisisce l'esercizio di autovalutazione effettuato in autonomia dalla controllata. Per la controllata lussemburghese, nell'ambito del medesimo documento, si riportano gli eventuali profili di criticità emersi dall'esame delle valutazioni espresse e dai dati forniti dalle competenti funzioni aziendali della stessa Società;
- propone le modifiche alla Policy di Gruppo per il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- definisce le metodologie, i processi e gli strumenti per l'esecuzione dell'attività della Funzione Antiriciclaggio e utilizza la reportistica definita in coordinamento con le altre funzioni di controllo (aziendali e non);
- per le società estere che non hanno esternalizzato la funzione alla Capogruppo (la controllata lussemburghese BPER Bank Luxembourg SA), definisce standard generali in materia di adeguata verifica della clientela, conservazione dei dati e segnalazione di operazioni sospette, verificandone l'attuazione;
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento finalizzati a prevenire e contrastare il compimento di reati di riciclaggio e ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la realizzazione;
- supporta il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio in qualità di Delegato di Gruppo nell'approfondimento e valutazione, in ottica di Gruppo, delle segnalazioni archiviate e delle operazioni segnalate all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF). La predetta attività di supporto è svolta anche con riferimento alle segnalazioni archiviate e alle operazioni segnalate dalla controllata lussemburghese del Gruppo alle competenti Autorità locali;

- supporta il Direttore Generale della Capogruppo, o soggetto da lui incaricato, o altro soggetto titolare di poteri di direzione o amministrazione, sia nella valutazione dell'apertura di conti di corrispondenza con enti corrispondenti di Paesi terzi da parte della Capogruppo e delle Società del Gruppo, sia nell'iter di autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi o all'esecuzione di operazioni occasionali con "persone politicamente esposte" da parte della Capogruppo e delle Società del Gruppo con sede in Italia. Per le Società non bancarie, riceve l'informativa in merito all'instaurazione di rapporti continuativi/mantenimento di rapporti/esecuzione di operazioni con "Persone politicamente esposte" e ne valuta eventuali criticità;

La Funzione, inoltre, tra le altre attività:

- gestisce i rapporti con l'UIF, con le Autorità investigative e con le Autorità Giudiziarie per ogni necessità di approfondimento o contestazione concernente la normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- supporta il Delegato Aziendale nella valutazione e istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette e relativa trasmissione all'UIF qualora ritenute fondate;
- esegue controlli sul corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica, profilatura rischio clientela, rilevazione e segnalazione operazioni potenzialmente sospette, limitazioni all'uso del contante, conservazione dei dati.

Con riferimento alla controllata lussemburghese che non rientra nel perimetro della Funzione Antiriciclaggio, l'attività di direzione e coordinamento è supportata da un'attività di monitoraggio delle segnalazioni di operazioni sospette e da specifiche istruzioni nell'ambito dell'identificazione della clientela e della conservazione dei dati.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha il compito di assicurare l'adeguatezza delle procedure interne atte a prevenire la violazione di norme imperative (ad esempio, leggi e regolamenti) e/o di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) applicabili alla Capogruppo ed alle Società del Gruppo.

La Funzione svolge altresì un importante ruolo consultivo nel disegno dei processi e dei progetti che la banca intende intraprendere, prestando assistenza e consulenza agli Organi aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, collaborando nell'attività di formazione del Personale con riguardo alle disposizioni applicabili alle attività svolte e promuovendo la diffusione di una cultura improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

All'interno della Funzione si colloca il Data Protection Officer (DPO), figura dotata di una conoscenza specialistica della normativa e delle pratiche in materia di protezione dei dati personali, prevista dal Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR), a cui la normativa attribuisce compiti primari di verifica di conformità e di controllo del rispetto delle disposizioni in materia di privacy.

La Funzione Compliance, nell'ambito della gestione del rischio di non conformità alle norme,

presidia – direttamente o per il tramite di Presidi Specialistici – le norme relative all’intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per cui sono previste specifiche Funzioni Aziendali ed altre funzioni di controllo dedicate.

Ai sensi dell’art. 88 del Regolamento Intermediari, adottato da Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, la Funzione Compliance svolge anche verifiche sull’effettiva applicazione (funzionamento) delle procedure e delle misure adottate per rimediare ad eventuali carenze riscontrate.

Coerentemente alla propria missione, estende il perimetro di competenza delle attività di direzione, controllo e coordinamento a tutte le Società del Gruppo.

Per le Società del Gruppo di diritto italiano dotate di detta funzione è prevista la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di conformità alle norme, mentre per la banca del Gruppo con sede in Lussemburgo (BPER Luxembourg) e per la società Arca Fondi SGR, in deroga al modello accentrato, è prevista la sola attività di direzione e coordinamento.

Nell’ambito delle attività di direzione e coordinamento esercitate dalla Capogruppo per le Società del Gruppo, la Funzione Compliance assolve i seguenti compiti:

- identifica, a livello di Gruppo, i rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- stabilisce, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti per le Società che hanno esternalizzato la funzione sulla Capogruppo e verifica che la pianificazione delle attività di Compliance delle società che non hanno esternalizzato la funzione sulla Capogruppo garantisca un adeguato presidio dei rischi;
- assicura un’adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse e gli eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di Capogruppo e delle Società del Gruppo bancario finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e ne monitora la realizzazione.

Altre funzioni di controllo

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l’ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, ruoli di presidio a specifici strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di Controllo, le cui attività vanno inquadrare nel Sistema dei Controlli Interni; in particolare all’interno del Gruppo si individuano:

- l’Organismo di Vigilanza ove istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche “DP”) istituito in base a quanto disposto dalla Legge 262/2005, che si avvale, per l’espletamento dei propri compiti, del Servizio Presidio Informativa Finanziaria, oggi Financial & Sustainability Reporting Supervision (di seguito anche “Servizio”)⁹. Il Dirigente Preposto e tale Servizio

⁹ Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca nella seduta del 19 gennaio 2023 ha approvato un rafforzamento ed

rientrano quindi nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari – Financial & Sustainability Reporting Supervision

Il DP, figura deputata alla redazione dei documenti contabili societari istituita dalla Capogruppo - come "Emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine" - in coerenza con le prescrizioni normative, si avvale del Financial & Sustainability Reporting Supervision, posto a suo diretto riporto gerarchico.

Il Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision è deputato alla definizione del "Modello di controllo sull'Informativa Finanziaria", inteso come l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo dei rischi di errori non intenzionali e di frodi nell'Informativa finanziaria, da applicare a BPER Banca e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle Società rientranti nel perimetro di consolidamento.

Nella definizione del Modello è ricompreso l'insieme delle regole, delle procedure e delle risorse volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e comunicare ai livelli appropriati il rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria; il Servizio cura, altresì, l'attività di reporting, che consente anche l'individuazione delle risposte al rischio plausibili in considerazione del profilo di rischio rilevato e la loro divulgazione ai diversi livelli organizzativi interessati.

Il DP ha il compito di assicurare l'attendibilità del bilancio d'esercizio e consolidato, dell'informativa finanziaria, delle segnalazioni di vigilanza su base individuale e consolidata, oltre che di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, e governa il "Modello di Controllo sull'Informativa finanziaria" (di seguito anche "Modello"), inteso come l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria.

Per il processo di nomina del DP si fa riferimento allo Statuto¹⁰ (aggiornato alla data del 28 novembre 2022), ovvero all'art. 25 comma 3 "Ferme le attribuzioni non delegabili ai sensi della normativa vigente, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione le decisioni concernenti: la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni che le disposizioni della Banca d'Italia e delle altre Autorità di Vigilanza assegnino alla competenza dell'organo con funzione di supervisione strategica, nonché la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili»

L'art. 37 comma 1 dello Statuto sociale dispone, poi, che "il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge. Al medesimo Consiglio di Amministrazione spetta altresì, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il potere di revocare il Dirigente preposto".

Infine, l'art. 37 comma 2 dello Statuto dispone che "Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è designato fra i dirigenti della Banca che abbiano svolto funzioni direttive per almeno un triennio in materia contabile e amministrativa".

efficientamento organizzativo ed operativo della struttura, con contestuale renaming in "Financial & Sustainability Reporting Supervision".
10 Per il processo di nomina del DP non si fa riferimento alle previsioni contenute nella Circolare 285 del 17 dicembre 2013 – 41° aggiornamento (Parte I – Recepimento in Italia della CRD IV - Titolo IV - Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi - Capitolo 3 – Il sistema dei controlli interni - Sezione III – Funzioni aziendali di controllo. Tali previsioni risultano applicabili alle Funzioni aziendali di controllo così come definite dalla suddetta Circolare.

Il DP ha il compito di governo e supervisione del Modello ed al Servizio è affidata la relativa progettazione, realizzazione e manutenzione del medesimo, da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle banche e società controllate iscritte o meno al Gruppo bancario. Il Servizio, inoltre, rafforza costantemente gli strumenti metodologici da adottare per il presidio ed il controllo dell'informativa finanziaria a livello di Gruppo BPER Banca S.p.A., tenendo anche conto nel tempo delle varie novità normative e dell'assetto di governo ed operativo del Gruppo BPER.

Il Modello è l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria ed è strutturalmente composto dalla seguente documentazione:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria (fonte normativa di alto livello);
- Regolamento della Funzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (fonte normativa di alto livello);
- Nota metodologica relativa al macro-processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria (fonte atipica di alto livello).

Il DP e il Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision si avvalgono, per lo svolgimento dei propri compiti, anche di un Referente, identificato presso ogni singola Banca/Società controllata, iscritta o meno al Gruppo Bancario, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2022 redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (TUF).

Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01

La Capogruppo, in ottemperanza agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 231/01, ha adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) al fine di prevenire la commissione e/o la tentata commissione delle fattispecie di reato previste da tale Decreto. Quindi, in conformità alla citata normativa, la Capogruppo ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza, con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del MOG da parte della Società.

Gli ambiti principali delle attività sono:

- vigilanza sul funzionamento del Modello: nell'ambito di tutta la realtà aziendale, accerta che siano identificati, mappati e monitorati i rischi di commissione dei reati rilevanti ai sensi D.Lgs. 231/01; nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'adeguatezza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti e ne sollecita l'istituzione o la modifica in caso di carenza, inadeguatezza ovvero di modifiche nell'organizzazione interna e/o nelle attività aziendali;
- vigilanza sull'osservanza del Modello: nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'osservanza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti; verifica l'efficacia delle modifiche organizzative/gestionali a seguito dell'aggiornamento del Modello; promuove attività formative, iniziative di comunicazione e

diffusione del Modello e del Codice Etico; riceve segnalazioni e comunica le violazioni del MOG e del Codice Etico agli Organi competenti;

- vigilanza sull'aggiornamento del Modello: formula osservazioni richiedendo l'adeguamento del Modello al Consiglio di amministrazione o, in casi di particolare urgenza, all'Amministratore Delegato in presenza di evoluzioni della disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. 231/01, di modifiche dell'organizzazione interna e/o dell'attività aziendale, di riscontrate significative carenze/violazioni del Modello.

Il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello è svolto dall'Organismo attraverso l'attivazione e l'esecuzione di periodiche attività ispettive, da attuarsi anche senza preavviso.

L'Organismo riferisce semestralmente al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale in merito alle attività di verifica e di controllo compiute ed alle eventuali lacune del Modello individuate, formulando, ove necessario, le conseguenti richieste/proposte di coerenti azioni correttive.

L'Organismo di Vigilanza di Capogruppo svolge altresì un'attività di coordinamento degli Organismi di Vigilanza delle Società che rientrano nel perimetro dei destinatari delle Direttive di Gruppo in materia di D.Lgs. 231/01 (Banco di Sardegna, Bibanca, Banca Cesare Ponti, Bper Credit Management, Optima SIM, Nadia, Sifà, BPER Factor, Carige REOCO, BPER Leasing e Finitalia) e monitora il recepimento di tali Direttive da parte di tali Società, pur con i necessari adeguamenti volti alla valorizzazione della responsabilità e delle peculiarità che contraddistinguono le singole legal entity.

| Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo BPER Banca prevede che il processo di controllo del rischio di credito sia accentrato presso la Capogruppo.

1. Aspetti generali

Nel corso del 2022 l'economia italiana ha registrato una dinamica positiva nonostante il rallentamento del secondo semestre. L'impatto della guerra è tuttora oggetto di misurazione da parte dei provider di mercato e si innesta all'interno di una fase positiva del ciclo della prima parte del 2022, caratterizzata da una crescita di alcuni settori, degli investimenti e del mercato del lavoro, elementi che sostengono le dinamiche complessive dell'anno. Gli andamenti dei fondamentali, più favorevoli delle attese, hanno determinato una revisione al rialzo del PIL¹¹ per il biennio '22-'23 (+3,8%, +0,4% rispettivamente) e per il 2024 (+1,2%).

Nel corso del secondo semestre si è registrato un rallentamento della produzione per le imprese, associato ad un indebolimento dei consumi a seguito della dinamica inflattiva legata ai rincari dei prodotti energetici e alimentari, in un quadro congiunturale di incertezza per la situazione geopolitica internazionale a seguito del perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina.

Le attese sull'inflazione al consumo hanno raggiunto livelli storicamente elevati, i prezzi praticati dalle imprese hanno accelerato sotto la spinta dello shock energetico.

L'inflazione al consumo, pari all'8,8% nella media del 2022, è attesa in diminuzione al 7,3% nel 2023 per poi attestarsi al 2,6% nell'anno successivo. Tale discesa rifletterebbe principalmente il netto ridimensionamento del contributo della componente energetica, connesso con l'ipotesi di riduzione dei prezzi delle materie prime.

Nel corso del 2022 la crescita dei prestiti si è confermata sostanzialmente stabile. Le condizioni di offerta restano distese, nonostante il costo del credito bancario sia lievemente aumentato. I tassi di deterioramento degli attivi bancari si mantengono su livelli contenuti. La quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito rimane limitata.

Obiettivi gestionali e impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel perseguimento degli obiettivi generali di politica creditizia e con la volontà di supportare la clientela colpita dalle conseguenze economiche della pandemia Covid-19 e maggiormente esposta agli effetti del conflitto bellico Russia-Ucraina, è stato adottato un approccio forward looking con l'obiettivo di:

- incorporare le previsioni settoriali e microsettoriali;
- valutare la resilienza dei singoli bilanci aziendali attraverso l'applicazione di simulazioni di stress;
- ampliare la segmentazione del portafoglio sulle branche economiche in modo da intercettare dinamiche microsettoriali non omogenee all'interno delle medesime aree di business;
- introdurre valutazioni sui rischi climatici, ambientali e di sostenibilità, con particolare riferimento

¹¹ Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana, Dicembre 2022

a quei settori a maggior assorbimento energetico o caratterizzati da un'elevata dipendenza da combustibili;

- prevedere lo sviluppo di «finanziamenti green» e per l'«innovazione tecnologica», trasversali ai settori economici e destinati a garantire una maggior competitività alle imprese beneficiarie;
- proseguire nell'attività di finanziamento sulle famiglie consumatrici nelle diverse forme tecniche (mutui casa, prestiti personali, ecc.).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Sulla scorta di un quadro economico complessivo migliore delle attese seppur in rallentamento, di elementi quali l'elevata inflazione e dell'incertezza derivante dal perdurare del conflitto bellico, il Gruppo BPER Banca ha approvato a luglio 2022 una parziale revisione delle linee guida settoriali di politica creditizia e quindi dei propri target di asset allocation con l'obiettivo di sostenere il sistema e la sua resilienza. Confermate inoltre le indicazioni volte a promuovere il ricorso a finanziamenti "green" e per "l'innovazione tecnologica", data la trasversalità ai settori economici e alla possibilità di garantire una maggior competitività delle imprese beneficiarie.

La politica di gestione del credito del Gruppo BPER Banca continua a perseguire finalità di selezione attenta delle controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema interno di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca/società ed a livello di Gruppo.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione ed il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;

- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le best practice internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di Stress Test periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca/società del Gruppo analizza il rischio di credito e le sue componenti, ed identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non-performing.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare, sulla base di sistemi di "Rating" e di "Early Warning" il Gruppo ha identificato, nell'ambito dei "Crediti verso clientela" valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della PD (Probability of Default è la probabilità che si verifichi il default della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, l'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n. 1312 classi di merito differenziate per segmento di rischio. Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i modelli di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche e Società del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne e di sistema (ricavate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi) e per le imprese anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding, Società Finanziarie e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede per Holding, Società Finanziarie e Large Corporate sopra soglia l'attribuzione esperta tramite un'apposita struttura centrale operante a livello di Gruppo. E' inoltre prevista per le controparti PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali e Large Corporate sotto soglia la possibilità, da parte del gestore, di attivare un override, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe

¹² Ad eccezione del modello Large Corporate che prevede 9 classi.

- e documentate non elaborate dal modello. La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per i segmenti Large Corporate, Holding, Società Finanziarie, PMI Corporate e PMI Immobiliari-Pluriennali, ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale consolidato;
 - la calibrazione della "Probabilità di Default" è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i past due;
 - le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale, in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;
 - il rating è revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;
 - è previsto un modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti private che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata dal Gruppo BPER Banca.

La stima della LGD (Loss Given Default) è il tasso di perdita attesa al verificarsi del default della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) e alle garanzie (presenza, tipologia e grado di copertura). Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (downturn LGD).

Di seguito si riepilogano le attività di rilievo del 2022:

- in riferimento alle richieste di application inviate all'Autorità di Vigilanza nel mese di giugno 2021, nel primo trimestre 2022 si è conclusa l'ispezione on-site relativa all'Internal Model Investigation sul nuovo sistema di rating interno e implementazione del piano di Roll-Out (in attesa della follow up letter di BCE per il rilascio in produzione dei nuovi modelli);
- Il 4 agosto 2022 è stato approvato da BCE il "Return to Compliance Plan", piano per l'estensione dei modelli AIRB BPER sul portafoglio crediti ex-Gruppo Carige oggetto di acquisizione nel corso del primo semestre del 2022 e incorporato in BPER Banca a Novembre 2022;
- il proseguimento della progettualità di aggiornamento del framework IFRS9 attraverso la revisione dei modelli LGD e EAD IFRS9, che recepiscono le principali novità introdotte all'interno dei modelli AIRB, e dei modelli satellite LGD.

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello di poteri di delibera nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, è predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito;
- è inoltre disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Territoriale, Direzione Generale, Banca/Società, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Più precisamente, il Gruppo BPER Banca ha adottato le metodologie avanzate (AIRB) a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016 in riferimento alle Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e BiBanca), successivamente esteso alla Cassa di Risparmio di BRA13 a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019.

A partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31 dicembre 2021, a seguito dell'invio nel mese di ottobre 2021 all'Autorità di Vigilanza della notifica ex-ante, l'utilizzo dei modelli interni del Gruppo per il calcolo dei requisiti patrimoniali rischio di credito è stato esteso alle esposizioni creditizie acquisite tramite i rami d'azienda rivenienti da Intesa Sanpaolo.

Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- "Esposizioni al dettaglio";
- "Esposizioni verso imprese".

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il Permanent Partial Use (PPU) o che rientrano nel piano di Roll-Out, il Gruppo BPER ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI riconosciute dall'Autorità di Vigilanza. In particolare sono stati utilizzati i Rating Cerved, Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le "Esposizioni verso imprese"; i Rating Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le "Esposizioni verso intermediari vigilati" e "Obbligazioni bancarie garantite". Per le "Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali" sono stati utilizzati i Rating Scope Ratings AG,

¹³ Successivamente incorporata in BPER Banca a luglio 2020.

per gli strumenti finanziari a garanzia sono stati utilizzati i Rating Fitch, per le “Esposizioni verso la cartolarizzazione” sono stati utilizzati i Rating Standard & Poor’s. Attraverso l’implementazione della regola del “second best rating”, in ottemperanza a quanto sancito dalla normativa CRR Art. 138 (d)(e)(f), laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale, nel caso di tre valutazioni quella intermedia, qualora presenti tutte le valutazioni, la seconda migliore. Inoltre, in linea con quanto esplicitato dalla normativa CRR all’Art. 444 (d) in merito all’associazione del rating esterno di ciascuna ECAI alle ponderazioni del rischio corrispondenti alle classi di merito di credito previste dalla regolamentazione CRR stessa, si conferma che il Gruppo BPER rispetta l’associazione pubblicata da EBA.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di calcolo dell’Expected Credit Loss (ECL) per la determinazione delle perdite attese è basato sull’utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari, le cui principali caratteristiche sono descritte nei precedenti paragrafi, opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni normative IFRS 9. L’informativa sui modelli d’impairment e sui relativi parametri di rischio viene presentata nella Parte A della presente Nota integrativa.

Aggiornamento scenari macro-economici e sensitivity ECL

Come già evidenziato in Parte A.1, Sezione 5 ed in Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, il Gruppo BPER Banca utilizza, ai fini dello sviluppo di modelli d’impairment di tipo “forward-looking”, tre scenari macroeconomici che risultano coerenti con gli altri ambiti aziendali in cui è richiesto il ricorso ad analoghe previsioni, sia in ambito di pianificazione (compresa le attività di politica creditizia), sia in ambito risk management.

L’orizzonte temporale di previsione macro-economica è di 3 anni per ognuno dei 3 scenari utilizzati:

- Scenario Adverse (declinato ulteriormente nello “Scenario Avverso estremo”);
- Scenario Baseline;
- Scenario Best.

Gli scenari vengono elaborati in outsourcing da una primaria Società che svolge ricerche economiche e fornisce al Gruppo BPER Banca previsioni a breve e medio termine sull’economia italiana e internazionale e a lungo termine sull’economia italiana.

Gli scenari macroeconomici impiegati dalla Banca per la stima dell’ECL multiscenario al 31 dicembre 2022, si distinguono da quelli impiegati nell’ambito della chiusura di bilancio al 31 dicembre 2021 conseguentemente all’evoluzione intervenuta nel contesto internazionale, nel corso del primo semestre 2022, in relazione ai noti fattori geopolitici ed economici. Tra questi:

- l’invasione russa dell’Ucraina ed il persistere della guerra che, se da un lato hanno portato ad un generalizzato clima di incertezza sulle aspettative di crescita economica, dall’altro stanno esercitando una forte pressione su tutti i prezzi internazionali delle materie prime, con particolare riferimento ai mercati del petrolio e del gas. Gli effetti della guerra sulle catene globali di fornitura e sui prezzi delle materie prime potrebbero essere più duraturi del previsto, interrompendo o rallentando ulteriormente la produzione a livello mondiale e/o creando tensioni socioeconomiche;
- nonostante gli interventi governativi per contenere i prezzi dell’energia, l’inflazione sta

decisamente accelerando e si sta diffondendo a tutte le categorie di beni e servizi. Per contro i salari non hanno subito un aumento analogo, con conseguente erosione del potere di acquisto delle famiglie e, quindi, con inevitabili contrazioni dei consumi;

- l'incertezza del contesto geopolitico ed economico si riflette sul clima di fiducia degli investitori, generando tensioni sui mercati finanziari globali e perdite di capitalizzazione.

Ne è derivata quindi una revisione al ribasso dei principali indicatori dell'economia reale e finanziaria, come evidenziato nelle tabelle seguenti, che confrontano i principali indicatori impiegati nella stima dell'impairment collettivo, relativamente alle due date di riferimento 31 dicembre 2022 e 31 dicembre 2021.

Scenari impiegati per la determinazione dell'ECL multi-scenario relativamente al bilancio al 31 dicembre 2021

		BASELINE				AVVERSO ESTREMO		
		2021	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Petrolio Brent: \$ per barile	liv	69.0	70	67	66	80	75	75
Indice azionario Italia	var %	24.5	8.1	6.9	9.4	-16	0.5	5.6
PIL Italia	var %	6.0	3.8	2.8	2	0.6	0.8	0.5
Spesa delle famiglie residenti e Isp	var %	4.8	3.8	2.8	2.6	1.5	0.9	1.3
Spesa delle amministrazioni pubbliche	var %	1.4	0.5	0.1	-0.2	0.4	-0.1	-0.2
Investimenti in macchinari e mezzi di trasporto	var %	11.2	9.4	6.2	5.7	-4	-4.1	-2.6
Esportazioni di beni e servizi	var %	12.6	9.2	5.8	3.6	2.7	1.1	0.3
Produzione industriale	var %	11.1	2.7	3.3	2.7	-5.1	-2.2	-0.7
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	1.1	0.99	0.94	0.91	1.56	2.05	2.22
Tasso di interesse BTP 10Y	liv %	0.7	0.96	1.21	1.5	1.44	2.22	2.72
Indice dei prezzi degli immobili commerciali	var %	-0.7	0.8	1.6	1.8	-1.8	-1.3	-0.9
Indice dei prezzi delle abitazioni residenziali	var %	1.4	1.4	1.8	1.8	-0.7	-1	-1.6

Scenari impiegati per la determinazione dell'ECL multi-scenario relativamente al bilancio al 31 dicembre 2022

		BASELINE				AVVERSO ESTREMO		
		2022	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Petrolio Brent: \$ per barile	liv	100	90	86	84	125	111	100
Indice azionario Italia	var %	-6.5	2.9	6.3	5.3	-32.0	-5.2	3.1
PIL Italia	var %	3.8	0.3	1.1	1.3	-2.7	0.0	0.7
Spesa delle famiglie residenti	var %	4.2	0.5	1.3	1.3	-1.4	-0.1	0.2
Spesa delle amministrazioni pubbliche	var %	0.6	0.6	-0.2	-0.1	0.6	0.1	0.0
Investimenti in macchinari e mezzi di trasporto	var %	7.2	-0.8	3.1	3.1	-12.6	-3.3	-1.2
Esportazioni di beni e servizi	var %	11.3	2.1	2.9	3.1	-1.1	0.7	2.4
Produzione industriale	var %	0.8	-0.8	1.5	1.9	-6.7	-2.7	0.3
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	1.9	2.3	2.1	2.0	5.4	5.4	5.2
Tasso di interesse BTP 10Y	liv %	3.1	4.7	4.7	4.6	7.5	7.6	7.4
Indice dei prezzi degli immobili commerciali	var %	1.5	1.6	1.4	1.3	0.5	-0.1	-0.5
Indice dei prezzi delle abitazioni residenziali	var %	4.9	2.9	1.9	1.8	1.4	-0.7	-1.0

Dal confronto tra le due date emerge chiaramente:

- un rallentamento della crescita della domanda interna, con la produzione di beni e servizi rivista fortemente al ribasso rispetto a dicembre 2021 (PIL ITALIA), nonostante la previsione per il 2022 sia stata pienamente centrata;
- il prezzo del petrolio, complice la crisi energetica e la crisi Russia-Ucraina, subisce una consistente accelerazione rispetto a dicembre 2021;
- il FTSE-MIB ha fatto registrare per il 2022 una inversione di tendenza rispetto a quanto ipotizzato a dicembre 2021, con stime di crescita più contenute;
- la crisi energetica, l'inflazione, il contesto geopolitico alimentano la percezione di un rischio sovrano più elevato rispetto a dicembre 2021 (Spread BTP-BUND): i titoli di Stato a lungo termine offrono infatti rendimenti molto più elevati rispetto a quanto ipotizzato a dicembre 2021;
- il mercato immobiliare registra variazioni in crescita degli indici dei prezzi (soprattutto quello residenziale) rispetto alle stime di dicembre 2021.

Modifiche dovute al Covid-19 e al conflitto Russia-ucraina

In funzione delle argomentazioni già evidenziate nella Parte A delle presenti Note illustrative, stante l'incertezza ancora presente alla data del bilancio al 31 dicembre 2022 a causa dell'evoluzione della situazione pandemica e dalle residue misure di contenimento, del perdurare della guerra Russia/Ucraina con le conseguenti sanzioni internazionali, dell'acquisita consapevolezza a livello internazionale del rischio climatico, nonché dalla celere ripresa dell'inflazione e dal repentino rialzo dei tassi di mercato, il Gruppo ha ritenuto opportuno procedere con l'aggiornamento dello scenario macroeconomico utilizzando l'anticipazione dello scenario rilasciato nel mese novembre 2022.

Inoltre, considerata l'elevata volatilità del contesto macroeconomico legata alle tensioni geopolitiche, alla crisi energetica e al rialzo dei tassi di interesse, il Gruppo ha ritenuto necessario continuare a mantenere un approccio prudenziale applicando un Overlay approach per l'aggiornamento dell'ECL IFRS 9 basato sull'attribuzione esperta delle probabilità di accadimento dei diversi scenari impiegati in cui agli scenari baseline e adverse (adottato nella sua versione

“avverso estremo”) è stata assegnata una probabilità di accadimento pari al 50% ciascuno.

Si propone di seguito la sensitivity dell'ECL al variare della probabilità di accadimento attribuita a ciascuno degli scenari (multipli) considerati dal modello adottato dal Gruppo BPER Banca, “ordinariamente” applicato dal Gruppo BPER Banca, senza tener conto degli overlay identificati a fronte delle incertezze connesse alla pandemia Covid-19 e alla guerra Russia-Ucraina (c.d.: “post-model adjustments”).

Al 31 dicembre 2022 la sensitivity rilevata dall'ECL, al variare della probabilità d'accadimento attribuita allo scenario favorevole e avverso (estremo) rispetto allo scenario base, è compresa nel range -5,41 % / +15,51%.

Considerando l'ammontare complessivo dell'ECL di bilancio alla data si conferma che esso risulta superiore del 11.26% al 31 dicembre 2022, rispetto a quanto risultante dalla ponderazione al 100% dello scenario avverso.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine, il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno, il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili, a garanzia sia di posizioni performing che di posizioni non performing, viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sia con nuove perizie sia con rivalutazioni indicizzate sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore con l'utilizzo di una procedura dedicata che verifica mensilmente la necessità di una nuova perizia o di una rivalutazione indicizzata, nel rispetto delle Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) e del CRR (Reg. UE 575/2013). A presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dalla normativa vigente. Il Gruppo si è inoltre dotato di un nuovo sistema di gestione delle perizie che indirizza in modo automatico le richieste ai provider secondo le regole coerenti con la normativa di riferimento. Lo stesso applicativo monitora lo stato delle perizie in corso e funge da archivio storico che conserva le precedenti valutazioni in formato digitale con tutti i documenti a corredo.

Analogamente, anche le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari sono gestite all'interno di una procedura che aggiorna il fair value sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle “fideiussioni specifiche” e dalle “fideiussioni omnibus limitate”, rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla Società Capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate oltre alle altre garanzie rilasciate da Enti Terzi quali SACE, MCC (Fondo di Garanzia per le PMI), FEI (Fondo Europeo Investimenti), Fondo di Garanzia 1° casa, BEI (Life for Energy) anch'esse soggette a periodico monitoraggio e, da ultimo, le garanzie statali rilasciate a seguito della crisi innescata dalla pandemia Covid-19.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

In relazione agli aspetti gestionali generali del portafoglio NPE, si evidenzia che la classificazione delle attività finanziarie all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza avviene in base al profilo di rischio rilevato.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni è effettuata sia in maniera automatica, che sulla base di una metodologia analitica, entrambe disciplinate nella normativa interna di Gruppo che declina le linee guida d'intercettamento del degrado del merito creditizio e di attribuzione dello stato amministrativo più coerente. Le classificazioni delle posizioni tra le partite problematiche, quando non automatiche, avvengono infatti sulla base di valutazioni dei gestori effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto in via continuativa dalla filiera del credito. Gli strumenti di Early Warning a disposizione consentono di rilevare, con tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio, consentendo l'analisi del merito di credito e l'eventuale assegnazione alla corretta categoria di rischio.

Da fine esercizio 2019, il Gruppo BPER Banca, ha adottato la nuova definizione di default ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie, adeguando processi e procedure alle nuove regole di intercettamento e gestione dei default a livello di Gruppo bancario.

Si evidenziano di seguito alcuni interventi, tra i principali sviluppati a livello di Gruppo bancario, che hanno contribuito alla miglior “lavorazione” del credito anomalo e deteriorato:

- Organizzazione e governance: con l'obiettivo di rispettare le indicazioni di Vigilanza (Guidance NPL) circa la necessità di un maggior presidio e specializzazione gestionale del comparto crediti per segmenti, sono state organizzate strutture specializzate nella gestione del credito a “default” (filiera del Credito Anomalo e BPER Credit Management – BCM) e una filiera di “Gestione Proattiva” delle controparti in “bonis” con anomalie creditizie. In particolare:
 - la filiera del credito anomalo è focalizzata sulla gestione delle controparti già classificate a “default” (scadute e sconfinanti deteriorate e inadempienze probabili), che sono ricondotte a tre cluster (Retail, Corporate e Immobiliare);
 - la filiera Proattiva è invece a presidio del portafoglio in “bonis” con anomalie, con l'obiettivo di evitare il deterioramento del rapporto creditizio, garantendo un costante

- supporto alla rete commerciale nella definizione della migliore strategia gestionale. Le controparti creditizie in gestione sono ricondotte agli stessi cluster previsti per la filiera del Credito Anomalo (Retail, Corporate, Immobiliare). In tale contesto sono previste ulteriori funzioni specialistiche, alle quali è affidata la gestione delle posizioni classificate in Watch List e delle posizioni “performing” con misure di “forbearance”;
- BPER Credit Management è suddivisa in strutture gestionali e di recupero specializzate per “asset” di portafoglio (sia Corporate che Retail, piuttosto che recupero centralizzato o esternalizzato), modificando completamente l’approccio alla gestione dei “bad loans”;
 - per effetto dell’integrazione dell’ex Gruppo Carige, sono state inoltre riorganizzate le strutture territoriali al fine di garantire un’adeguata copertura dei portafogli deteriorati e l’applicazione di modelli, processi e procedure anche alle nuove posizioni entrate nel perimetro di Gruppo.
- Processi e procedure agenti sul Credito Anomalo: sono previsti processi di gestione e monitoraggio del credito anomalo, utilizzando procedure che, nell’ultimo triennio, sono state ulteriormente sviluppate e migliorate. In particolare:
 - modello di Early Warning, con sviluppo nel tempo di 6 motori di intercettamento anomalie specializzati per segmento di clientela (Corporate, Privati, Small Business, Costruzioni, Real Estate e Finance & PA) e ottimizzazione delle performance di intercettamento anomalie, in particolare con l’inserimento di anomalie (“trigger”) dettate dalla Guidance NPL;
 - Pratica Elettronica di Gestione – PEG, ottimizzata con l’inserimento progressivo di nuove azioni gestionali e nuove informazioni a disposizione del gestore per permettere una migliore comprensione della potenziale evoluzione della posizione, con collegamenti mirati ad altre procedure;
 - sistema di “collection” esterna che svolge attività di recupero creditizio su posizioni minori, con cicli di “phone collection” e “home collection”;
 - sistema di monitoraggio molto più puntuale, incentrato non solo sulla qualità del portafoglio complessivo, ma anche sulle performance delle singole strutture;
 - utilizzo dello strumento della “forbearance” in modo più esteso e introduzione di un “tool” di sostenibilità e monitoraggio dell’efficacia delle misure accordate;
 - maggior utilizzo dello stralcio soprattutto nell’ambito delle Posizioni Minori (strumento comunque ancora sfruttato in modo estremamente prudenziale).
 - Processi e procedure agenti sulla Concessione: è previsto un impianto deliberativo che consenta di prevenire, già al momento della concessione, potenziali degradi. In particolare:
 - sviluppo di politiche creditizie puntuali, caratterizzate da indicazioni di “asset allocation” basate su indicatori di rischio/rendimento/assorbimento di capitale. Tali indicazioni, valide per ogni singola controparte, sono inserite nella procedura Pratica Elettronica di Fido – PEF, visibili pertanto a proponente e deliberante. In questo modo la qualità del portafoglio “bonis” è migliorata negli anni, spostandone la concentrazione verso le classi di rating migliori;
 - rafforzamento dell’istruttoria delle pratiche direzionali, prevedendo un set informativo molto più completo, simile alle operazioni di finanza strutturata, con potenziamento delle funzioni delegate a questo compito;
 - un sistema di monitoraggio molto puntuale anche sulla concessione, sui tempi di

delibera oltre che sulla qualità del portafoglio deliberato.

- Sistemi incentivanti: sia sulla rete che sulle filiere centrali/direzionali sono previsti obiettivi di qualità del credito mirati alle attività delle singole funzioni, in modo che ci sia complementarietà nei risultati e piena coerenza con gli obiettivi del Gruppo.
- Formazione sul credito: allo scopo di rafforzare il presidio sul credito in applicazione della normativa vigente, (Guidance NPL e Guidelines on the application of the definition of default) sono erogati cicli di formazione segmentati per funzioni, alle strutture centrali, e con contenuti più generali e indicazioni gestionali strategiche da perseguire, alla rete.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l'efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi e può concludersi fino al ritorno in "bonis" della posizione.

Per quanto attiene al ciclo di gestione delle esposizioni creditizie deteriorate, sono previste macro strategie di recupero interno adottate nel Gruppo, che assumono modalità specifiche in correlazione alla tipologia di debitore, allo stadio di criticità delle anomalie rilevate e della valutazione dell'intero perimetro delle esposizioni del debitore e dei soggetti ad esso collegati.

Le principali strategie percorribili sono:

- gestione incasso arretrati/sconfinamenti, anche tramite ricorso all'outsourcing;
- rimodulazione del quadro affidativo e/o garantistico;
- concessione di misure di tolleranza (forbearance);
- rinuncia al credito (con o senza remissione del debito, cd Debt forgiveness)
- cessione dei crediti a terze parti;
- repossession del bene.

Il recupero degli arretrati e la concessione di misure di tolleranza senza remissione – anche parziale – del debito, ove giudicate percorribili, sono da preferire a strategie alternative quali la rinuncia o la cessione dei crediti e il ricorso a procedure di recupero crediti e azioni esecutive, e verranno perseguite in via prioritaria.

La delibera della strategia gestionale adeguata prevede un sistema a poteri delegati crescenti, coerenti con i poteri di classificazione e della stima delle rettifiche di valore, anche con intervento di unità specialistiche competenti nelle varie fasi del rapporto, e con differenti gradi di accentramento delle competenze decisionali nella gestione del rapporto.

3.2 Write-off

In linea generale, ed in coerenza con la normativa di riferimento, l'eliminazione del credito dal bilancio è da effettuare allorché:

- non vi sia alcuna prospettiva ragionevole di recupero in conseguenza di fatti di qualsiasi natura che facciano presumere l'impossibilità per il cliente di far fronte integralmente alle obbligazioni assunte (cosiddetto write-off), ovvero
- si materializzi la certezza della perdita (ad esempio, a fronte di avvenimenti di natura giuridica conclusi ed accertati).

La valutazione e la proposta di cancellazioni, previste esclusivamente per le posizioni classificate ad "Inadempienza Probabile" e "Sofferenza" secondo determinati eventi, devono essere adeguatamente motivate e documentate. In linea con le indicazioni fornite dall'autorità di vigilanza, in presenza di casistiche di irrecuperabilità del credito, è opportuno procedere con tempestività alla cancellazione di un credito non appena se ne accerti l'irrecuperabilità.

In coerenza con le linee guida di riferimento:

- la cancellazione dell'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa costituisce un evento di eliminazione contabile (derecognition) e l'importo cancellato non può essere oggetto di riprese di valore. Le cancellazioni non vanno ripristinate e laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperato in ultima istanza, il loro valore va rilevato in conto economico quale componente reddituale;
- la cancellazione può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito;
- la cancellazione, di per sé, non comporta necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito. La decisione dell'ente di rinunciare a tale diritto è nota, infatti, come "remissione del debito". Viene conservata evidenza dettagliata delle cancellazioni degli NPL a livello di portafoglio, nonché le informazioni sulle attività finanziarie che, pur cancellate dal bilancio, sono oggetto di attività di esecuzione.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPER Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate":

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo BPER Banca adotta la definizione di "Misura di Forbearance" del Regolamento di esecuzione UE 227/2015.

Le misure di "forbearance", o di "tolleranza", consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (difficoltà finanziaria). Le esposizioni oggetto di misure di "forbearance" sono identificate come "forborne".

Per "concessioni" si intendono misure agevolative a favore del cliente riassumibili nelle seguenti categorie:

- "modifiche", apportate a termini e condizioni di un contratto di credito a causa dell'incapacità del debitore in stato di difficoltà finanziaria di adempiere agli impegni precedentemente assunti;
- "rifinanziamento" totale o parziale del debito.

Caratteristica intrinseca della "forbearance" è lo stato di difficoltà finanziaria del debitore: essa si fonda sulla valutazione complessiva del debitore, per la quale il rating è uno degli elementi da considerare. La difficoltà finanziaria è oggettivamente rilevata quando la controparte è già classificata tra i crediti deteriorati, mentre è presunta in presenza dei segnali di anomalia creditizia previsti dalla normativa vigente, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- presenza negli ultimi 3 mesi, ovvero il potenziale verificarsi in assenza di concessione di misure agevolative, di rapporti scaduti e/o sconfinanti da almeno 30 giorni in capo al debitore;

- destinazione totale o parziale di nuova finanza al pagamento di quote di debito su linee in capo al debitore, sulle quali si siano registrati scaduti e/o sconfinamenti di 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti la concessione.

Il Gruppo adotta alberi decisionali standardizzati e/o soluzioni personalizzate al fine di applicare, sulla base di caratteristiche di clientela e di tipologie di esposizione, soluzioni di rimodulazione del debito efficienti ed efficaci, che costituiscono una delle strategie del Gruppo per ridurre le esposizioni “non performing”.

Le misure di concessione si suddividono, a seconda dell’orizzonte temporale su cui si estendono, in:

- misure di concessione di breve termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso di natura temporanea, volte a fronteggiare difficoltà finanziarie di breve periodo, ed hanno durata inferiore ai 24 mesi;
- misure di concessione di lungo termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso mirate a risolvere in via definitiva la situazione di difficoltà finanziaria del debitore, di durata superiore ai 24 mesi (anche tramite la combinazione con misure di breve termine).

Non tutte le modifiche contrattuali a favore del cliente (concessioni) originano delle “forborne exposures”, ma soltanto se vi sono contestualmente anche gli elementi di difficoltà finanziaria. In assenza di questi, le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

Le posizioni “forborne” sono sottoposte ad un periodo di monitoraggio durante il quale la banca verifica l’efficacia e l’efficienza delle misure concesse, allo scopo di verificare il superamento dello stato di difficoltà finanziaria.

Il periodo di osservazione ha una durata minima di:

- 24 mesi se la controparte è classificata in “bonis” (“probation period”);
- 36 mesi se la controparte è a “default” (12 mesi di “cure period” e 24 di “probation period”).

Appurata la difficoltà finanziaria del debitore, in sede di concessione della misura dovranno essere verificate anche le condizioni per la classificazione ad Inadempienza Probabile della posizione.

La definizione di esposizione “forborne” risulta essere “trasversale” alle macro categorie di classificazione dei crediti (“bonis” e “default”), ma nei casi previsti dalla normativa vigente può determinare la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati: a titolo esemplificativo, una controparte avente linee “forborne under probation”, che abbia quindi superato il “cure period” di 12 mesi e si trovi nel “probation period” successivo alla riclassificazione in “bonis” da “default”, viene classificata automaticamente a Inadempienza Probabile, in caso di sconfinamento superiore a 30 giorni o di un’ ulteriore concessione (“re-forborne”) sulla linea oggetto di misura di concessione.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	81	326	-	580	124.744	125.731
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	35	35
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	87.766	87.766
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	81	326	-	580	212.545	213.532
Totale 31.12.2021	89	72	1	425	181.001	181.588

Dettaglio esposizioni oggetto di concessioni (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
- Crediti verso la clientela	0	0	0	83	835	918

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	567	160	407	-	125.403	79	125.324	125.731
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	35	-	35	35
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	87.766	87.766
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	567	160	407	-	125.438	79	213.125	213.532
Totale 31.12.2021	281	119	162	5	179.158	119	181.426	181.588

Non ci sono state cancellazione parziali nel periodo.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	13.715
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31.12.2022	-	-	13.715
Totale 31.12.2021	-	-	420

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	498	-	-	82	-	-	-	43	355	-	-	4
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	498	-	-	82	-	-	-	43	355	-	-	4
Totale 31.12.2021	94	-	-	2	328	-	-	33	130	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	1	41	-	-	-	42	-	78	-	-	-	78
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(1)	(5)	-	-	-	(6)	-	(5)	-	-	-	(5)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1	24	-	-	-	25	-	(21)	-	-	-	(21)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	13	(16)	-	-	-	(3)	-	(17)	-	-	-	(17)
Rettifiche complessive finali	14	44	-	-	-	58	-	35	-	-	-	35
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

(segue)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	119	-	-	-	119	-	-	-	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(1)	-	-	-	(1)	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	45	-	-	-	45	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(7)	-	-	-	(7)	4	-	-	4	-
Rettifiche complessive finali	-	156	-	-	-	156	4	-	-	4	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

(segue)

Causali/ stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	239
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(12)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4	-	-	-	53
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(1)	1	-	-	(23)
Rettifiche complessive finali	3	1	-	-	257
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	410	244	336	1	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	18	14	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	428	258	336	1	-	-
Totale 31.12.2021	1.654	1.867	38	-	14	-

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	816	46	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	120.064	120.064	-	-	-	14	14	-	-	-	120.050	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	120.064	120.064	-	X	-	14	14	-	X	-	120.050	-
A.2 ALTRE												
A.2 ALTRE	130.962	43.196	-	-	-	-	-	-	-	-	130.962	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	130.962	43.196	-	X	-	-	-	-	X	-	130.962	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)												
TOTALE (A)	251.026	163.260	-	-	-	14	14	-	-	-	251.012	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	13.715	-	-	X	-	-	-	-	X	-	13.715	-
TOTALE (B)												
TOTALE (B)	13.715	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.715	-
TOTALE (A+B)												
TOTALE (A+B)	264.741	163.260	-	-	-	14	14	-	-	-	264.727	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	163	X	-	155	8	82	X	-	78	4	81	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	404	X	-	404	-	78	X	-	78	-	326	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	588	498	90	X	-	8	1	7	X	-	580	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	90	-	90	X	-	7	-	7	X	-	83	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	81.654	80.052	1.602	X	-	71	43	28	X	-	81.583	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	855	-	855	X	-	20	-	20	X	-	835	-
TOTALE (A)	82.809	80.550	1.692	559	8	239	44	35	156	4	82.570	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	5	3	2	X	-	(5)	-
TOTALE (B)	-	-	-	-	-	5	3	2	-	-	(5)	-
TOTALE (A+B)	82.809	80.550	1.692	559	8	244	47	37	156	4	82.565	-

Al 31 dicembre 2022 i Crediti verso clientela performing, presentano una esposizione lorda pari ad Euro 82.207 migliaia, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 79 migliaia, determinando un conseguente valore netto pari ad Euro 82.128 migliaia; la copertura media (c.d. "coverage ratio") risulta quindi pari allo 0,096%.
 Alla medesima data, i crediti verso la clientela non performing, presentano una esposizione lorda pari a Euro 567 migliaia, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 82 migliaia, determinando un conseguente valore netto pari ad Euro 160 migliaia; la copertura media di tale componente risulta quindi pari al 28,22%.

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Nel presente Bilancio d'esercizio la tabella risulta priva di valore.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nel presente Bilancio d'esercizio la tabella risulta priva di valore.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nel presente Bilancio d'esercizio la tabella risulta priva di valore.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	180	98	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	38	337	5
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	35	337	2
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	3
C. Variazioni in diminuzione	55	31	8
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1	3
C.2 write-off	18	-	-
C.3 incassi	22	30	2
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	3
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	15	-	-
D. Esposizione lorda finale	163	404	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1	1.173
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1	228
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	1	65
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	163
D. Esposizione lorda finale	-	945
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nel presente Bilancio d'esercizio la tabella risulta priva di valore.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	91	-	26	1	1	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	29	-	56	-	2	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	24	-	43	-	2	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	4	-	13	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	38	-	4	1	3	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	20	-	2	1	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	18	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	1	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	2	-	2	-
D. Rettifiche complessive finali	82	-	78	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	-	-	39.327	-	-	-	86.644	125.971
- Secondo stadio	-	-	39.327	-	-	-	84.384	123.711
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.692	1.692
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	560	560
	-	-	-	-	-	-	8	8
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	-	-	34	-	-	-	-	34
- Secondo stadio	-	-	34	-	-	-	-	34
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	-	-	39.361	-	-	-	86.644	126.005
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	17.044	17.044
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	15.616	15.616
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.428	1.428
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	17.044	17.044
Totale (A + B + C + D)	-	-	39.361	-	-	-	103.688	143.049

Il Gruppo si avvale dei rating esterni forniti da Moody's, Standard & Poor's e Fitch, per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per esposizioni verso Imprese, Intermediari Vigilati ed Obbligazioni Bancarie Garantite. Le società di rating utilizzate per le esposizioni verso imprese sono Cerved Group, Scope Ratings per le esposizioni verso Amministrazioni centrali, Fitch Rating e Standard & Poor's per le esposizioni verso le cartolarizzazioni. La trascodifica tra le classi di rating di Scope Ratings, Cerved Group, Fitch Ratings e Standard & Poor's utilizzate dalla Banca è stata effettuata sulla base delle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale. Le agenzie di rating utilizzate sono sotto riportate e si fornisce la tabella di raccordo tra le classi di rating esterni e i rating delle agenzie.

Rating a lungo termine per esposizioni verso imprese:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Cerved Group
1	20%	A1.1, A1.2, A1.3
2	50%	A2.1, A2.2, A3.1
3	100%	B1.1, B1.2
4	100%	B2.1, B2.2
5	150%	C1.1
6	150%	C1.2, C2.1

Rating a lungo termine per posizioni verso cartolarizzazioni:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings
1	20%	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-
3	100%	da BBB+ a BBB-
4	350%	da BB+ a BB-
5	1250%	inferiori a BB-

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI S&P Ratings
1	20%	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-
3	100%	da BBB+ a BBB-
4	350%	da BB+ a BB-
5	1250%	inferiori a BB-

Rating a lungo termine per posizioni verso amministrazioni centrali:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Scope Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	da CCC a D

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	1	2	3	4	5	6	7	8
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	604	1.294	5.670	6.873	22.348	1.834	1.014	324
- Primo stadio	604	1.263	5.670	6.320	21.748	1.634	992	145
- Secondo stadio	-	31	-	553	600	200	22	179
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	604	1.294	5.670	6.873	22.348	1.834	1.014	324
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	114	42	224	136	1.461	255	-	-
- Primo stadio	101	42	224	130	419	244	-	-
- Secondo stadio	13	-	-	6	1.042	11	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	114	42	224	136	1.461	255	-	-
Totale (A + B + C + D)	718	1.336	5.894	7.009	23.809	2.089	1.014	324

(segue)						
Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	9	10	11	12	13	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.328	-	318	-	-	79.607
- Primo stadio	39.328	-	318	-	-	78.022
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	1.585
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34	-	-	-	-	34
- Primo stadio	34	-	-	-	-	34
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	39.362	-	318	-	-	79.641
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	2.232
- Primo stadio	-	-	-	-	-	1.160
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	1.072
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	2.232
Totale (A + B + C + D)	39.362	-	318	-	-	81.873

	Con rating interni	Senza rating	Totale
Esposizioni per cassa	79.641	46.364	126.005
Esposizioni fuori bilancio	2.232	14.812	17.044
Totale	81.873	61.176	143.049

In data 24 giugno 2016 BCE ha autorizzato il Gruppo BPER ad utilizzare il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti.

Le classi di rating interni vengono espone in quanto utilizzati nella gestione del rischio di credito. Il sistema di rating del Gruppo per la valutazione delle controparti si articola in un modello Large Corporate, in un modello Imprese ed in un modello Privati. Le classificazioni di merito creditizio sono rappresentate da 13 classi di rating riguardanti le controparti in bonis, differenziate per segmento di rischio, e da una classe relativa al default. A sua volta, le 13 classi di rating sono state raggruppate in 5 classi gestionali, che indicano livelli di rischio aggregati:

Classi gestionali (di rischio)	Classi di rating
Alto	10 - 11 - 12 - 13
Rilevante	8 - 9
Medio	5 - 6 - 7
Basso	3 - 4
Molto basso	1 - 2

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie del portafoglio "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*", ad eccezione dei titoli di capitale e del portafoglio "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*"; le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc..)

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Nel presente Bilancio d'esercizio la tabella risulta priva di valore.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	41.428	41.212	37.915	-	1.941	-	-	-
1.1. totalmente garantite	40.230	40.080	37.610	-	1.941	-	-	-
- di cui deteriorate	226	138	138	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	1.198	1.132	305	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	331	265	265	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	274	274	-	-	249	15	-	-
2.1. totalmente	274	274	-	-	249	15	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(segue)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	529	40.385
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	529	40.080
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	138
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	305
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	265
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	10	274
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	10	274
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Nel presente bilancio d'esercizio la tabella risulta priva di valore

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	39.352	10	690	1	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	39.352	10	690	1	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	35	-	-	-
Totale (B)	-	-	35	-	-	-
Totale (A+B)	31.12.2022	39.352	10	725	1	-
Totale (A+B)	31.12.2021	49.787	4	409	-	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(segue)

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	81	82
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	326	78
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	26	1	42.095	67
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	918	27
Totale (A)	26	1	42.502	227
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	34	1	3.255	4
Totale (B)	34	1	3.255	4
Totale (A+B)	31.12.2022	60	2	45.757
Totale (A+B)	31.12.2021	62	-	45.987

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	81	82	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	326	78	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	82.146	79	17	-	-
Totale (A)	82.553	239	17	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.324	5	-	-	-
Totale (B)	3.324	5	-	-	-
Totale (A+B)	31.12.2022	85.877	244	17	-
Totale (A+B)	31.12.2021	96.152	237	-	92

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(segue)

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo
	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31.12.2022	-	-	-	-
Totale (A+B)	31.12.2021	-	-	1	-

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	32	15	-	-	-	-	49	67
A.2 Inadempienze probabili	326	78	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	39.523	66	1.671	1	40.876	12	76	-
Totale (A)	39.881	159	1.671	1	40.876	12	125	67
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.304	5	3	-	16	-	1	-
Totale (B)	3.304	5	3	-	16	-	1	-
Totale 31.12.202 (A+B)	2	43.185	164	1.674	1	40.892	126	67
Totale 31.12.202 (A+B)	1	40.854	161	1.849	5	53.303	5	146

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	249.730	14	273	-	1.009	-
Totale (A)	249.730	14	273	-	1.009	-
B. Esposizioni creditizie fuori						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	13.715	-	-	-	-	-
Totale (B)	13.715	-	-	-	-	-
Totale A+B 31.12.2022	263.445	14	273	-	1.009	-
Totale A+B 31.12.2021	164.908	1	226	-	187	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	(segue)				
	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
Totale A+B 31.12.2022	-	-	-	-	-
Totale A+B 31.12.2021	-	-	-	-	1

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.586	14	243.107	-	-	-	37	-
Totale (A)	6.586	14	243.107	-	-	-	37	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	13.715	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	13.715	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2022	6.586	14	256.822	-	-	-	37	-
Totale (A+B) 31.12.2021	164.908	1	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2022
a) Valore di bilancio	298.569
b) Valore ponderato	5.306
c) Numero	3

La rilevazione è stata effettuata sulla base degli aggiornamenti alla Circolare 285 che disciplinano l'assunzione di "grandi esposizioni".

La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

Si sottolinea che concorrono all'ammontare delle attività di rischio anche le operazioni di pronti contro termine passive. Tali operazioni contribuiscono al valore dell'esposizione verso la controparte per l'importo dei "titoli da ricevere", mentre concorrono all'esposizione post CRM ed esenzioni ex art.400 CRR solamente per la differenza tra l'importo dei "titoli da ricevere" ed il deposito di contante ricevuto.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Di seguito si forniscono le informazioni in merito all'operazione di cartolarizzazione realizzata da Banca Cesare Ponti S.p.A.:

Banca Cesare Ponti S.p.A., ha perfezionato con efficacia 16 giugno 2017 un'operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza al veicolo Brisca Securitisation s.r.l.

Il corrispettivo della cessione dei crediti ammontava a 0,9 milioni per i crediti ceduti da Banca Cesare Ponti S.p.A..

In data 5 luglio 2017 sono state emesse le seguenti notes che sono state sottoscritte dalle banche cedenti:

Titolo	B.C.P.	Importo nominale Totale (€/000)
Senior	816	267.400
Mezzanine	100	30.500
Junior	100	11.800
Totale	1.016	309.700

Contestualmente la banca ha inviato l'istanza della garanzia statale sui titoli della Tranche Senior (c.d. GACS).

Nel mese di agosto 2017 sono stati interamente ceduti a terzi i titoli Mezzanine e Junior della Banca. Essendo stata trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici ad esso associati (IAS 39 par. 20 a) ed i relativi diritti a ricevere i flussi finanziari (IAS 39 par. 18 a) si è provveduto alla "derecognition" dal Bilancio consolidato e dai bilanci individuali dei crediti ceduti e all'iscrizione tra i "le attività valutate al costo ammortizzato" dei titoli Senior garantiti dalla c.d. "Gacs".

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	318	1	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali non-performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali non-performing	318	1	-	-	-	-
- leasing performing	-	-	-	-	-	-
- leasing non performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti non-performing	-	-	-	-	-	-
- titoli performing	-	-	-	-	-	-
- titoli non performing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-

(segue)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali non-performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali non-performing	-	-	-	-	-	-
- leasing performing	-	-	-	-	-	-
- leasing non performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti non-performing	-	-	-	-	-	-
- titoli performing	-	-	-	-	-	-
- titoli non performing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nel seguente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Si rimanda a quanto esposto nel Bilancio consolidato.

E. Operazioni di cessione

In Banca Cesare Ponti S.p.A. non è presente la suddetta fattispecie.

| Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione a livello individuale di Banca Cesare Ponti.

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Rientrano nel portafoglio di negoziazione, di proprietà del Gruppo, tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura gestionale di un fattore di rischio del portafoglio stesso o del portafoglio bancario.

Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset & liability complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi. Rientrano nel portafoglio di negoziazione tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di asset & liability, ma acquistati per dare un contributo al Conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio in oggetto è strettamente legata alla posizione di liquidità.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

La Capogruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentrato in BPER Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con BPER Banca e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

Il governo dei rischi di mercato è così accentrato nella Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato ALCO e Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo BPER Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un sistema di *Value at Risk* – *VaR*.

Il *VaR* rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale con un determinato livello di confidenza.

La metodologia adottata per il calcolo del *VaR* appartiene alla classe dei modelli "simulazione storica", secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della distribuzione storica dei rendimenti dei fattori di rischio a cui risultano sensibili gli strumenti finanziari detenuti. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le analisi di sensitivity basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del *VaR* si riferiscono a due distinti orizzonti temporali; viene, infatti, svolta un'analisi con un orizzonte temporale ad un mese e con un intervallo di confidenza pari al 99% su tutto il portafoglio di proprietà del Gruppo (bancario e di negoziazione) in coerenza con il Risk Appetite Framework del Gruppo. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale pari a un giorno, al fine di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di trading dell'Istituto. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso BPER Banca. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica prodotta con frequenza differenziata a partire da quella prodotta con frequenza giornaliera.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti operativi relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi a cui tali portafogli risultano esposti. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le analisi di *Value at Risk* (*VaR*) secondo la metodologia precedentemente indicata.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2022 non si sono evidenziati impatti sul profilo di rischio di mercato del Gruppo BPER derivanti dall'andamento della pandemia da Covid-19.

Informazioni di natura quantitativa

3. Rischio di tasso - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Non sono presenti strumenti finanziari nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e pertanto non è stata effettuata alcuna analisi di sensitività.

3. Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Non sono presenti strumenti finanziari nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e pertanto non è stata effettuata alcuna analisi di sensitività.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Capogruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone Banca Cesare Ponti a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca liability sensitive);

- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca asset sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni sfavorevoli nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto negativo sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- *Repricing Risk*: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio.
- *Yield Curve Risk*: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della *yield curve*.
- *Refixing Risk*: rischio legato al *timing* di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di *refixing* delle passività rispetto ai periodi di *refixing* delle attività.
- *Basis Risk*: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva.
- *Optionality Risk*: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del *Banking Book* (ad esempio, *cap/floor/collar*, opzioni di *prepayment* dei mutui).

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola Legal Entity, l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo le seguenti prospettive:

- prospettiva degli utili correnti: la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo *Yield Curve Risk*, *Repricing Risk*, *Basis Risk* ed *Optionality Risk*;

- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei *present value* dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al *Repricing Risk*;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di governance del rischio di tasso si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per quanto concerne i processi di pianificazione strategica e controllo, di gestione della tesoreria e della finanza, relativi all'area commerciale e di governo del credito per l'intero Gruppo al fine di assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa,
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi aziendali della Capogruppo. Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società componente il Gruppo in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente.

In ragione di quanto indicato in precedenza, il Gruppo BPER si è dotato di un modello di governo e gestione del rischio di tasso accentrato.

BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di tasso di interesse per l'intero Gruppo.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico.

L'analisi di sensitivity del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock paralleli e non.

La Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola Legal Entity.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (prepayment -

pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario), nella misurazione della sensitivity del valore economico è stato adottato un modello statistico in base al quale viene stimato il potenziale ammontare di capitale prepagato per un finanziamento sulla base di diverse variabili sia di natura finanziaria (es. tassi di interesse di mercato) che di natura anagrafica (es. durata originaria del finanziamento, tipologia di finanziamento, caratteristiche anagrafiche del mutuatario etc.).

Nel calcolo delle sensitivity le poste a vista con clientela sono parametrize sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di repricing effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della sensitivity analysis, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock avverso dei tassi di interesse.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, in fondi comuni di investimento e in SICAV classificati in bilancio come valutate al fair value con impatto a conto economico e sulla redditività complessiva.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del Value at Risk (VaR) presentata in dettaglio quando sono state date le informazioni di natura qualitativa relative a: "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Il Servizio Rischi Finanziari rileva e monitora giornalmente l'esposizione al rischio di prezzo attraverso la produzione di reportistica specifica contenente le principali misure di rischio (principalmente espresse in termini di Value-at-Risk) e, ove opportuno, le relative soglie limite di esposizione a tale tipologia di rischio.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2022 non si sono evidenziati impatti sul profilo di rischio di tasso di interesse del Gruppo BPER derivanti dall'andamento della pandemia da Covid-19.

Informazioni di natura quantitativa

2. Rischio di tasso - Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Si riportano, di seguito, i dati puntuali al 31 dicembre 2022 ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi al delta margine di interesse del banking book, a fronte di uno shift parallelo di +100/-50 basis point.

	+100 b.p.	-50 b.p.
31 dicembre 2022	(261)	129
variazione massima	-	-
variazione minima	-	-
variazione media	-	-

Si riportano, di seguito, i dati puntuali al 31 dicembre 2022 ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi alla variazione di valore del banking book, a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

	+100 b.p.	-100 b.p.
31 dicembre 2022	(1.003)	1.724
variazione massima	-	-
variazione minima	-	-
variazione media	-	-

2. Rischio di prezzo - Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Sono esposte nel seguito le rilevazioni *VaR* riferite agli orizzonti temporali a dieci ed ad un giorno, compiute sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza per il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2022.

Dati descrittivi		VaR		VaR	
		Orizzonte temporale: 10 giorni		Orizzonte temporale: 1 giorno	
		Intervallo di confidenza: 99%		Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	Var/Present Value	VaR	Var/Present Value
Titoli di capitale	4	-	0,00%	-	0,00%
Fondi comuni e SICAV	-	-	0,00%	-	0,00%
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	0,00%	-	0,00%
Effetto diversificazione		-		-	
Totale di portafoglio 2022	4	-	0,00%	-	0,00%

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non prende posizioni sul rischio di cambio, provvedendo ad un sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva e monitora giornalmente l'esposizione al rischio cambio attraverso la produzione di reportistica specifica contenente le principali misure di rischio (principalmente espresse in termini di Value-at-Risk) e, ove opportuno, le relative soglie limite di esposizione a tale tipologia di rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La posizione in cambi relativa a Banca Cesare Ponti è oggetto di costante monitoraggio, a livello di Gruppo, al fine di perseguire la copertura sistematica del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	CHF	GBP	NZD	JPY	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	1.435	44	61	51	5	135
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.435	44	61	51	5	135
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	264	94	61		23	41
C. Passività finanziarie	1.436	41	38	-	-	11
C.1 Debiti verso banche	802		8			3
C.2 Debiti verso clientela	634	41	30			8
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività	1.699	138	122	51	28	176
Totale passività	1.436	41	38	-	-	11
Sbilancio (+/-)	263	97	84	51	28	165

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2022 del VaR sul rischio di cambio del Gruppo BPER Banca sugli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno.

	VaR	VaR
	Orizzonte temporale: 10 giorni	Orizzonte temporale: 1 giorno
	Intervallo di confidenza: 99 %	Intervallo di confidenza: 99 %
Valore 2022	11	4

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	818.032	-	-	-	5.242	-	-
a) Opzioni	-	818.032	-	-	-	5.242	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	818.032	-	-	-	5.242	-	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Senza controparti centrali		Senza controparti centrali					
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	13.715	-	-	-	420	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	13.715	-	-	-	420	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	1.165	-	-	-	177	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.165	-	-	-	177	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	818.032	-	-
- fair value positivo	-	13.715	-	-
- fair value negativo	-	1.165	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	166.558	651.474	-	818.032
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	166.558	651.474	-	818.032
Totale 31.12.2021	-	5.242	-	5.242

B. Derivati creditizi

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

3.2 Le coperture contabili

Informazione di natura qualitativa

A partire dal 1° luglio 2020 il Gruppo BPER Banca ha adottato il Capitolo 6 Hedge Accounting del Principio IFRS 9. Per maggiori dettagli sulle ragioni che hanno condotto al cambio di principi di riferimento e sulle relative modalità applicative, si rimanda a quanto evidenziato nella Parte A.2 della Nota integrativa, par. 4. “Operazioni di copertura”. Banca Cesare Ponti essendo parte del Gruppo a partire dall'esercizio 2022 ha applicato tale Capitolo per la prima volta nel presente bilancio.

A. Attività di copertura del fair value

Rischio coperto - Rischio Tasso

Come già evidenziato in precedenza ed in altre parti del bilancio, le strategie aziendali prevedono specifici interventi diretti alla miglior gestione del rischio di tasso di interesse. Tra le leve d'intervento, il Gruppo fa ricorso a contratti derivati (inquadrati da un punto di vista contabile sia come "di copertura" che "di trading"), utilizzati per ridurre la sensitivity del portafoglio titoli di proprietà, crediti erogati e proprie passività (emissioni obbligazionarie e poste a vista), rispetto ad un movimento dei tassi risk free.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Interest Rate Swap – IRS (anche in divisa diversa dall'Euro), negoziati over the counter, specifici per singolo strumento dell'attivo o del passivo da coprire, ovvero riferiti a più strumenti con medesima scadenza;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari (tendenzialmente tedeschi, italiani e statunitensi).

Rispetto a quanto evidenziato, l'hedge accounting (c.d. micro-hedge accounting) viene qualificato solo per la copertura del rischio di tasso di interesse connesso a titoli obbligazionari del portafoglio bancario, classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, crediti erogati e classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, utilizzando a tal fine derivati del tipo IRS. In modo analogo, sono inoltre state qualificate relazioni di copertura di Prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dal Gruppo nonché delle poste a vista.

Rischio coperto - Rischio di Credito/Controparte

A fronte dell'incremento inatteso del rischio di credito/controparte, il Gruppo BPER Banca può fare utilizzo di strumenti derivati per ridurre la sensitivity del portafoglio investimenti.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Credit Default Swap – CDS, negoziati over the counter, generici e riferiti a sub-indici;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari (tendenzialmente tedeschi, italiani e statunitensi).

Rispetto a quanto evidenziato, la copertura del rischio di credito avviene solo in via gestionale, non avendo qualificato alcun Hedge Accounting.

Rischio coperto – Rischio Prezzo

Nell'ambito delle coperture da potenziali variazioni indesiderate del fair value rientrano anche operazioni aventi ad oggetto titoli di capitale.

I derivati utilizzati al tal fine sono, generalmente, Total Return Swap (TRS), negoziati over the counter, specifici per singola esposizione.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Rischio coperto – Rischio di Tasso

L'obiettivo perseguito dal Gruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà al margine di interesse della Banca, in caso di rialzo dei tassi risk free.

L'attività di copertura dei flussi finanziari è tendenzialmente molto limitata (a fine 2022 non risultano in essere coperture del rischio di tasso di interesse) e prevede, generalmente, l'utilizzo di Interest Rate Swap – IRS, negoziati over the counter, specifici per singolo strumento da coprire ovvero per più strumenti con medesima scadenza.

Rischio coperto – Rischio di Cambio

L'obiettivo perseguito dal Gruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà in valuta estera al margine di interesse della Banca, in caso di deprezzamento del tasso di cambio.

Anche in questo caso l'attività di copertura è tendenzialmente molto limitata (a fine 2022 risulta in essere una sola operazione del rischio di cambio) e prevede, generalmente, l'utilizzo di Cross Currency Swap - CCS, negoziati over the counter, specifici per singola emissione da coprire ovvero per più emissioni con medesima scadenza.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Il Gruppo BPER Banca non presenta in essere relazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Le coperture contabili (Hedge Accounting) poste in essere dal Gruppo BPER Banca sono quindi realizzate tramite l'utilizzo di contratti derivati OTC di tipo IRS plain vanilla o con opzioni cap & floor, derivati di tipo CCS o TRS.

E. Elementi coperti

Il Gruppo BPER Banca ha attualmente in essere coperture contabili su titoli (obbligazionari e azionari) del portafoglio bancario, su crediti (mutui) erogati e su proprie emissioni obbligazionarie. Per questi strumenti viene coperta o la sola componente di rischio Tasso di interesse, le componenti di rischio Tasso di interesse e Tasso di inflazione.

Dal 2022 in aggiunta alle precedenti, sono state implementate delle nuove coperture contabili sulle cosiddette poste a vista, ovvero la raccolta passiva. In particolare, sono state create delle coperture Macro Fair Value Hedge, al fine di coprire la componente core anelastica a tasso fisso.

IBOR Reform

A seguito della decisione del Financial Stability Board di sostituire gradualmente gli IBOR con “tassi di interesse alternativi”, è stato introdotto dall'Unione Europea il Regolamento sui Benchmark (UE 2016/1011 Benchmarks Regulation - BMR), pubblicato nel 2016 e in vigore da gennaio 2018, il

quale definisce regole precise per amministratori, contributori e utilizzatori benchmark che garantiscano trasparenza e rappresentatività degli indici rispetto ai mercati a cui fanno riferimento, imponendo quindi di basare le rilevazioni quanto più possibile su transazioni effettive. A seguito della BMR, le istituzioni europee hanno dichiarato critici:

- il tasso EONIA, il quale a partire dal 2 ottobre 2019 è basato sul fixing del tasso €STR (identificato da BCE come tasso alternativo) per poi essere definitivamente dismesso e sostituito dal tasso €STR dal 3 gennaio 2022;
- il tasso EURIBOR, il quale ha subito nel corso del 2019 una revisione della metodologia (c.d. metodologia ibrida), che ne garantisce il rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa;
- i tassi benchmark riferiti ad altre valute sono stati sottoposti a riforma, tra i più importanti: USD LIBOR, GBP LIBOR, EUR LIBOR, CHF LIBOR, JPY LIBOR, JPY TIBOR, EUROYEN TIBOR, CAD CDOR, etc. In particolare, tra questi, sono stati oggetto di dismissione il 31 dicembre 2021 i seguenti tassi:
 - GBP LIBOR;
 - EUR LIBOR;
 - CHF LIBOR;
 - JPY LIBOR;
 - USD LIBOR (per i soli tenor 1w, 2M. I tenor restanti verranno dismessi a giugno 2023).

La tabella seguente indica l'importo nozionale e la durata media residua di tutti i contratti derivati di copertura, aggregati in base al benchmark rate di riferimento. I derivati di copertura forniscono una buona proxy della misura dell'esposizione al rischio tasso che la Banca gestisce attraverso le coperture stesse:

Tipo strumento	Flusso incassato	Flusso pagato	Nozionale corrente €/000	Vita media residua (anni)
IRS	Euribor 6M	Tasso fisso	25.000	18,72
Totale complessivo			25.000	18,72

Si evidenzia che delle relazioni di copertura evidenziate, quelle impattate dall'IBOR Reform in termini di "incertezza" dei flussi di cassa futuri e conseguente difficoltà di svolgimento dei test di tenuta prospettica delle relazioni stesse, sono limitate alle relazioni parametriche ai benchmark USD LIBOR, indice che sarà oggetto di transizione ai nuovi RFR con l'avvicinarsi della deadline di dismissione indicata dai Regolatori per il mese di giugno 2023.

Banca Cesare Ponti ha applicato il Regolamento UE n. 34/2020 del 15 gennaio 2020, il quale adotta le linee guida espresse dallo IASB nel documento "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 Finanziamenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative)", che consente in via eccezionale e temporanea, lo svolgimento dei test prospettici in costanza d'applicazione dei correnti benchmark rate, anche per le scadenze successive al 31 dicembre 2022, evitando che l'incertezza che la riforma implica sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa comporti l'interruzione delle coperture in essere.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipo logie derivati	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	Over the counter			Mercati organizz ati	Over the counter			Mercati organizz ati
	Contropa rti centrali	Senza controparti centrali			Contropa rti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazio ne	Senza accordi di compensazio ne			Con accordi di compensazio ne	Senza accordi di compensazio ne	
1. Titoli di debito e tassi								
d'interesse	-	25.000	-	-	-	25.000	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	25.000	-	-	-	25.000	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici								
azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	25.000	-	-	-	25.000	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Fair value positivo e negativo										Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura		
Tipologie derivati	Totale 31.12.2022					Totale 31.12.2021					Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Over the counter					Over the counter						
	Senza controparti centrali				Mercati organizzati	Senza controparti centrali				Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo												
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo												
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	14.204	-	-	-	-	25.539	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	14.204	-	-	-	-	25.539	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	25.000	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	14.204	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	25.000	25.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	-	-	25.000	25.000
Totale 31.12.2021	-	-	25.000	25.000

B. Derivati Creditizi di copertura

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore

C. Strumenti non derivati di copertura

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

		Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
				Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività							
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:							
		-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse		-	-	-	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro		-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti		-	-	-	-	-	x
1.5 Altri		-	-	-	-	-	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -copertura di:							
		39.318	-	12.370	-	12.370	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse		39.318	-	12.370	-	12.370	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro		-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti		-	-	-	-	-	x
1.5 Altri		-	-	-	-	-	x
Totale	31.12.2022	39.318	-	12.370	-	12.370	-
Totale	31.12.2021	-	-	-	-	-	-
B. Passività							
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:							
		-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse		-	-	-	-	-	x
1.2 Valute e oro		-	-	-	-	-	x
1.3 Altri		-	-	-	-	-	x
Totale	31.12.2022	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2021	-	-	-	-	-	-

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1. Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore

3.3. Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

La Banca non presenta in essere al 31 dicembre 2022 strumenti derivati che soddisfino i criteri previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione di attività e passività finanziarie.

| Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazione di natura qualitativa

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di liquidità sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione a livello individuale di BPER Banca.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo BPER Banca si è dotato di apposita policy per la gestione del rischio di liquidità (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding) e di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (Contingency Funding Plan).

Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding

La Policy, che costituisce parte integrante del *Risk Appetite Framework* – RAF del Gruppo BPER Banca, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo.

Più nello specifico, esso contiene:

- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding e descrivendo il modello di stress test adottato per valutare l'esposizione al rischio medesimo in scenari di stress.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra funding liquidity risk e market liquidity risk.

Per funding liquidity risk si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, e non sia in grado di far fronte alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Con market liquidity risk si intende, invece, il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il market liquidity risk è ascrivito tra i rischi di mercato

(rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del funding risk.

Nel contesto del funding risk si distingue tra:

- mismatch liquidity risk, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività del Gruppo a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- contingency liquidity risk, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dal Gruppo; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il rischio di liquidità può derivare da diverse tipologie di fonti. In particolare, si considerano due macro-categorie:

- Fonti endogene di rischio di liquidità: comprendono, tra gli eventi negativi specifici del Gruppo, il declassamento del rating o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nel Gruppo da parte del mercato. Tale downgrade o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità del Gruppo (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel trading book o nel portafoglio crediti) potrebbe comportare:
 - un ridotto accesso al mercato della raccolta unsecured (ad es. commercial paper) da parte degli investitori istituzionali;
 - una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie;
 - un ritiro dei depositi da parte della clientela retail;
 - un accresciuto fabbisogno di liquidità, per esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare asset che non possono più essere venduti o convertiti in titoli via cartolarizzazioni.
- Fonti esogene di rischio di liquidità comprendono:
 - eventi sistemici che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato (crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc.);
 - specificità di alcuni prodotti finanziari (contratti derivati, contratti stock-borrowing), laddove eventi, quali improvvisi movimenti di mercato, fallimenti o declassamenti nei ratings, potrebbero provocare la richiesta di ulteriore collaterale dalle controparti;
 - impegni relativi a linee committed che in casi di crisi possono generare un incremento nella domanda di liquidità da parte della clientela; similmente, agiscono i crediti di firma o le committed lines facilities stipulate con special purpose vehicles nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
 - cambiamenti strutturali del mercato che possono determinare un aumento del rischio di liquidità complessivamente percepito (crescente richiesta, a livello di sistema, di fonti di funding più volatili come i fondi wholesale, rapida movimentazione dei conti tramite internet banking).

Coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo attinenti al Sistema dei Controlli Interni, il governo del rischio di liquidità si articola nelle seguenti componenti:

- definizione degli obiettivi di rischio,
- assunzione del rischio,
- gestione del rischio,
- definizione dei limiti di esposizione ed operativi.

Il modello di governance della liquidità di breve termine (liquidità operativa) del Gruppo è basato sul governo accentrato della liquidità e del rischio ad essa connesso. In particolare la Capogruppo:

- è responsabile della policy di liquidità,
- governa la liquidità a breve,
- definisce e gestisce il funding plan,
- monitora il rischio di liquidità,

per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

L'accentramento delle operazioni di impiego/raccolta di liquidità nell'Ufficio Tesoreria e Liquidità Istituzionale ha l'obiettivo di garantire una gestione efficiente della liquidità del Gruppo nel suo complesso:

- ottimizzando l'accesso ai mercati della liquidità in termini di volumi e di costi, sfruttando il merito di credito del Gruppo e minimizzando in tal modo il costo della raccolta;
- accentrando le operazioni di raccolta "rating sensitive" nonché gli interventi sul mercato monetario;
- realizzando un principio di specializzazione funzionale mediante centri di competenza per le operazioni di raccolta secured (emissioni di strumenti secured, raccolta da particolari categorie di investitori istituzionali etc.).

Il modello di governance della liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale) del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- condivisione delle decisioni e chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- sviluppo dei processi di governo e di controllo del rischio di funding coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella presente Policy.

Dai principi sopra elencati deriva un modello di governo e gestione accentrato del rischio di liquidità strutturale tra tutte le Banche/Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

Il modello di governo del rischio di liquidità e funding del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- garantire di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli Organi Societari con funzioni di governo della liquidità e del funding e gli Organi Societari con funzioni di controllo;
- distinzione tra metriche volte al monitoraggio del rischio a breve e a medio-lungo termine;
- le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine, finalizzate al mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi, prevedono:
 - il calcolo dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il Liquidity Risk Mismatch Model, considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività eligible, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
 - che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato; il controllo è effettuato con cadenza sia giornaliera ai fini interni gestionali, che settimanale secondo le tempistiche indicate dall'Autorità di Vigilanza;
- le metriche per il monitoraggio del rischio di funding di medio-lungo termine sono finalizzate al mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista. Tali metriche prevedono:
 - il calcolo del mismatch di liquidità, che si traduce gestionalmente nel calcolo di gap ratios tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
 - il calcolo del funding gap inteso come differenza tra gli impieghi e la raccolta commerciale espressa in rapporto agli impieghi stessi;
 - l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- definizione del Contingency Funding Plan di Gruppo volto a individuare le più opportune modalità di gestione del profilo di liquidità del Gruppo in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni;
- monitoraggio della posizione di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari, che in scenari di stress;
- produzione di stress test periodici sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni; nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi di carattere sistemico, idiosincratico e combinati;
- sviluppo dei processi di governo e gestione del rischio di liquidità e funding mediante un modello che prevede il coinvolgimento degli opportuni organi e funzioni aziendali;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità e funding con le indicazioni di vigilanza prudenziale.

Contingency Funding Plan

Il Contingency Funding Plan formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni

di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del Contingency Funding Plan qualunque sia la Banca/Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del Contingency Funding Plan è di salvaguardare il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione ex ante di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo BPER Banca che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- crisi di liquidità sistemiche generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- crisi di liquidità idiosincratiche limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova il Gruppo avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (Early Warnings) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di stress/crisi legati ad uno o più drivers. In considerazione del livello di stress/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di stress e dello stato di crisi.

Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

B. Indicatori di liquidità

La normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, ha introdotto i seguenti indicatori di liquidità, da calcolarsi a livello consolidato:

- **Liquidity Coverage Ratio (LCR):** indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2022 risulta pari a 195,3 % calcolato come rapporto tra Euro 31.542 milioni di attivi altamente liquidabili e Euro 16.155 milioni di deflussi di cassa netti.
- **Net Stable Funding Ratio (NSFR):** indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività aziendali. Al 31 dicembre 2022 l'indicatore si attesta a 127,3% calcolato come rapporto tra Euro 106.217 milioni di provvista stabile disponibile ed Euro 83.430 milioni di provvista stabile obbligatoria.

I requisiti di liquidità risultano superiori al 100%, quindi oltre i minimi richiesti dalla normativa Basilea 3.

Accanto a questi indicatori la normativa pone anche il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio) di cui si dà evidenza nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo al capitolo "Dati di sintesi".

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2022 non si sono evidenziati impatti sul profilo di rischio di liquidità del Gruppo BPER e della Banca derivanti dall'andamento della pandemia da Covid-19.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	9.986	2.342	1	372	788
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	8	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	9.978	2.342	1	372	788
- Banche	7.433	2.342	-	-	-
- Clientela	2.545	-	1	372	788
B. Passività per cassa	201.148	-	-	249	3
B.1 Depositi e conti correnti	200.309	-	-	249	3
- Banche	16.965	-	-	-	-
- Clientela	183.344	-	-	249	3
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	839	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	108
- Posizioni corte	108	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie EURO

(segue)

Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	1.114	2.196	105.645	48.768	42.356
A.1 Titoli di Stato	1	1	30	25.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	66	91.800	308	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.113	2.129	13.815	23.460	42.356
- Banche	-	-	-	-	42.356
- Clientela	1.113	2.129	13.815	23.460	-
B. Passività per cassa	-	638	96.481	6.500	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	102	195	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	102	195	-	-
B.2 Titoli di debito	-	536	96.286	6.500	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	1.731	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.731	-	-	-	-
- Banche	1.731	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	1.527	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.527	-	-	-	-
- Banche	813	-	-	-	-
- Clientela	714	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

(segue)

Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischi Operativi

Per rischio operativo si intende “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico¹”.

Il Gruppo BPER Banca adotta il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante².

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Rischi di Credito e Operativi;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di Loss Data Collection di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di Loss Data Collection è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

La gestione del rischio operativo si sostanzia inoltre nelle attività di valutazione dedicate di rischio con riferimento al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, nonché il processo di esternalizzazione di funzioni aziendali.

¹ Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

² Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

A partire dal 2015, il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

A seguito delle nuove disposizioni regolamentari (Direttiva (UE) 2015/2366 recepita nel 28° aggiornamento della circolare n.285 di luglio 2019), il Gruppo svolge con periodicità annuale una valutazione approfondita dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento prestati e dell'adequatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontarli.

La Capogruppo predispone un report trimestrale per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e un report annuale che rappresenta le analisi delle valutazioni prospettiche di rischio operativo raccolte tramite un'attività di Risk Self Assessment, ivi incluse le indicazioni in materia di azioni di mitigazione del rischio pianificate. Specifica reportistica è prevista anche nel framework di gestione del rischio informatico.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO3 consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di Risk Self Assessment.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

³ Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel 2022, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione/elusione di leggi da parte di terzi;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Figura 1 – Composizione frequenza

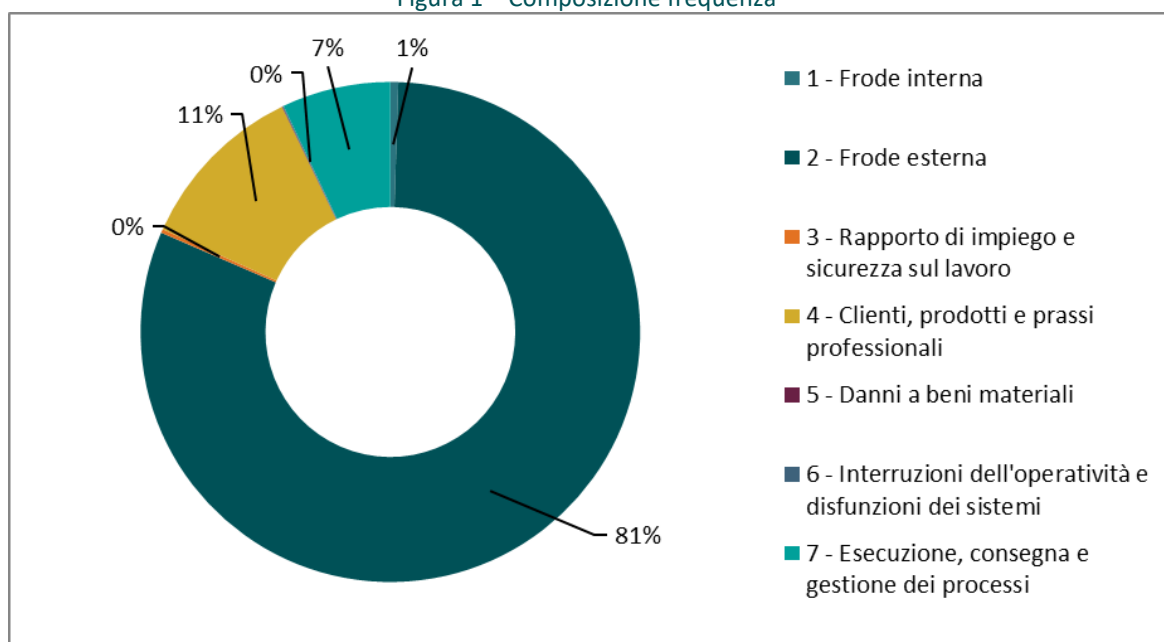
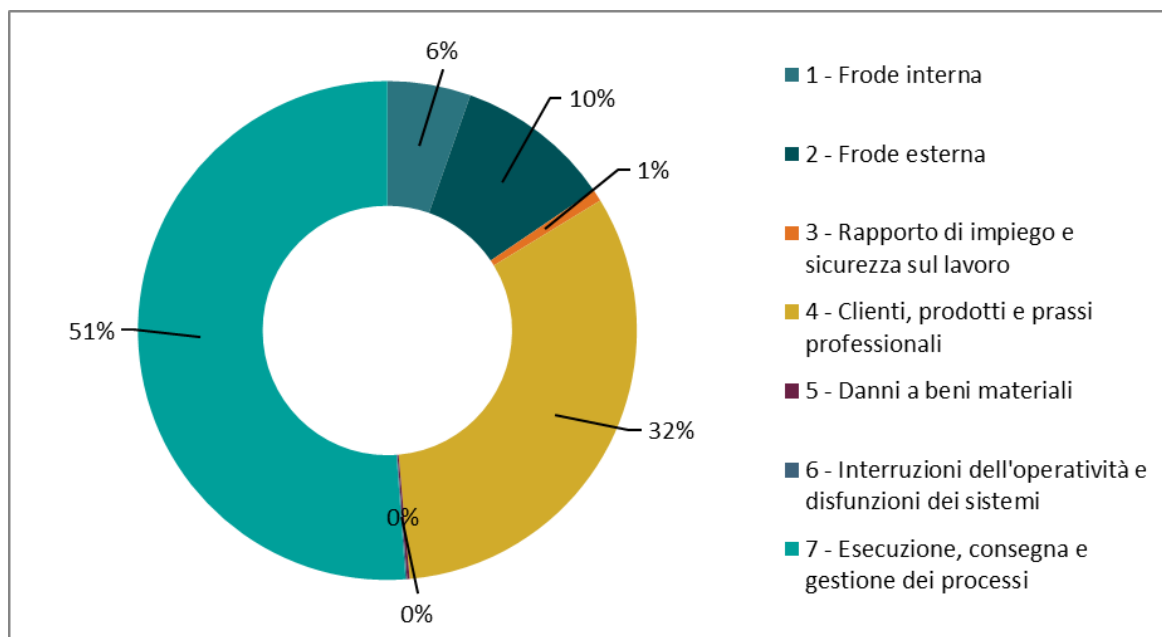


Figura 2 – Composizione perdita effettiva lorda



Dall'analisi dei grafici emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:

- "Frode esterna" con un peso del 81% sulla frequenza totale;
- "Clienti, prodotti e prassi professionali", con un peso dell'11% sulla frequenza totale.

In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi a:

- "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", con un peso del 51% sulla perdita lorda totale.
- "Clienti, prodotti e prassi professionali", con un peso del 32% sulla perdita lorda totale.

Rischio reputazionale

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio reputazionale

Per rischio reputazionale si intende il “Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine del Gruppo da parte di clienti, dipendenti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità pubbliche”.

Il framework di gestione del rischio reputazionale è presidiato dall’Ufficio Rischi Operativi della Funzione di Gestione dei Rischi, con il supporto delle unità organizzative coinvolte (Reputational Risk Owner) nella gestione del rischio e nel monitoraggio delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l’attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

A fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno (è di fatto inclusa in altre categorie di rischio).

Pagina volutamente lasciata bianca

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Pagina volutamente lasciata bianca

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto si compone del Capitale sociale e delle riserve, a qualunque titolo costituite, nonché del risultato d'esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2022	Importo 31.12.2021
1. Capitale	14.000	14.000
2. Sovrapprezzi di emissione	6.389	6.389
3. Riserve	5.347	54
- di utili	5.347	54
a) legale	430	165
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	4.917	(111)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(66)	(91)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	2
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	3
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(70)	(96)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.026	5.293
Totale	30.696	25.645

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2022		Totale 31.12.2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	3	-
2. Titoli di capitale	4	-	2	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	4	-	5	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	3	2	-
2. Variazioni positive	-	2	-
2.1 Incrementi di fair value	-	2	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	3	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	3	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: -da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	4	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2022	31.12.2021
1. Esistenze iniziali	(96)	(88)
2. Variazioni in aumento	26	-
3. Variazioni in diminuzione	-	8
4. Rimanenze finali	(70)	(96)

| Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale è assolta a livello di Gruppo nell'ambito del documento "Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2022" predisposto sulla base del dettato regolamentare previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti ed illustra le principali metriche (fondi propri, requisiti patrimoniali, leva finanziaria e requisiti di liquidità) del Gruppo BPER Banca, come richiesto dall'art. 447 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti.

Il documento riporta un'informativa consolidata ed è pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto alla pubblicazione del Bilancio consolidato sul sito istituzionale della Capogruppo <https://istituzionale.bper.it>

Pagina volutamente lasciata bianca

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Pagina volutamente lasciata bianca

| Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Operazioni di aggregazione aziendale

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3.

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Rettifiche retrospettive

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2022 non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

Pagina volutamente lasciata bianca

Parte H – Operazioni con parti correlate

Pagina volutamente lasciata bianca

1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica

Voci	31.12.2022	31.12.2021
Amministratori		
- benefici a breve termine	175	102
Sindaci		
- benefici a breve termine	93	37
Altri Dirigenti con responsabilità strategica (Direttore generale, Vice Direttori generali, Dirigente preposto e Dirigenti facenti parte del comitato interno di direzione generale)	-	-
<i>Le informazioni fornite sono state indicate in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IAS 24. I valori esposti con riferimento agli Amministratori, compreso l'emolumento per l'Amministratore Delegato, e ai Sindaci attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione. La tabella non comprende nei compensi degli amministratori gli importi pagati alla Capogruppo pari a Euro 165 migliaia (Euro 296 migliaia al 31.12.2021)</i>		

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si riportano di seguito i rapporti con parti correlate, identificate in applicazione delle indicazioni dello IAS 24.

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Azionisti che esercitano il controllo	257.333	40.225	-	4.604	7.625
Altre società del gruppo	305	47	-	268	54
Altre parti correlate	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	257.638	40.272	-	4.872	7.679

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti e, quando del caso, del Gruppo. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato. Per l'esercizio 2022 non sono stati necessari accantonamenti per crediti dubbi, relativi a soggetti che, al 31 dicembre 2022, si qualificavano come parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Valori complessivi di riferimento - 2022	370.517	339.821	3.329	20.152	15.435

Nei valori complessivi di riferimento per i ricavi si è tenuto conto degli interessi attivi, delle commissioni attive e dei proventi di gestione; per i costi si è tenuto conto degli interessi passivi, delle commissioni passive, degli oneri di gestione e delle spese amministrative.

Percentuali di incidenza dei rapporti con parti correlate, sui valori complessivi patrimoniali ed economici di riferimento

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Azionisti che esercitano il controllo	69,45%	11,84%	0,00%	22,85%	49,41%
Altre società del gruppo	0,08%	0,01%	0,00%	1,33%	0,35%
Altre parti correlate	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale 31.12.2022	69,53%	11,85%	0,00%	24,18%	49,76%

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Pagina volutamente lasciata bianca

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che presso la Capogruppo sia stata accentrata la gestione delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER Banca. Tuttavia, Banca Cesare Ponti S.p.A. ancora per l'esercizio 2022, essendo parte del Gruppo BPER Banca solamente a partire dal secondo semestre, ha continuato a definire le proprie politiche di remunerazione coerentemente a quanto applicato nell'esercizio 2021. Nel corso del 2022 non è stato attivato alcun sistema di incentivazione a livello di Banca, pertanto nel corso dell'anno non sono stati attribuiti strumenti finanziari collegati al valore delle azioni ad alcun soggetto potenzialmente destinatario del suddetto sistema.

Nel rispetto ed in applicazione delle indicazioni contenute nella Circolare n. 285/2013 (e successivi aggiornamenti) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti, per maggiori approfondimenti si rinvia a quanto fornito annualmente sulle Politiche di Remunerazione di Gruppo nel documento "Informativa al pubblico Pillar 3" reperibile, nei termini di legge, sul sito istituzionale della Capogruppo <https://istituzionale.bper.it>.

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Non sussistono variazioni.

2. Altre informazioni

Non esistono residuali quote differite afferenti piani di incentivazione di anni precedenti.

Pagina volutamente lasciata bianca

Parte L – Informativa di settore

Pagina volutamente lasciata bianca

La presente Parte non è redatta in quanto non richiesta per le banche non quotate.

Pagina volutamente lasciata bianca

Parte M – Informativa sul Leasing

Pagina volutamente lasciata bianca

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Banca Cesare Ponti, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscrivere un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che la Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a Euro 5 mila).

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a queste tipologie di beni sono iscritti a voce “160. Spese amministrative” per competenza; si rinvia per maggiori informazioni alla Nota integrativa - Parte C - Conto economico, Tabella 10.5 Altre spese amministrative: composizione.

Informazioni quantitative

Diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

Debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa Parte B - Passivo, tabella 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche, tabella 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela, tabella 1.6 Debiti per leasing.

Interessi passivi sui debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.

Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

1.1 Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali ad uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing 31.12.2021	Ammortamento dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile 31.12.2022
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	2.305	(1.065)	327	-	1.567
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-
e) altre	6	(4)	9	-	11
Totale	2.311	(1.069)	336	-	1.578

Per quanto riguarda le "Altre variazioni nell'esercizio" l'impatto è principalmente legato alla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (Remeasurement) dovuta ad adeguamenti ISTAT, variazione della lease term e all'apertura e chiusura contratti.

1.3 Debiti per leasing: dinamica

	Debiti per leasing 31.12.2021	Interessi Passivi	Canoni pagati per i leasing	Altre variazioni	Valore contabile 31.12.2022
Totale Debiti per leasing	2.344	52	(1.122)	336	1.610

Per quanto riguarda le "Altre variazioni nell'esercizio" l'impatto è principalmente legato alla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (Remeasurement) dovuta ad adeguamenti ISTAT, variazione della lease term e all'apertura e chiusura contratti.

| Sezione 2 - Locatore

Non vi sono contratti di leasing in cui Banca Cesare Ponti assume il ruolo di locatore.

Pagina volutamente lasciata bianca

[Allegati](#)

[Allegati](#)

Pagina volutamente lasciata bianca

Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

Il prospetto evidenzia i corrispettivi dell'esercizio 2022 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano gli onorari esclusi i rimborsi spese, l'IVA e il contributo CONSOB..

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	(in migliaia)
			Compensi
Revisione legale	Deloitte & Touche s.p.a	Banca Cesare Ponti spa	43
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche s.p.a	Banca Cesare Ponti	11
Altri servizi	Deloitte & Touche s.p.a	Banca Cesare Ponti	-
Totale			54



[Allegati](#)

Pagina volutamente lasciata bianca



Dati capogruppo

Dati capogruppo

Dati capogruppo

Voci dell'attivo	31.12.2021	31.12.2020
10. Cassa e disponibilità liquide	1.338.507	365.864
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	956.911	983.756
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	346.279	310.818
b) attività finanziarie designate al fair value	125.098	123.370
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	485.534	549.568
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.424.261	6.051.222
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	112.582.971	71.340.689
a) crediti verso banche	30.015.877	16.418.169
b) crediti verso clientela	82.567.094	54.922.520
50. Derivati di copertura	178.108	57.695
70. Partecipazioni	2.006.574	2.008.146
80. Attività materiali	1.356.461	804.062
90. Attività immateriali	239.546	480.782
di cui:		
- avviamento	-	230.366
100. Attività fiscali	1.473.022	1.687.226
a) correnti	387.988	402.666
b) anticipate	1.085.034	1.284.560
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.898	3.716
120. Altre attività	880.466	444.330
Totale dell'attivo	127.441.725	84.227.488

Dati capogruppo

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2021	31.12.2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	117.296.407	75.566.875
a) debiti verso banche	28.355.383	24.095.097
b) debiti verso clientela	84.129.452	46.793.064
c) titoli in circolazione	4.811.572	4.678.714
20. Passività finanziarie di negoziazione	132.079	182.981
40. Derivati di copertura	241.370	456.447
60. Passività fiscali	37.811	49.648
a) correnti	1.955	-
b) differite	35.856	49.648
80. Altre passività	2.475.348	1.500.563
90. Trattamento di fine rapporto del personale	174.110	107.416
100. Fondi per rischi e oneri	671.817	454.186
a) impegni e garanzie rilasciate	81.381	49.251
b) quiescenza e obblighi simili	139.744	147.829
c) altri fondi per rischi e oneri	450.692	257.106
110. Riserve da valutazione	(11.327)	(54.799)
130. Strumenti di capitale	150.000	150.000
140. Riserve	2.375.590	2.342.238
150. Sovrapprezzi di emissione	1.240.428	1.241.197
160. Capitale	2.100.435	2.100.435
170. Azioni proprie (-)	(9.546)	(7.253)
180. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	567.203	137.554
Totale del passivo e del patrimonio netto	127.441.725	84.227.488

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.425.207	1.096.963
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.415.691	1.088.007
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(257.918)	(195.450)
30. Margine di interesse	1.167.289	901.513
40. Commissioni attive	1.352.548	817.034
50. Commissioni passive	(92.625)	(62.735)
60. Commissioni nette	1.259.923	754.299
70. Dividendi e proventi simili	60.201	24.645
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	65.619	(14.884)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.255)	(577)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	81.372	117.313
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	66.441	108.077
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.398	8.920
c) passività finanziarie	(467)	316
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	29.423	11.412
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	1.576	(3.684)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	27.847	15.096
120. Margine di intermediazione	2.661.572	1.793.721
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(641.890)	(443.781)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(643.997)	(443.433)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.107	(348)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.162)	(2.076)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	2.017.520	1.347.864
160. Spese amministrative:	(2.131.470)	(1.326.776)
a) spese per il personale	(1.258.751)	(751.764)
b) altre spese amministrative	(872.719)	(575.012)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(52.469)	(13.061)
a) impegni e garanzie rilasciate	(14.638)	(3.036)
b) altri accantonamenti netti	(37.831)	(10.025)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(147.776)	(92.950)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(106.275)	(54.446)
200. Altri oneri/proventi di gestione	243.546	176.513
210. Costi operativi	(2.194.444)	(1.310.720)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(5.004)	(3.269)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(24.370)	(10.268)
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	(230.366)	-
245. Avviamento negativo	1.127.847	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	533	145
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	691.716	23.752
270. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(124.513)	113.802
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	567.203	137.554
300. Utile (Perdita) d'esercizio	567.203	137.554

Relazioni

Pagina volutamente lasciata bianca

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**All'Azionista unico di
Banca Cesare Ponti S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Cesare Ponti S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio;

- le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Cesare Ponti S.p.A. ci ha conferito in data 22 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

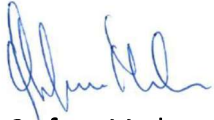
Gli Amministratori di Banca Cesare Ponti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Cesare Ponti S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Cesare Ponti S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Cesare Ponti S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Stefano Merlo

Socio

Milano, 28 marzo 2023

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 2429 c.c.

Introduzione.

Signori Azionisti,

in primo luogo pare opportuno ricordare che il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 17.6.2022.

Il Collegio Sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio l'attività di vigilanza prevista dalla Legge e dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale adottate dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili per le società non quotate.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, per quanto di propria competenza, il progetto di bilancio di Banca Cesare Ponti S.p.A. (di seguito anche la "Banca" o la "Società") al 31 dicembre 2022, predisposto dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Società ed approvato nella seduta del 8 marzo 2023, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio e alla Relazione sulla gestione.

Nello svolgimento della propria attività di vigilanza inoltre, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario emanate dalle Autorità competenti, il Collegio Sindacale si è avvalso delle informazioni provenienti dalle varie funzioni e in particolare dalle strutture di controllo, svolgendo la propria attività nel corso di n. 17 riunioni (di cui 6 riguardano il precedente Collegio e 11 quello attualmente in carica), in stretto raccordo con gli altri Organi della Società.

A seguito del protrarsi dell'emergenza sanitaria connessa alla pandemia di Covid-19, il Collegio Sindacale, nella sua precedente composizione, ha ritenuto opportuno, a tutela di tutti i soggetti coinvolti, nel primo semestre, limitare gli accessi presso la Sede della Banca, favorendo i collegamenti a distanza per le proprie riunioni nonché per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha verificato la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Società, accertando l'idoneità dei propri membri a svolgere le funzioni in termini di sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità, di disponibilità di tempo e di indipendenza, nonché verificando i limiti al cumulo degli incarichi, previsti a livello normativo ove applicabili, siano stati rispettati.

Il Collegio Sindacale riferisce, quindi, con la presente relazione, ai sensi di legge, su quanto di propria competenza relativamente all'esercizio 2022, quale organo di controllo e anche quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010.

Acquisizione della controllante Banca Carige da parte di BPER Banca

Il Collegio Sindacale ricorda che BPER Banca in data 14 dicembre 2021 ha comunicato la presentazione di un'offerta non vincolante al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito anche "FITD") per l'acquisizione di una partecipazione complessiva pari all'88,3% (di cui l'8,3% detenuta da Cassa Centrale Banca) del capitale sociale della controllante Banca Carige S.p.A.

In data 14 febbraio 2022 il FITD e BPER Banca, all'esito dell'attività di due diligence confirmatoria condotta da BPER Banca su Banca Carige, hanno annunciato la sottoscrizione del contratto di

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 2429 c.c

acquisizione da parte di BPER Banca della partecipazione di controllo con previsione di perfezionamento del contratto (closing) entro il 30 giugno 2022, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge.

In data 3 giugno 2022 BPER Banca S.p.A. e il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, in proprio e per conto dello Schema Volontario di Intervento, facendo seguito a quanto già comunicato in data 14 febbraio 2022, hanno reso noto che in pari data è stata perfezionata la cessione della partecipazione di controllo (pari a circa l'80% del capitale) della controllante Banca Carige detenuta dal FITD e dallo SVI, a favore di BPER Banca S.p.A.

Il closing dell'operazione ha rappresentato il completamento del processo di business combination avviato nel 2019, che ha visto Banca Cesare Ponti e le altre Società dell'ex Gruppo Banca Carige coinvolte nella ricerca di un partner industriale in grado di poterne sviluppare appieno il potenziale umano e commerciale, nonché di apprezzarne la forte vocazione allo sviluppo e al sostegno dei territori di riferimento.

Il processo di integrazione dell'ex Gruppo Banca CARIGE nell'ambito del Gruppo BPER Banca si è concluso con il perfezionamento dell'operazione di fusione per incorporazione di BANCA CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e di Banca del Monte di Lucca S.p.A. nella società controllante e Capogruppo BPER Banca S.p.A. in forza di atto in data 24/11/2022 a rogito del Dott. Proc. Franco Soli Notaio in Modena, avente decorrenza per gli effetti giuridici e civilistici e per tutti i rapporti nei confronti dei terzi dalla data del 28/11/2022.

La Capogruppo BPER Banca esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Cesare Ponti.

Modifiche intervenute nella governance aziendale

Il Collegio Sindacale ricorda che in data 1° giugno 2022 tutti i cinque componenti del Consiglio di Amministrazione in carica, il cui mandato sarebbe scaduto alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di amministratori, con effetto alla data dell'Assemblea ordinaria da convocarsi per la nomina del nuovo Organo amministrativo.

In data 17 giugno 2022 si è tenuta l'Assemblea ordinaria degli azionisti della Banca che ha proceduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da 5 membri, nonché del suo Presidente ed del Vice Presidente, per il triennio 2022 - 2024, con scadenza alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, come segue: Gianni Franco Papa (Presidente), Franco Anelli (Vice Presidente), Fabrizio Greco, Cesare Castelbarco Albani, Paola Demartini.

Nella medesima seduta l'Assemblea è stata chiamata a provvedere anche al rinnovo del Collegio Sindacale in quanto con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021 era giunto a scadenza il mandato del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea dei soci in data 19/4/2019, ma l'Assemblea tenutasi in data 20/4/2022 per l'approvazione del bilancio in questione, in relazione al progetto di business combination a quel momento in corso, aveva stabilito di rinviare a successiva Assemblea le determinazioni in ordine al rinnovo del Collegio Sindacale.

L'Assemblea riunitasi in data 17 giugno 2022 ha, quindi, proceduto alla nomina del nuovo Collegio Sindacale, parimenti per il triennio 2022 - 2024, con scadenza alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, come segue: Alberto De Nigro (Presidente), Mario Salaris (Sindaco Effettivo), Patrizia d'Adamo (Sindaco Effettivo), Gian Andrea Guidi (Sindaco

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 2429 c.c

Supplente), Giorgia Butturi (Sindaco Supplente). Il Sindaco supplente Gian Andrea Guidi ha poi rassegnato le dimissioni in data 12 gennaio 2023 con pari decorrenza.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti S.p.A. riunitosi al termine dei lavori assembleari ha nominato Fabrizio Greco quale Amministratore Delegato.

1. Operazioni di maggior rilievo.

Nello svolgimento delle proprie attività il Collegio Sindacale ha riscontrato l'effettuazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, e ne ha valutato la conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Nella propria Relazione gli Amministratori Vi informano in dettaglio in merito ai fatti di rilievo dell'esercizio aventi contenuto economico, finanziario, patrimoniale ed organizzativo, nonché sulla prevedibile evoluzione della gestione. Il Collegio Sindacale ritiene che tale informativa, cui si rimanda integralmente, risulti adeguata.

Il Collegio Sindacale, ritiene opportuno richiamare la Vostra attenzione su quelle che, a suo giudizio, sono le operazioni e gli eventi più rilevanti.

In particolare, segnaliamo che:

- Nella seduta del 14 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato, per quanto di competenza di Banca Cesare Ponti S.p.A.:
 - = di approvare il nuovo testo degli accordi tra la controllante Banca Carige S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A. relativi al service amministrativo nonché il testo degli accordi di back office di Rete tra le medesime controparti;
 - = di approvare il contratto di service di Advisory Finanziaria fra Banca Cesare Ponti S.p.A. e Banca Carige S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A., per regolamentare lo svolgimento da parte di Banca Cesare Ponti S.p.A. a vantaggio della controllante Banca Carige S.p.A. e di Banca del Monte di Lucca S.p.A., del servizio di advisory finanziario.
- Nella seduta del 28 marzo 2022, il Consiglio di Amministrazione, con riferimento alla vicenda connessa ad una irregolare segnalazione di dati all'Agenzia delle Entrate effettuata dall'outsourcer del sistema informatico Dock Joined in tech S.r.l., ha deliberato di aderire alla proposta transattiva formulata da Kyndryl Italia S.p.A., società subentrata a Dock nell'attività di outsourcer, prevedente la corresponsione a Banca Cesare Ponti S.p.A. di un importo pari a circa un milione di Euro, a fronte della rinuncia da parte di Banca Cesare Ponti S.p.A. e di Banca Carige S.p.A. in qualità di outsourcer di Banca Cesare Ponti S.p.A., a qualunque ulteriore azione (anche di natura stragiudiziale) in merito ai fatti contestati.
- In data 20 aprile 2022 l'Assemblea ordinaria degli azionisti della Banca ha approvato il Bilancio dell'esercizio 2021 chiuso con un utile netto pari a Euro 5.292.931,52. L'Assemblea, inoltre, ha deliberato di approvare, per quanto di competenza di Banca Cesare Ponti S.p.A., il documento "Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti".

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 2429 c.c

- Nella seduta del 17 giugno 2022, il Consiglio di Amministrazione tenutasi al termine della riunione dell'Assemblea dei soci che ha deliberato il rinnovo degli organi sociali, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo BPER Banca S.p.A., ha approvato il recepimento di un primo set regolamentare normativo interno del Gruppo BPER Banca.
- Tale attività di recepimento è proseguita nelle sedute del 1° luglio 2022, 15 luglio 2022, 20 settembre 2022, 18 ottobre 2022, 3 novembre 2022, 18 novembre 2022 e 12 dicembre 2022 secondo un piano di progressivo adeguamento regolamentare predisposto dalla Capogruppo che si completerà nei primi mesi del 2023.
- Nella seduta del 1° agosto 2022 il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato l'approvazione del Reporting Package di Banca Cesare Ponti S.p.A. al 30 giugno 2022 ai fini del consolidato della controllante Banca Carige e del Gruppo BPER Banca alla medesima data.
- Nella seduta del 20 settembre 2022 il Consiglio di Amministrazione, in relazione alla prevista migrazione al sistema operativo BPER, ha deliberato di esercitare il recesso dal contratto di esternalizzazione del sistema informativo con Kyndryl S.p.A. con efficacia dal 1° gennaio 2023.
- Nella medesima seduta del 20 settembre 2022, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare la prosecuzione del collocamento degli strumenti Certificates fino al 31 dicembre 2023, con conseguente avvio dell'iter autorizzativo presso Consob del nuovo Documento di Registrazione e della Nota Informativa.
- Nella seduta del 18 ottobre 2022, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2022 integrata con le informazioni e la disclosure previste dal principio contabile IAS 34 assoggettato poi a revisione contabile limitata su base volontaria, a supporto dell'aggiornamento del Prospetto informativo dei Certificates di Banca Cesare Ponti S.p.A.
- Nella seduta del 3 novembre 2022, nel quadro del processo di integrazione nell'ambito del Gruppo BPER Banca, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare il nuovo catalogo prodotti di Banca Cesare Ponti S.p.A., decorrente dal 28/11/2022, comprendente una selezione di prodotti facenti parte del catalogo BPER destinati alla "clientela Privata" ed in particolare a quella "Private".
- Nella medesima seduta del 3 novembre 2022, in vista del perfezionamento dell'operazione di fusione per incorporazione della CARIGE S.p.A. e di Banca del Monte di Lucca S.p.A. nella Capogruppo BPER Banca S.p.A., il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare, con decorrenza dal 28/11/2022, l'esternalizzazione dei servizi da accentrarsi sulle Società del Gruppo BPER Banca, dei servizi erogati da fornitori terze parti tramite Accordi di Gruppo nonché dei servizi prestati da fornitori terze parti da erogarsi, in continuità, in base agli accordi esistenti prevedendone la rivalutazione in un secondo momento nel rispetto dei processi e delle metodologie utilizzate dal Gruppo BPER Banca.
- Nella seduta del 18 novembre 2022 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del programma di integrazione dell'ex Gruppo Banca CARIGE nel Gruppo BPER Banca

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 2429 c.c

prevedente anche la riorganizzazione del settore delle Gestioni Patrimoniali, ha deliberato di approvare la cessione a BPER Banca S.p.A. - quale cessione di Rapporti Giuridici in blocco ai sensi dell'art. 58 del TUB e delle disposizioni di vigilanza in materia - del Compendio costituito da circa 8.500 rapporti di gestione patrimoniale, per un totale pari a circa € 473 milioni di Assets under Management alla data del 30/9/2022, in capo a Banca Cesare Ponti S.p.A. e collocati da CARIGE S.p.A. e da Banca del Monte di Lucca S.p.A., identificando il prezzo di cessione del Compendio GP in € 7 milioni, con possibilità di eventuale aggiustamento di tale prezzo in funzione dell'effettiva consistenza delle masse cedute alla data di efficacia giuridica dell'operazione rispetto a quella utilizzata alla data della valutazione.

* * *

Tra gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio il Collegio Sindacale segnala che in data

- Nella seduta del 12 gennaio 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:
 - = di approvare e assumere in proprio, per quanto di competenza, gli impegni assunti dalla Capogruppo BPER Banca S.p.A., ai sensi del Nuovo Accordo di Rinnovo degli Accordi di Bancassurance ("Nuovo Accordo Quadro"), stipulato fra la medesima BPER Banca S.p.A., Banca Popolare di Sondrio S.p.A., UnipolSai Assicurazioni S.p.A. e Arca Vita S.p.A., e della documentazione contrattuale relativa al Progetto Bancassurance, anche in nome e per conto di Banca Cesare Ponti S.p.A., e
 - = di approvare, con conseguente sottoscrizione, per quanto di competenza, i contratti distributivi previsti dal Nuovo Accordo Quadro aventi quali controparti Arca Vita S.p.A., Arca Assicurazioni S.p.A., Arca Vita International DAC ed UniSalute S.p.A.
- Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha proseguito l'attività di recepimento dei Regolamenti di Gruppo secondo il programma definito dalla Capogruppo.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Nello svolgimento delle proprie attività in merito alle operazioni aziendali, il Collegio Sindacale può concludere che non ne sono state compiute di atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle procedure adottate per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, ottenendo al riguardo adeguate informazioni dal Consiglio di Amministrazione e dalle competenti funzioni aziendali.

3. Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Il Collegio Sindacale, oltre alle informazioni ricevute periodicamente nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha ottenuto dagli Amministratori, a norma di legge e dello Statuto sociale, informazioni sulle attività svolte e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa non sono riferite operazioni atipiche e/o

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 2429 c.c

inusuali e gli Amministratori Vi informano sui rapporti con le società del Gruppo e con le parti correlate.

Il Collegio Sindacale ha preso, inoltre, atto che il Gruppo BPER Banca ha adottato specifica regolamentazione interna volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate. In tale contesto BPER Banca ha approvato la "Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati", la stessa Policy è stata recepita da Banca Cesare Ponti.

4. Osservazioni e proposte sui rilievi e i richiami di informativa contenuti nella relazione della Società di revisione.

L'Assemblea degli Azionisti del 22 giugno 2020 ha affidato, nel rispetto delle norme di legge e di statuto, alla società Deloitte & Touche S.p.A., l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2021-2029.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di competenza, sulla revisione legale dei conti annuali nello svolgimento delle proprie competenze anche quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010.

In data 28 marzo 2023 la Società di revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la Relazione di revisione sul bilancio di esercizio di Banca Cesare Ponti.

Per quanto riguarda il giudizio e le attestazioni, la relazione del Revisore si conclude con il seguente giudizio professionale senza rilievi e richiami d'informativa:

"Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Cesare Ponti S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15."

In data 28 marzo 2023 la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, nella quale il Revisore dà atto che nel corso della revisione del bilancio d'esercizio della banca al 31 dicembre 2022, non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile.

Nell'ambito della Relazione aggiuntiva, la Società di revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza.

Infine, il Collegio Sindacale ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla Società di revisione, pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 39/2010.

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 2429 c.c

5. Indipendenza della Società di Revisione

Il Revisore ha comunicato al Collegio Sindacale, in conformità all'art. 17, nono comma, del D. Lgs. n. 39/2010, che nel corso dell'esercizio non sono stati conferiti incarichi ulteriori rispetto a quelli di revisione legale dei conti, fatto salvo quanto di seguito specificato.

Nell'ambito delle attività finalizzate al rinnovo annuale del Prospetto informativo relativo ai certificati di investimento emessi dalla Banca, è emersa, infatti, l'opportunità che la Banca predisponesse una Relazione Finanziaria Semestrale al 30/6/2022 redatta in conformità al principio contabile IAS 34 assoggettandola volontariamente a revisione contabile limitata, a supporto del predetto Prospetto informativo, pur in assenza di una prescrizione normativa in tal senso, ma in considerazione di una prassi consolidata sul mercato in contesti analoghi.

La società di revisione per lo svolgimento delle attività relative alla revisione volontaria della Relazione Finanziaria Semestrale ha richiesto un compenso pari ad € 3.000,00 (IVA e spese escluse) a valere "una tantum" sull'esercizio 2022, ulteriore rispetto ai corrispettivi previsti nella proposta relativa alle attività di revisione legale per il novennio 2021-2029, approvata dall'Assemblea in data 22/6/2020 in sede di conferimento dell'incarico di revisione.

Il Collegio Sindacale, nella seduta del 4/10/2022, nella sua qualità di Comitato per il Controllo interno e revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 39/2010, ha valutato favorevolmente la proposta di ulteriori corrispettivi di revisione legale presentata dalla società di revisione da sottoporre all'approvazione del Consiglio, ritenendo in merito di non voler sottoporre l'approvazione della proposta in questione all'Assemblea dei Soci della Banca alla quale dovrà comunque essere fornita adeguata informativa.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18/10/2022, ha quindi deliberato di approvare, sulla base della proposta motivata formulata dal Collegio Sindacale, l'integrazione dei corrispettivi di revisione nei termini sopra descritti.

In relazione a tutto quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza del Revisore e può concludere, a tutto avuto riguardo, che non risultano situazioni che possano comprometterne l'indipendenza.

Atteso che il Revisore detiene l'incarico di revisione legale dei conti della Capogruppo BPER Banca S.p.A. e delle altre società del Gruppo, questo Collegio Sindacale rinvia alla Relazione del Collegio Sindacale della Capogruppo per una complessiva valutazione in merito al requisito di indipendenza dello stesso.

6. Eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c. ed esposti, iniziative intraprese e relativi esiti.

Non sono state presentate denunce ex art. 2408 c.c. ed esposti al Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio.

7. Pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri richiesti dalla legge e dallo Statuto.

In particolare, il Collegio:

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 2429 c.c

- Nella seduta del 1° luglio 2022 il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole relativamente agli ulteriori compensi da corrispondere al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Cod. Civ., con mandato al Presidente di esprimere tale parere per conto del Collegio Sindacale nella riunione consiliare svoltasi in pari data.
- Nella seduta del 1° agosto 2022 il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole al recepimento limitato a taluni specifici aspetti da parte della Banca - nelle more del completo delisting delle azioni CARIGE dal mercato regolamentato - della Policy del Gruppo BPER Banca in materia di governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati.
- Nella medesima seduta del 1° agosto 2022 il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole in ordine alla nomina del Referente interno della Funzione di Revisione Interna.
- Nella seduta del 2 novembre 2022 il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole al recepimento integrale da parte della Banca della "Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati"
- Nella seduta del 17 novembre 2022 il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole al recepimento da parte della Banca della "Policy per il governo del Rischio Operativo", della "Policy di Gruppo per il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo" e del "Regolamento della Funzione Antiriciclaggio".
- Nella seduta del 12 dicembre 2022 il Collegio Sindacale ha preso atto, esprimendo parere favorevole, in ordine ai nominativi dei Dirigenti della Capogruppo BPER Banca S.p.A. che ricoprono il ruolo di Responsabili delle Funzioni di Controllo esternalizzate e di Responsabile della gestione dei reclami.
- Nella medesima seduta del 12 dicembre 2022 il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole alla nomina dei referenti interni delle Funzioni di controllo di secondo livello e del Dirigente Preposto - Presidio Informativa Finanziaria.

Infine, all'esito dei controlli sulla documentazione posta a disposizione di Consiglieri e Sindaci e degli approfondimenti effettuati sul perimetro delle informazioni prese in considerazione, il Collegio Sindacale ha tempo per tempo verificato la conformità del processo di accertamento dei requisiti dei nuovi esponenti aziendali, nominati nel corso dell'esercizio.

8. Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali, prendendo parte alle Assemblee degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

La frequenza e il numero delle riunioni di tutti tali organi, è di seguito sinteticamente riportata:

<i>Organo sociale</i>	<i>Frequenza indicativa</i>	<i>Numero riunioni</i>
-----------------------	-----------------------------	------------------------

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 2429 c.c

- Assemblea	n.a.	2
- Consiglio di Amministrazione	- mensile -	17
- Collegio Sindacale	- mensile -	17

Il Collegio Sindacale ha inoltre mantenuto un assiduo raccordo con il Revisore Legale, con l'Organismo di Vigilanza, con le funzioni di controllo, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi.

Il Collegio Sindacale ha incontrato, altresì, il Collegio Sindacale della Capogruppo per il consueto e opportuno scambio informativo.

9. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali, come meglio riferito nel precedente paragrafo, e ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza e nell'esercizio delle proprie prerogative, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte della Società.

Sulla base delle attività svolte, delle informazioni acquisite e del raccordo con gli altri Organi di controllo della Società e con i Collegi sindacali delle società appartenenti al Gruppo (come meglio riferito nel precedente paragrafo), questo Collegio Sindacale può concludere che la Società ha operato, nell'esercizio in questione, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione.

10. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio Sindacale ha acquisito periodicamente informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sulle funzioni aziendali concentrate presso la Capogruppo, il Collegio Sindacale non ha osservazioni a riguardo.

Sulla base delle attività svolte, delle riunioni periodiche e delle informazioni acquisite anche dalle diverse Funzioni aziendali fornite dalla Banca Carige S.p.A., quale socio di controllo fino al 27/11/2022, e successivamente dalla Capogruppo BPER Banca S.p.A. questo Collegio Sindacale può concludere che la struttura organizzativa della Banca è adeguata.

11. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno, e su eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.

Il Collegio Sindacale ha acquisito periodicamente informazioni e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno e, in generale, sul funzionamento del complessivo sistema di controllo interno e non ha osservazioni a riguardo.

12. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio, oltre ad avere in prima istanza recepito le positive valutazioni degli Amministratori, ha effettuato le proprie valutazioni circa l'assenza di elementi tali da inficiare la complessiva adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante periodici incontri e scambi di informazioni con il Revisore e con il

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 2429 c.c

Dirigente preposto e con il responsabile dell'Ufficio Controlli Contabili della società capogruppo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato altresì sul processo di informativa finanziaria.

Sulla base delle risultanze riscontrate, e del parere espresso dalla Società di Revisione in occasione degli scambi di informazione con l'organo di controllo, il Collegio Sindacale può concludere che il sistema amministrativo-contabile risulta adeguato alle dimensioni ed alla natura delle attività e affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

13. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate.

La Società non controlla alcuna società.

14. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori.

Il Collegio Sindacale ha mantenuto un assiduo raccordo con il Revisore della Società, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi durante i quali non sono emersi aspetti da evidenziare nella presente relazione.

15. Conclusione.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è stato redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le interpretazioni relative all'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Il Bilancio d'esercizio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto, dagli Amministratori, sulla base di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto dagli Amministratori nel presupposto della continuità aziendale in quanto, a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo la continuità aziendale.

In considerazione dell'ingresso nel Gruppo BPER Banca, gli Amministratori hanno ritenuto che Banca Cesare Ponti abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria attività operativa in futuro prevedibile in coerenza con il "Piano Industriale 2022-2025 – Bper E-volution". Tra le operazioni "straordinarie" il Piano prevede la creazione del Polo Wealth Management & Asset Management, mediante la valorizzazione di Banca Cesare Ponti come veicolo specializzato e polo di eccellenza a servizio diretto della clientela Private.

Le risultanze del bilancio dell'esercizio 2022 della Società possono così riassumersi:

(Euro)

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
 Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021
 Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
 ai sensi dell'art. 2429 c.c

Stato patrimoniale	
- attività	370.517.429
- passività	339.821.711
- patrimonio netto	30.695.718
- capitale sociale	14.000.000
- sovrapprezzi di emissione	6.388.794
- riserve di utili	5.347.041
- riserve da valutazione	(66.414)
- strumenti di capitale	-
- azioni proprie	-
- patrimonio di pertinenza di terzi	-
- risultato netto dell'esercizio	5.026.297
Conto economico	
- margine di intermediazione	12.704.624
- rettifiche e riprese di valore nette	(36.357)
- risultato netto della gestione finanziaria	12.679.149
- costi operativi	(5.432.071)
- utili / perdite delle partecipazioni	-
- rettifiche di valore dell'avviamento	-
- utile da cessione investimenti	-
- risultato dell'operatività corrente	7.247.078
- imposte sul reddito d'esercizio	(2.220.781)
- risultato dell'esercizio	5.026.297

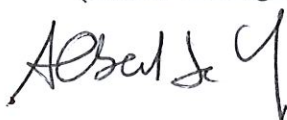
Il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio d'esercizio e dei favorevoli giudizi professionali raggiunti da Deloitte e rassegnati nella propria relazione, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2022, accompagnato dalla Relazione sulla gestione, come presentato dal Consiglio di Amministrazione, e alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio medesimo.

* * * * *

Relazione conclusa e sottoscritta in Milano il giorno 28 marzo 2023.

Il Collegio Sindacale.

(Alberto De Nigro)



(Patrizia d'Adamo)



(Mario Salaris)

